



Udine
Metalmeccanica
in ripresa
Parte la sfida
ai dazi Usa

A pagina V

Il libro
VampiRock,
la musica narrata
dietro le quinte
del pascoscenico

Petito a pagina 16



Tennis
Sinner, la voce
del padrone
Partita perfetta
contro Shelton

Martucci a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Le idee

La paura
di competere
e l'ansia
di apparire

Luca Ricolfi

Antefatto. Uno studente di Padova viene promosso all'esame di maturità nonostante il suo rifiuto di sostenere la prova orale. Alcuni ingenui (o correvi?) commentatori lo dipingono come un ragazzo coraggioso, che ha pagato un prezzo per difendere le proprie idee ("c'è troppa competitività nella scuola"), peraltro non proprio originali. Altri fanno notare che in realtà il ragazzo si è comportato da furbetto: prima di decidere di non sostenere l'orale si è assicurato che i risultati degli scritti gli garantissero la promozione (del resto come dargli torto: da quando all'università si accede con i test di ingresso il voto di maturità non conta nulla). Tre piccioni con una fava: nessuna figuraccia agli orali (per i quali forse non aveva studiato abbastanza), promozione garantita, un bel po' di attenzione su internet.

In questa vicenda c'è un aspetto banale e mille volte già osservato. Nonostante la scuola e l'università siano sempre più facili, e i docenti siano di manica sempre più larga, diversi giovani contestano il sistema dei voti ("non siamo numeri"), lamentano di sentirsi sotto pressione, patiscono la competizione, invocano il supporto dello psicologo. Come se la competizione, le sfide e le sconfitte non fossero normali, nello sport come nella vita. Fin qui niente di nuovo o di speciale. È da oltre 20 anni che gli psicologi sociali ci avvertono: le ultime due generazioni (millennials e zoomers) sono sempre meno capaci di gestire (...)

Continua a pagina 23

Fisco, la spinta sui Comuni

► Il piano di Giorgetti: serve un'agenzia ad hoc per migliorare la riscossione dei tributi locali ► Paletti anche sull'extra gettito dell'Irpef: andrà allo Stato senza passare dalle Regioni

Il caso. L'Autorità: «Limiti alla concorrenza»



Dolomiti, faro Antitrust su vendita degli skipass

L'ISTRUTTORIA Faro dell'Antitrust sulla vendita di biglietti degli skipass di Dolomiti Superski. Pederiva a pagina 12

Alleggerire i compiti della Riscossione, togliendole la gestione del recupero dei crediti più piccoli per concentrarsi sui grandi evasori. Ma soprattutto, velocizzare la capacità dei Comuni di recuperare le tasse non pagate dai cittadini. Per uscire da quella che il ministro Giorgetti ha definito «la trappola» del non riscosso dagli enti locali, prende corpo il progetto di un ente ad hoc, incaricato solo della gestione e della riscossione dei tributi locali. Giorgetti ha poi posto paletti anche sull'extra gettito dell'Irpef: andrà direttamente allo Stato senza passare dalle Regioni.

Bassi e Pira alle pagine 2 e 3

Veneto / Verso le Regionali

Elezioni, lo schema leghista Scontro aperto Tosi-zaiani



Angela Pederiva

Per la partita delle Regionali mancano ancora certezze sulla data, indicazioni sui giocatori che verranno schierati, pronostici sul risultato. Ma la Lega in Veneto è determinata a giocarsela fino in (...)

Continua a pagina 9

Uccise l'ex incinta, il pm chiede solo 28 anni. I giudici: «Ergastolo»

► Treviso, massimo della pena per il femminicidio di Vanessa Ballan

Quello di Vanessa Ballan è stato un femminicidio premeditato che, nonostante la confessione, le scuse ai familiari della vittima e il comportamento tenuto durante tutto il processo dall'imputato, meritava comunque di essere punito con l'ergastolo. Indipendentemente dal fatto che il pm avesse ipotizzato una pena finale di 28 anni di reclusione grazie alla concessione delle attenuanti generiche. Il tribunale di Treviso ha inflitto il carcere a vita Bujar Fandaj, l'imbianchino kosovaro di 41 anni che accolse la cassiera 26enne di Riese Pio X, che all'epoca dei fatti era incinta del secondo figlio.

Pavan a pagina 11

Cortina

Mobbing, gli ex vertici comunali condannati a pagare 300mila euro

Sfiora i 300.000 euro la condanna della Corte dei conti a carico di quattro ex vertici del comune di Cortina: il sindaco Andrea Franceschi, il suo vice e i segretari generali. Tutti accusati di mobbing nei confronti di una dipendente.

Pederiva a pagina 12

Dopo le frane

Alemagna riaperta ma solo di giorno Incognita maltempo

Alemagna riaperta, anche se solo di giorno. Era chiusa dalla mattina del 1° luglio, a seguito della colata detritica scesa dalla Croda Marcora. E la viabilità sarà interrotta se dovessero materializzarsi le condizioni di nuove colate detritiche.

Tormen a pagina 13

Economia

Coin, via libera del Tribunale
Ora il rilancio

Via libera al rilancio di Coin. Il Tribunale di Venezia omologa gli accordi di ristrutturazione del debito con oltre il 70% dei creditori trascinando quindi anche gli altri e dando quindi il via all'aumento di capitale da 33,2 milioni da parte di vecchi e nuovi soci con l'uscita di scena dell'Ad di Ovs Stefano Beraldo. In più GeneralFinance finanzia il circolante con 15 milioni.

Crema a pagina 15

SPECIALE SORDITÀ. MAICO APPARECCHI ACUSTICI PREMIATA

Maico ha ricevuto il prestigioso premio come "Miglior Top Servizio Centri Acustici in Italia"! Questo riconoscimento straordinario testimonia il nostro costante impegno nell'offrire un'assistenza di altissima qualità e soluzioni uditive all'avanguardia.

La tua salute uditiva è la nostra priorità, e questo premio ci spinge a fare ancora meglio. Per questo, ti invitiamo a scoprire la differenza Maico: vieni a trovarci nei nostri studi

per un Controllo Gratuito di Udito e Equilibrio (auto-test). Prevenire è fondamentale, e il nostro team di esperti è pronto ad accoglierti con la professionalità e l'attenzione che ci hanno reso i migliori in Italia. Ti aspettiamo!

Chiama il Numero Verde e prenota il tuo appuntamento.

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Offerta valida
fino al 18 luglio



Porto Viro

Vola a 27mila metri
la sonda lanciata
dai baby meteorologi

La sonda Eolo, progettata già dal 2020 da Tommaso Schiesaro, il 18enne di Porto Viro appassionato di meteorologia ed ingegneria, ha finalmente solcato l'atmosfera fino a raggiungere l'altezza impressionante di 26.806 metri: la sonda, che era saldamente attaccata ad un pallone stratosferico, dopo aver raccolto i dati che consentiranno una maggiore precisione nella segnalazione delle condizioni meteorologiche e climatiche, è caduta nel bel mezzo del mare Adriatico.

Gnan a pagina 13



Le mosse del governo

LA PROPOSTA

ROMA Alleggerire i compiti della Riscossione, togliendole la gestione del recupero dei crediti più piccoli e permettere all'ente di concentrarsi sui grandi evasori. Ma soprattutto, velocizzare la capacità dei Comuni di recuperare le tasse non pagate dai cittadini.

Per uscire da quella che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha definito «la trappola» del non riscosso dagli enti locali – spesso porta d'ingresso verso il pre-dissesto o il dissesto – prende corpo il progetto di costituire un ente ad hoc, incaricato soltanto della gestione e della riscossione dei tributi di Comuni, Città metropolitane, Province e Regioni.

Oggi, parte delle multe e delle imposte locali che diventano cartelle esattoriali viene affidata all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader). Alcuni enti hanno invece agenzie proprie o società in-house. Il flusso continua ad alimentare la mole del cosiddetto "magazzino della riscossione" che, nonostante una lotta all'evasione capace di recuperare lo scorso anno la cifra record di 33,4 miliardi, continua a crescere e ha ormai sfondato il muro dei 2.175 miliardi di euro.

Anche a livello locale il magazzini-

GIORGETTI: «FINORA NON CI SONO STATI I RISULTATI ATTESI» SI LIBERERANNO FORZE PER LA CACCIA AI GRANDI EVASORI

no ha numeri tutt'altro che indifferenti: 25 miliardi di crediti iscritti a ruolo, secondo i dati dell'Anci (l'associazione che riunisce i Comuni italiani), di cui 6 miliardi ancora esigibili.

LE RAGIONI

«Nonostante l'affidamento ad Ader possa risultare vantaggioso per i Comuni, soprattutto per quelli di minori dimensioni, grazie alle economie di scala e agli strumenti – anche informatici – potenzialmente più efficaci di cui Ader dispone, non si osserva negli anni un incremento significativo della riscossione», ha sottolineato Giorgetti davanti ai parlamentari della commissione sul federalismo fiscale. Il dossier è stato affrontato anche nelle discussioni con i primi cit-

I NUMERI

ROMA La leggenda vuole che persino un mastino della lotta all'evasione come Attilio Befera, quasi 20 anni fa quando nacque Equitalia, avrebbe detto ai suoi più diretti collaboratori che era meglio non intromettersi troppo nelle operazioni di riscossione di città come Roma e Napoli. Una giungla la gestione fiscale in quei due Comuni come negli altri 7.800 del Paese. Vera o falsa che sia questa storia, ieri alla Camera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha sottolineato la correlazione tra «l'incapacità di riscossione» e «il dissesto e predissesto degli enti locali». Parole che non potevano essere gradite dai sindaci.

LE STIME

I Comuni italiani incassano ogni anno una quarantina di miliardi tra tributi propri e multe. Secondo alcune rilevazioni, l'evasione totale è di oltre il doppio, circa 93 miliardi. Certo - o meglio, accertato - è che nel magazzino fiscale di questi enti ci sono cartelle esattoriali non rimosse per 25 miliardi. Dei quali, appena sei sarebbero "ag-gredibili", cioè recuperabili.

Comuni, riscossioni a rilento Il Mef: ora un'Agenzia ad hoc



► Il progetto del ministero ha l'obiettivo di recuperare 6 miliardi in contravvenzioni e tasse locali. Anche l'Anci sarà coinvolta

Una sede dell'Agenzia delle Entrate. Oggi alla Riscossione viene affidata la parte non recuperabile dei ruoli

tadini. Da anni Anci lavora per il rafforzamento nazionale del sistema di riscossione locale, anche per ovviare all'impatto di dover tenere accantonati più di 6 miliardi nel Fondo sui crediti di dubbia esigibilità.

I contorni del nuovo veicolo con cui muoversi sono ancora in fase di discussione. «Siamo impegnati in una fitta agenda di

incontri operativi con tutti gli attori coinvolti: Anci, Upi, Agenzia delle Entrate, i dipartimenti del Mef, Sogei, PagoPA e le principali società partecipate dallo Stato», ha spiegato il sottosegretario al Mef, Lucia Albano, «Serve una governance integrata, che valorizzi le competenze locali, potenzi gli strumenti tecnologici già disponibili e garantisca piena interoperabilità tra le banche dati».

Il nuovo ente potrebbe beneficiare delle economie di scala dell'Agenzia delle entrate, con una struttura informatica avanzata. Giorgetti ha ipotizzato la nascita di una sezione dedicata dell'Agenzia delle Entrate o, in alternativa, una partecipazione di Anci e di Ifel, la fondazione che assiste i sindaci sui temi della finanza e dell'economia locale. Quest'ultima ipotesi guadagna consensi. Secondo quanto trapela, la soluzione più probabile è costituire un nuovo ente pubblico o un'agenzia che faccia interamente capo agli enti locali stessi, per primi i Comuni. La nuova entità dovrà occuparsi del recupero di Imu, Tari, Tosap, multe.

Un dato sottolineato da chi segue il dossier è la natura pubblica del nuovo possibile ente. L'argomento è già stato sollevato in Senato, dove è in corso un'indagine conoscitiva sul magazzino fiscale e sulle idee migliori per fare pulizia e riuscire a riscuotere il recuperabile. Tra le ipotesi di lavoro è circolata la possibilità di affidare l'incarico a una partecipata dello Stato. In questo modo, lo smaltimento resterebbe nel perimetro pubblico. L'identikit della società cui affidare il compito aveva quindi puntato l'attenzione su Amco, l'azienda sotto l'ombrello del Tesoro che si occupa di gestire crediti deteriorati e recuperare debiti.

naria, con accertamento e coattiva.

Da tempo le amministrazioni si lamentano che l'Agenzia per le entrate non ha una riserva di personale, cioè degli addetti schierati sul fronte della sola evasione comunale. Perché un conto è andare a caccia di grandi patrimoni, magari schermati con trust fiscali in paradisi esteri, un altro è ricostruire quante multe stradali, spesso di poco superiori ai 100 euro, non sono state versate.

Una stima precisa non esiste, ma soltanto il 20 per cento degli enti ha un soggetto proprio di riscossione. Che spesso è il semplice ufficio titolato a gestire i tributi. E qui si scontano storici gap di competenze e organici. In questa direzione è emblematica la ritrosia delle stesse amministrazioni a partecipare alle rottamazioni, alle sanatorie sulle imposte e sulle multe, lanciate a livello nazionale: circa un terzo ha seguito questa strada. Mentre nel 2024 sono stati soltanto 502 gli accertamenti avviati dall'Agenzia delle Entrate nati su richiesta dei Comuni. Attività con le quali si sono recuperati solo 10 milioni.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incassi dei Comuni

Multe

Totale Comuni italiani
1,7 miliardi

Chi incassa di più (nel 2024, in €)

Pos.	Comune	Incasso
1	Milano	204.541.058
2	Roma	145.809.651
3	Firenze	61.648.864
4	Torino	61.168.114
5	Napoli	42.923.895
6	Genova	36.714.735
7	Bologna	27.683.261
8	Verona	23.585.995
9	Padova	23.104.675
10	Palermo	20.497.550

Tari

Totale Comuni italiani
9 miliardi

Chi incassa di più (nel 2019, in €)

Pos.	Comune	Incasso
1	Milano	336.605.034
2	Torino	184.439.652
3	Genova	145.743.759
4	Firenze	87.101.041
5	Bologna	82.495.906
6	Palermo	75.859.762
7	Bari	56.539.164
8	Padova	43.958.432
9	Catania	43.739.974

Addizionale Irpef

Totale Comuni italiani
6,3 miliardi

Chi incassa di più (nel 2019, in milioni di €)

Pos.	Comune	Incasso stimato
1	Milano	330-350
2	Roma	280-300
3	Torino	75-85
4	Napoli	70-80
5	Bologna	50-55
6	Firenze	45-50
7	Genova	40-45
8	Palermo	35-40
9	Verona	30-35
10	Padova	25-30

Imu

Totale Comuni italiani
16,2 miliardi

Chi incassa di più (nel 2023, in €)

Pos.	Comune	Incasso IMU (ordinario)
1	Roma	1.209.219.271
2	Milano	637.724.408
3	Torino	254.384.518
4	Genova	171.164.953
5	Napoli	171.150.298
6	Bologna	147.456.939
7	Firenze	126.541.390
8	Palermo	90.902.424
9	Bari	89.479.588
10	Verona	85.485.061

Tassa di soggiorno

Totale Comuni italiani
1,2 miliardi

Chi incassa di più (in milioni di €) 2023 2024

Pos.	Comune	Incasso
1	Roma	287-292
2	Firenze	76
3	Milano	76,5
4	Venezia	40
5	Napoli	17,5
6	Bologna	12,6
7	Rimini	14
8	Torino	9,8
9	Sorrento	6,98
10	Verona	6,52

Magazzino fiscale (cartelle non incassate)

Totale Comuni italiani
25 miliardi



Multe, Tari, e imposta di soggiorno Non pagata una cartella su due

Entrando più nello specifico dei numeri, l'incasso a livello nazionale grazie alle contravvenzioni al codice della strada ha superato nel 2024 gli 1,7 miliardi. Ma una multa elevata su due non viene pagata. Dall'Imu, stando alla stima

fornita dallo stesso Giorgetti, i sindaci recuperano annualmente 16,2 miliardi. Ma su questo versante - e al netto delle case fantasma - l'evasione è intorno al 18 per cento.

Altra voce importante nelle entrate dei bilanci comunali è quella relativa alla Tari, l'imposta sui rifiuti: il ricavato totale è tra i nove e i dieci miliardi, il sommerso sarebbe intorno al 13 per cento. Ma sono numeri relativi soltanto all'ultima annualità, anche perché molte amministrazioni non hanno mai aggiornato le piante catastali di case e negozi. In regioni del Sud co-

me Sicilia o Calabria, però, si superano picchi del 60 per cento.

Nessuno invece sa con precisione quanto manca negli introiti legati alla tassa di soggiorno, fatta pagare da quasi 1.400 amministrazioni. Grazie al boom del turismo si è tramutata, sempre per i sindaci, in un tesoretto da 1,7 miliardi. Invece l'addizionale Irpef garantisce 6,3 miliardi, anche perché molte città hanno aumentato al massimo l'aliquota imponibile. A Roma, dove il balzello è ai massimi per sanare il debito storico, un contribuente con un reddito di 40mila euro ne versa 1.452.

GLI INTERVENTI

Rispetto alle (presunte) parole di Befera, c'è oggi più attenzione da parte dei sindaci sul fronte dell'evasione dei loro tributi e multe. Sempre restando alla Capitale, la giunta Gualtieri per non alzare di più la già salata Imu - a Roma si paga di più perché mancano gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti - lo scorso anno ha scovato 318mila tra evasori totali e morosi, portando l'incasso sopra i 638 milioni. Detto questo, sono ormai consolidate, se non strutturali, le difficoltà dei Comuni nelle attività di riscossione ordi-

Il bilancio pubblico



I paletti di Giorgetti sull'Irpef alle Regioni: extragettito allo Stato

► Ai governatori una "compartecipazione" alle tasse per finanziare trasporto e libri scolastici
Ma potranno solo pareggiare la spesa attuale: freno al federalismo a difesa dei conti pubblici

Negli ultimi mesi, l'azienda guidata dal banchiere Andrea Munari si è anche attrezzata per intervenire sui tributi dovuti dai cittadini a Comuni e pubblica amministrazione. A febbraio ha infatti acquisito l'80% del gruppo Exacta, specialista proprio in questo segmento. L'eventuale coinvolgimento di Amco sarebbe però a più ampio spettro, coprendo anche altri ruoli affidati all'Agenzia delle Entrate, non soltanto quelli spettanti alle amministrazioni locali.

Istituire un ente specifico rientra, in ogni caso, in un percorso che ha come traguardo semplificare e rendere più efficiente il modo in cui le amministrazioni locali gestiscono i tributi a loro dovuti.

LE SEMPLIFICAZIONI

Il decreto legislativo attuativo della riforma che affronta il fisco locale estende infatti anche agli enti

RESTA IN CAMPO ANCHE L'IPOTESI DI COINVOLGERE AMCO, LA SOCIETÀ DEL TESORO SUI CREDITI DETERIORATI

territoriali strumenti come l'adempimento spontaneo e l'invio di lettere di compliance e avvisi bonari, prima di far partire gli accertamenti.

I Comuni potranno inoltre usare la cosiddetta definizione agevolata – ossia una sorta di sanatoria con sanzioni e interessi ridotti – e potranno ridurre il dovuto per chi sceglie di pagare con addebito sul conto corrente. Il governo era già intervenuto sul tema della riscossione con nuove procedure e, per le cartelle affidate all'Agenzia dal primo gennaio scorso, prevedendo il discarico automatico nel caso non si riesca a incassare il dovuto entro cinque anni.

Il che non vuol dire cancellazione, almeno non sempre. Fintanto che non andranno in prescrizione, potranno essere rimosse in modo coattivo dall'ente creditore stesso, ossia i vari Comuni o gli ordini professionali, che quindi torneranno a occuparsene direttamente. Mettendoli a gara oppure ridandoli all'Agenzia per due anni, ma soltanto se si ritiene possibile recuperare la cifra dovuta.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Più chiaro di così Giancarlo Giorgetti non poteva essere. Lo Stato, ha spiegato, «rimane il prestatore di ultima istanza». Detto in altre parole, va bene il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria delle Regioni, ma non si possono «scassare» i conti pubblici dando mano libera ai governatori. Dunque a tenere il bandolo della matassa, a controllare le leve della finanza pubblica, dovrà essere sempre Roma, attraverso i suoi ministeri a partire da quello dell'Economia. L'occasione per chiarire questo punto dirimente, è stata l'audizione nella Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Non si tratta in questo caso dell'autonomia differenziata chiesta dalle Regioni del Nord (anche se l'indicazione avrà impatto anche su quest'ultima), ma del sistema di finanziamento dei compiti già oggi svolti da tutte le Regioni italiane. Oggi lo Stato trasferisce alle Regioni, attraverso un sistema di riparto di fondi, una parte dei soldi necessari al loro funzionamento. Trasferisce, per esempio, 5,2 miliardi di euro per il trasporto pubblico locale, 39,7 milioni per il diritto allo studio, 136 milioni di contributi per l'erogazione gratuita dei libri di testo, 1,5 miliardi per la spesa sociale. Da quasi un quindicennio, dal decreto 68 del 2011, è stato stabilito che i trasferimenti pubblici avrebbero dovuto essere sostituiti o con un aumento delle addizionali regionali o con una compartecipazione al gettito Irpef. Per tre lustri non se ne è fat-



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti (a sinistra), e il commissario Ue, Valdis Dombrovskis (a destra), nell'incontro di ieri al Mef

5,2

miliardi, l'attuale stanziamento del fondo per il trasporto pubblico locale dal 2027 al 2029

136

milioni di euro, la somma prevista per l'erogazione gratuita dei libri di testo

to nulla. Poi l'attuazione del federalismo fiscale è diventata un obiettivo del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Va quindi portata a termine, altrimenti si perdono i contributi europei.

LA STRADA

La strada scelta dal ministero dell'Economia è quella più razionale: coprire le spese delle Regioni con una compartecipazione all'Irpef. Se per i trasporti locali le Regioni spendono 5,2 miliardi, potranno incassare un pezzetto di Irpef in grado di coprire esattamente questa cifra. Con una avvertenza: se l'anno successivo quel pezzetto di aliquota produrrà più gettito rispetto all'anno precedente, per-

ché magari l'economia è andata meglio e si sono versate più tasse, quel gettito extra andrà allo Stato e non alla Regione. Questo, ha spiegato Giorgetti, «consentirà di assicurare certezze per il bilancio sia dello Stato sia delle Regioni». In altri termini, ha aggiunto ancora il ministro, «la compartecipazione come strutturata dallo schema di decreto legislativo, consentirà di prevedere gli impatti futuri sulla finanza pubblica, consentendo di governare il processo senza eccessive preoccupazioni». Le Regioni, in realtà, avevano chiesto una attribuzione automatica del maggior gettito derivante di anno in anno dalla dinamicità della compartecipazione all'Irpef. Ma

questa richiesta, ha chiarito Giorgetti, «presenta rilevanti criticità in termini di spazi fiscali a disposizione dello Stato che, non va dimenticato, è il prestatore di ultima istanza». Una precisazione importante, come detto, anche ai fini dell'autonomia differenziata richiesta dalle Regioni del Nord. Le pre-intese con Lombardia e Veneto firmate nel 2018, prevedevano invece che il gettito extra andasse alle Regioni. Un punto sul quale, tuttavia, già la legge quadro Calderoli aveva provato a mettere qualche paletto.

LA DECISIONE

La decisione del ministero dell'Economia di mettere un paletto alla compartecipazione Irpef, mette comunque il punto finale alla discussione: le Regioni non potranno avere più di quanto effettivamente spendono per i servizi erogati ai cittadi-

IL MINISTRO IN PARLAMENTO: «IL LEP? LA SCELTA POLITICA PIÙ DELICATA DA LORO DIPENDERÀ LA PRESSIONE FISCALE»

ni. Se sono brave, e li gestiranno spendendo meno soldi, potranno tenersi questi risparmi di gestione, ma non potranno incamerare aumenti automatici delle risorse dovuti a un miglior andamento del gettito fiscale. Giorgetti ieri è tonato a parlare anche dell'autonomia differenziata e del passaggio cruciale della definizione dei Lep, i livelli essenziali delle prestazioni da garantire in ogni territorio. La determinazione dei Lep, ha spiegato il ministro, «è la decisione politica più delicata in assoluto, dove metto l'asticella dei Lep è dove metto di fatto anche il livello di pressione fiscale perché se devo garantire livelli molto alti di assistenza, qualcuno dovrà pur pagare». La legge delega per la definizione dei Lep è stata approvata in consiglio dei ministri il 19 maggio e «a breve», ha detto Giorgetti, sarà trasmessa alle Camere. Sarà il primo passo di un processo che si preannuncia ancora lungo.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 10 anni oltre 5 miliardi persi nei «paradisi fiscali» La fuga dei pensionati

IL FOCUS

ROMA Se da un lato il nostro è diventato uno dei Paesi di residenza preferiti dai super ricchi stranieri che ambiscono a pagare meno tasse, piazzandosi addirittura al terzo posto nell'indice di gradimento redatto dalla società specializzata Henley & Partners, dall'altro sono quasi 74 mila i cittadini italiani che tra il 2013 e il 2023 hanno deciso invece di spostarsi fuori confine, in Paesi a fiscalità agevolata. Risultato? I redditi prodotti in Italia, ma tassati altrove, ammontano a più di 5,1 miliardi di euro secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha preso le misure al fenomeno dell'espatrio per tasse, stilando anche la classifica dei paradisi fiscali più frequentati dagli italiani. Ed è guardando questa particolare classifica che ci si accorge subito che non sono solo i ricchi che vanno a vivere alle Bermuda ad alimentare questa perdita di gettito. Danno il loro contributo, in misura significativa, anche i pensionati che migrano in cerca di sole, basso costo della vita e una minore imposizione fiscale. La Svizzera, con 51.696 contri-

buenti, tassa 3,34 miliardi di euro di redditi generati in Italia ed è il paradiso fiscale più scelto dai nostri connazionali. Seguono il Principato di Monaco, con 2.980 contribuenti e 716 milioni di euro, e Singapore, con 1.649 italiani e 126 milioni. Ma tra le destinazioni più gettonate troviamo anche il Portogallo (4.182 contribuenti, 185 milioni) e la Tunisia (2.105 contribuenti, 111 milioni), due mete molto care ai pensionati in fuga dallo Stivale. Il Portogallo tra il 2019 e il 2023 ha accolto duemila pensionati che avevano deciso di lasciare l'Italia. Nel 2024 però Lisbona ha eliminato il regime di tassazione speciale, istituito nel 2009, a favore degli stranieri anziani. A causa degli spostamenti pregressi, il Paese lusitano resta a ogni modo quello in cui l'Inps paga il maggior importo per le pensioni all'estero, 157,4 milioni nel 2023, con un

assegno medio mensile superiore a 3.600 euro. In costante aumento anche gli italiani che decidono di andare a vivere in Tunisia una volta lasciato il lavoro.

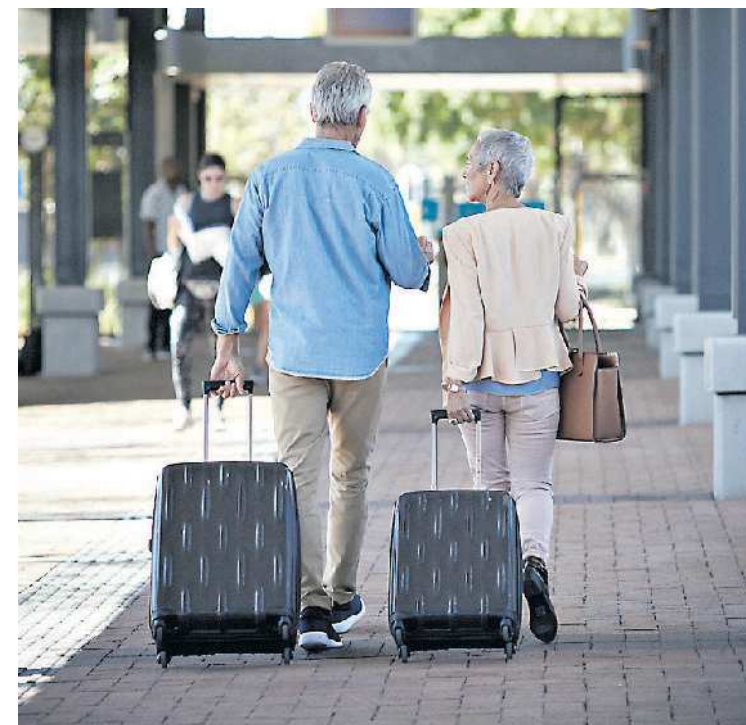
Sono mille quelli che hanno optato per la destinazione nordafricana tra il 2019 e il 2023. La sola città di Hammamet contava nel 2023 una comunità di 4mila pensionati italiani, circa l'8% della popolazione complessiva. Il Paese maghrebino propone un sistema fiscale che per i pensionati in arrivo dall'Italia prevede una quota di reddito free tax pari

DALLE BERMUDA AL PRINCIPATO DI MONACO PASSANDO PER IL PORTOGALLO, ECCO QUALI SONO LE METE PREFERITE

all'80%, dunque la tassazione si limita al restante 20%.

LE CIFRE

Nel 2023 l'importo per le pensioni pagato dall'Inps in Tunisia è stato pari a 87 milioni, con un assegno medio mensile di 3.564 euro. «I dati evidenziano – afferma Unimpresa – come non solo i grandi patrimoni, ma anche un numero crescente di pensionati e lavoratori autonomi si siano trasferiti in Paesi come Portogallo, Tunisia, Cipro o Mauritius, attratti da regimi fiscali più leggeri». Tornando all'analisi del Centro studi, si notano alcuni Paesi che contano poche decine di contribuenti italiani, come le Bahamas, ma che presentano valori di reddito dichiarato notevoli. Il che lascia supporre che in queste giurisdizioni risiedono figure ad alto reddito come imprenditori e grandi manager, che sfruttano la



Sempre più pensionati scelgono di trasferirsi all'estero per risparmiare sul prelievo fiscale

residenza fiscale estera come strumento di ottimizzazione fiscale. Emblematico il caso di Samoa, dove risultano residenti solo 5 italiani, ma con un'imponente dichiarazione di reddito pari a quasi 15 milioni di euro. «In un Paese come l'Italia – avverte il consigliere nazionale di Unim-

presa, Marco Salustri – dove la pressione fiscale effettiva sulle imprese e sui lavoratori è tra le più alte d'Europa, il fenomeno degli italiani in fuga nei paradisi fiscali alimenta un senso diffuso di iniquità».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la Rete di Trasmissione Nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica (TSO) in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con **oltre 75.000 km di linee in alta e altissima tensione**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6.100 professionisti**.

Il compito di Terna è assicurare l'energia al Paese e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

Terna è abilitatore della **transizione energetica** per realizzare un nuovo modello di sviluppo basato sulle fonti rinnovabili: sostenibilità e innovazione per garantire alle prossime generazioni un futuro alimentato da energia pulita.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

La realizzazione dell'opera denominata **Collegamento in cavo interrato a 132 kV “S.E. Adria Sud – C.P. Ariano** rientra nelle previsioni del Piano di Sviluppo della RTN e si rende necessario in quanto, ai sensi del Codice di Rete, E-Distribuzione S.p.A. - distributore di competenza – ha formulato richiesta di modifica della connessione della Cabina Primaria di Ariano (codice pratica 201700298) e Terna ha rilasciato apposita Soluzione di Connessione (STMG) prevedendo la realizzazione di un nuovo collegamento 132 kV Ariano – nuova stazione 132 kV RTN ovvero un nuovo collegamento 132 kV Adria Sud - Ariano.

BENEFICI DELL'OPERA

La realizzazione e l'esercizio dell'opera in questione consentirà, inoltre, di rispettare la pianificazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), effettuata da Terna, al fine di perseguire gli obiettivi indicati dal Disciplinare di Concessione e dal D.lgs. 93/2011 per le attività di trasmissione e dispacciamento. L'art. 9 del Disciplinare di Concessione prevede la predisposizione del Piano di Sviluppo decennale contenente le linee di sviluppo della RTN definite sulla base delle richieste di connessione alla RTN formulate dagli aventi diritto. Peraltro, tra gli obiettivi è previsto il garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori, senza compromettere la continuità del servizio.

In questo ambito, ai sensi del Codice di Rete, E-Distribuzione S.p.A. - distributore di competenza - ha formulato richiesta di modifica della connessione della Cabina Primaria di Ariano (codice pratica 201700298) e Terna ha rilasciato apposita Soluzione di Connessione (STMG) prevedendo la realizzazione del nuovo collegamento in cavo interrato a 132 kV SE Adria Sud – CP Ariano (t.23398B1).

Il progetto consente peraltro di ridurre il rischio di Energia Non Fornita e di incrementare la resilienza di rete superando l'attuale antenna strutturale che alimenta la Cabina Primaria di Ariano attraverso un incremento della magliatura di rete.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Terna per l'Italia.

AVVISO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' ED IMPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ASSERVIMENTO COATTIVO (art. 17, comma 2, e art. 52 ter D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma,

PREMESSO

- che TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che la società TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F.: 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di TERNA S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 48.802 del 26 luglio 2024 per Notaio Marco De Luca in Roma);
- che il Ministero della Transizione Ecologica con decreto n. N. 239/EL-438/351/2021 del 23.12.2021 ha approvato la costruzione e l'esercizio del “Collegamento in cavo interrato a 132 Kv “S.E. Adria Sud – C.P. Ariano”, nei comuni di Adria, Ariano nel Polesine e Taglio di Po, in Provincia di Rovigo e Mesola, in provincia di Ferrara, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità della medesima;
- che il medesimo decreto n. 239/EL-438/351/2021 del 23 dicembre 2021 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 26 del 21 febbraio 2025 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 55 del 12 marzo 2025;
- che con il medesimo decreto è stato imposto il vincolo preordinato all'asservimento coattivo sulle aree interessate dall'opera in oggetto, site nei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine e Taglio di Po, in Provincia di Rovigo e Mesola, in Provincia di Ferrara, indicate negli elaborati tecnici allegati al progetto approvato che formano parte integrante e sostanziale del suddetto provvedimento;
- che con l'art. 6 del sopra citato Decreto n. 239/EL-423/355/2021 del 23 dicembre 2021, in applicazione dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., Ministero della Transizione Ecologica, ha delegato (con facoltà di sub - delega) TERNA S.p.A., nella persona del suo legale rappresentante pro - tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D. Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Decreti d'asservimento coattivo, d'espropriazione e retrocessione, i Decreti d'occupazione ex articoli 22, 22/bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., in attuazione della suddetta delega, in persona del suo legale rappresentante pro-tempore, ha incaricato con procura rep. n. 48.800 del 26 luglio 2024 il legale rappresentante pro tempore di TERNA S.p.A. ha dato incarico all'ing. Maria Rosaria Guarniere, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche;
- che il Responsabile del Procedimento espropriativo è l'ing. Luca Guizzo, domiciliato per la carica in Via S. Crispino n 22 – 35129 Padova;
- che nella qualità di autorità espropriante, delegata dal Ministero della Transizione Ecologica, TERNA S.p.A. ha provveduto, ai sensi dell'art. 20, comma 1, D.P.R. 327/2001, a compilare l'elenco dei beni da asservire e dei relativi proprietari;
- che il numero dei destinatari della procedura di asservimento coattivo è superiore a 50;

TUTTO CIO' PREMESSO

la Società **TERNA Rete Italia S.p.A.**, ai sensi dell'art. 17, comma 2, e dell'art. 52 ter, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni , in nome e per conto di Terna S.p.A.

COMUNICA

- che con decreto 239/EL-438/351/2021 del 23 dicembre 2021 il Ministero della Transizione Ecologica ha approvato il progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio, da parte di TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., del collegamento in cavo interrato a 132 kV “S.E. Adria Sud – C.P. Ariano”, nei comuni di Adria, Ariano nel Polesine e Taglio di Po, in Provincia di Rovigo e Mesola, in Provincia di Ferrara.
- che ogni proprietario delle aree interessate dal tracciato della suddetta opera, come di seguito indicati, potrà fornire elementi utili per determinare il valore da attribuire all'area interessata, ai fini della liquidazione dell' indennità di asservimento inviando, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, in forma scritta a mezzo raccomandata A/R, le proprie osservazioni presso Terna Rete Italia S.p.A. – Ingegneria e Realizzazione di Progetto – Progettazione e Realizzazione – Area Realizzazione Impianti - Via Croce Rossa , 112 – 35129 Padova o tramite PEC al seguente indirizzo: ingegneria@pec.terna.it;
- che tutti i documenti relativi al procedimento espropriativo sono depositati presso gli uffici della Società Terna Rete Italia S.p.A. siti in Padova – Via Croce Rossa , 112 e restano a disposizione per essere visionati;
- che secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, DPR 327/01, colui che risulti proprietario secondo i registri catastali, ove non lo sia più, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento entro 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, indicando, ove ne sia a conoscenza, il nuovo proprietario o, comunque, fornendo copia degli atti in suo possesso, utili a ricostruire le vicende dell'immobile.
- che il presente Avviso sarà altresì pubblicato in data odierna sui quotidiani Libero, Italia Oggi, Il Gazzettino, La Voce di Rovigo, La Nuova Ferrara ed Il Resto del Carlino.

	Elenco Proprietari
Vincolo di servitù di elettrodotto	
	Regione: Veneto

Comune di Adria (RO)
DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - 97905300854 - Fg.32 Pt.13,63,78; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - 97905320582 - Fg.32 Pt.61; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO - 97905270589 - Fg.26 Pt.40; ADRIA SUN ENERGY S.R.L. - 05540560280 - Fg.32 Pt.227; CALLEGARIN MARCO - CLLMRC66H18A059X - Fg.16 Pt.259, 12; COMUNE DI ADRIA - 81002900298 - Fg.32 Pt.177,179,237; COMUNE DI ADRIA SEZIONE DI BOTTIGHE - - Fg.7 Pt.16,17; CONSORZIO DI BONIFICA ADIGE PO con sede in Rovigo (RO) - 93030520295 - Fg.7 Pt.114, - Fg.15 Pt.1; CONSORZIO FRA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE ATTREZZATA DEL BASSO POLESINE con sede in Adria (RO) - 81009600297 - Fg.32 Pt.181,182,184; DEMANIO DELLO STATO - 80212990586 - Fg.15 Pt.73,75, - Fg.16 Pt.264; DEMANIO DELLO STATO - 97905320582 - Fg.2 Pt.14,14,45, - Fg.7 Pt.2, - Fg.15 Pt.39, - Fg.16 Pt.158, - Fg.32 Pt.167,167,169; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO OPERE IDRAULICHE DI 2 CATEGORIA - 80193210582 - Fg.16 Pt.19, - Fg.26 Pt.1.2; FRIGATO ILARIA - FRGLRI85A5A059M - Fg.15 Pt.80; FRIGATO MARA - FRGMRA77S46H620P - Fg.16 Pt.222,223,257,315; GUZZO AFN - SOCIETA' AGRICOLA S.S. con sede in Candiana (PD) - 01930440282 - Fg.15 Pt.91; GUZZO FRANCESCO - GZZFNC60H01B589J - Fg.15 Pt.91; MARTINELLI SILVANA - MRTSVN46E61D617A - Fg.7 Pt.15,19,20,21,31,43,44,78,105,109; MARTINOLLI BRUNA - MRTBRN35P45A059A - Fg.2 Pt.28, - Fg.7 Pt.13,205; MILAN LUCIANA - MLNLN51H50E689H - Fg.16 Pt.263; NARDINI CLAUDIO - NRDCLD68R05F257Z - Fg.7 Pt.15,19,20,21,31,43,44,78,105,109; NEMO IMMOBILIARE S.R.L. con sede in Adria (RO) - 03894020266 - Fg.26 Pt.18; SARTO LUIGI - SRTLGU48A27A400G - Fg.16 Pt.261,263; SOCIETA' AGRICOLA PO DI RUZZON P. & C. con sede in Taglio di Po (RO) - 01433940283 - Fg.2 Pt.58, - Fg.6 Pt.95,39, - Fg.7 Pt.76,89; ZERBIN MATTIA - ZRBMTT85R13H620U - Fg.15 Pt.80.

Comune di Taglio di Po (RO)

BOVOLENTA AMEDEO - BVLMDA66A30C967M - Fg.9 Pt.11; BARETTA ARGENTINA - BRTRNT41R71C938B - Fg.10 Pt.210; BARETTA GIAMPAOLO - BRTGPL63T04L026R - Fg.10 Pt.121; BELLUCCO FABRIZIO - BLFRZ66D23C967G - Fg.10 Pt.76,78,210; BELLUCO ALBERTO - BLLLRT45T13C987H - Fg.12 Pt.129,416; BELLUCO ENRICO - BLLNRC01R04A059G - Fg.12 Pt.129; BELLUCO GIUSEPPE - BLLGPP72P05A059X - Fg.12 Pt.39,58; BELLUCO MATTEO - BLLMTT68E10A059R - Fg.12 Pt.39,58; BELLUCO ROSALIA - BLLRSL66H69A059R - Fg.12 Pt.39,58; BELLUCO STEFANO - BLLSFN03D04A059C - Fg.12 Pt.129,416; BOVOLENTA FRANCO - BVLFNC36R13C987Z - Fg.13 Pt.1; BOVOLENTA NELLY - BVNLNLY80T60A059D - Fg.9 Pt.11; CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO con sede in Taglio di Po (RO) - 90014820295 - Fg.10 Pt.22.23 – Fg.13 Pt. 319; CONTATO PAOLO - CNTPLA69T27A059F - Fg.10 Pt.13,248,249; CREPALDI ALESSANDRO - CRPLSN71S28C967C - Fg.9 Pt.8,39; CREPALDI FULVIO - CRPFLV40T18L026X - Fg.9 Pt.8,39; CREPALDI MARILISA - CRPMLS68B47C967T - Fg.9 Pt.8,39; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO - 93000210299 - Fg.13 Pt.275,276,283,284; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA - - Fg.2 Pt.6.7, - Fg.9 Pt.1,61,74,86; GRENDENE GIUSEPPE - GRNGPP41A03L026T - Fg.10 Pt.170, - Fg.13 Pt.72,100; GRENDENE IRMA - GRNRM147A51L026Q - Fg.10 Pt.170, - Fg.13 Pt.72,100; GRENDENE LAURETTA - GRNLTT61A60L026T - Fg.10 Pt.170, - Fg.13 Pt.72,100; GRENDENE LUCIANO - GRNLN48R10L026H - Fg.10 Pt.170, - Fg.13 Pt.72,100; GRENDENE MARIA ANTONIETTA - GRNMNT55M52L026W - Fg.10 Pt.170, - Fg.13 Pt.72,100; GUOLO MARIA - GLUMRA38L42G3231 - Fg.12 Pt.39,58; ISTITUTO DI AGRICOLO ALIMENTARE - ISMEA con sede in Roma (RM) - 8037790584 - Fg.11 Pt.56; LAVEZZI ANDREA - LVZNDR58H01L736N - Fg.9 Pt.20,42,54, - Fg.10 Pt.2, - Fg.11 Pt.3,39; LAVEZZI PAOLO - LVZPLA55C30L736K - Fg.9 Pt.20,42,54, - Fg.10 Pt.2, - Fg.11 Pt.3,39; MANTOVANI ALBERTO - MNTLRT44S08A400H - Fg.10 Pt.312,339(ex191),341(ex313); MANTOVANI OTTAVIO - MNTTTV57D05L026M - Fg.10 Pt.342; MARANGON ALINA - MRNLNA28M50C967N - Fg.12 Pt.3; MIOTTO LINO - MTTLNI38L29A400M - Fg.10 Pt.181,182; PAVAN ADRIANA - PVNDRN42C55L026B - Fg.10 Pt.181,182; POZZATI FIORENZO - PZZFZN54B23L026A - Fg.9 Pt.44, - Fg.10 Pt.134,186; POZZATI FRANCO - PZZFNC48P17L026P - Fg.9 Pt.4; POZZATI MARCO - PZZMRC79D02H620G - Fg.9 Pt.4,23; RUZZA FLORA - RZZFLR54H44L026C - Fg.9 Pt.44, - Fg.10 Pt.134,186; SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA ERICA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Roncofreddo (FC) - 01043800372 - Fg.9 Pt.41,43, - Fg.10 Pt.295; TESSARIN AMEDEO - TSSMDA63L23C967K - Fg.11 Pt.56,110, - Fg.12 Pt.1,3,71,128, - Fg.13 Pt.4,331,334; TESSARIN MARIA ELENA - TSSMLN57S57C967R - Fg.12 Pt.3; DEMANIO DELLA REGIONE VENETO – 80007580279 – Fg. 13 Pt.332

Comune di Ariano nel Polesine (RO)

AMIGONI ADRIANO - MGNDRN36R31F156N - Fg.31 Pt.104,105,125; AMIGONI ANGELA - MGNNGL66C47L985B - Fg.31 Pt.104,105,125; AMIGONI ARMANDO - MGNRND68D03E522P - Fg.31 Pt.104,105,125; AMIGONI RICCARDA - MGNRCR17B58A059W - Fg.31 Pt.104,105,125; AZIENDA AGRICOLA AAVV. GABRIELE MALTARELLO E C. SOCIETA' SEMPLICE con SEDE in ADRIA (RO) - 00948750294 - Fg.21 Pt.17,38,39,88,122,125,168,169,170; AZIENDA AGRICOLA FORZELLO DI ROCCHI MAURA E C. - SOCIETA' SEMPLICE con sede in Ariano nel Polesine (RO) - 00952940294 - Fg.31 Pt.112; BUSATO ANTONIETTA - BSTNNT36H52A400E - Fg.21 Pt.164; CANTELLI GIANFRANCO - CNTGFR39H05A400U - Fg.21 Pt.171; CANTELLI NICO - CNTNCI74P04A059O - Fg.21 Pt.171; CARRAVIERI GAETANO - CRRGTN39A09A400H - Fg.31 Pt.126; COMUNE DI ARIANO POLESINE con sede in Ariano nel Polesine (RO) - 00197150295 - Fg.26 Pt.970,972, - Fg.28 Pt.188,190,195; CONSORZIO DI BONIFICA DELTA DEL PO con sede in Taglio di Po (RO) - 90014820295 - Fg.15 Pt.88,89,92,93, - Fg.28 Pt.143,145; DEMANIO DELLO STATO - 80193210582 - Fg.14 Pt.196,198,199,200,201, - Fg.15 Pt.189, - Fg.21 Pt.143,172,173,174,175,178, - Fg.31 Pt.73,100; DEMANIO DELLO STATO - 80212990586 - Fg.21 Pt.161,165, - Fg.28 Pt.144,147; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - OPERE IDRAULICHE DI SECONDA CATEGORIA - 80193210582 - Fg.31 Pt. 98,102,103,324; DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO-MINISTERO FINANZE - 80193210582 - Fg.26 Pt.642,643,644,645; DISCARDI DAMIANO - DSCDMN77P17A059G - Fg.31 Pt.161; DOMENEGHETTI EMANUELE - DMNMNL69L25A059W - Fg.15 Pt.312; DOMENEGHETTI LIVIO - DMNLV150C07A400J - Fg.31 Pt.270; DOMENEGHETTI PAOLA - DMNPLA73A59A059C - Fg.15 Pt.312; DOMENEGHETTI PATRIZIA - DMNPRZ78R70A059Z - Fg.15 Pt.312; FINOTELLO FABIO - FNTFBA78E16A059S - Fg.31 Pt.161; FINOTELLO MATTIA - FNTMTT78A09A059E - Fg.28 Pt.161; FRANCO ALESSANDRA - FRNLNS58R49A859D - Fg.28 Pt.6,13,19; FRANCO MARIA VITTORIA - FRNMVT62T45A859C - Fg.31 Pt.6,13,19; FRANCO PAOLA - FRNPLA66R49A859M - Fg.31 Pt.6,13,19; GIARETTA ANNA - GRTNNA85P48H620Y - Fg.26 Pt.901,969,971, - Fg.28 Pt.34,64,189,187; GIARETTA SILVIA - GRTSLV80P54H620U - Fg.26 Pt.901,969,971, - Fg.28 Pt.34,34,64,64,189,187; GRANDI ANNA MARIA - GRNNMR52C60A400H - Fg.31 Pt.137; GRANDI DANIELA LIBERA - GRNDLL55L2A400I - Fg.31 Pt.137; GREGNANIN CRISTIAN - GRGCST76P25A059S - Fg.31 Pt.424; GREGNANIN ETTORE - GRGTTT47H10A059D - Fg.31 Pt.424(ex94); GREGNANIN JLENIA - GRGJLN73T46A059X - Fg.31 Pt.424; GREGNANIN SIMONA - GRGSMN89P69A059Z - Fg.31 Pt.424; INNOVA S.R.L. con sede in Bolzano (BZ) - 02641550211 - Fg.31 Pt.394,396,399,419; FINOTELLO MARCO - FNTMRC75R07A059G - Fg.28 Pt.161; MAGOSSO ANGELA - MGSNGL49B46L026L - Fg.15 Pt.312; MANTOVANI MARIA ENRICA - MNTMNR53P64A400I - Fg.31 Pt.107,119; MANTOVANI SIMONETTA - MNTSNT60T62A400W - Fg.32 Pt.5; MORETTO CLARA - MRTCLR53L52H573G - Fg.26 Pt.901,969,971, - Fg.28 Pt.34,64,189,187; PETRACCHINI GIOVANNI - PTRGNN47L15F156Y - Fg.31 Pt.107,119; PROVINCIA DI ROVIGO - - Fg.28 Pt.111; REGIONE DEL VENETO DEMANIO STRADALE - 80007580279 - Fg.26 Pt.900,902; SACCHIERO BRUNO - SCCBRN37A19L026D - Fg.15 Pt.252; SACCHIERO SIMONE - SCCSMN70E24C967V - Fg.15 Pt.1,8,42,90,249,251,252,253; SCHIBUOLA CARLO - SCHCRL15A22A400X - Fg.31 Pt.133,134; SCHIBUOLA PAOLO - SCHPLA63P15A400R - Fg.31 Pt.133,134; SIVIERO ELDA - SVRLDE38D47A400M - Fg.31 Pt.63,63; SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA ERICA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA con sede in Roncofreddo (FC) - 01043800372 - Fg.15 Pt.336,356, - Fg.28 Pt.122,123,124 ,156,183,184; SOCIETA' AGRICOLA TASCHINI SERGIO E STEFANO S.S. con sede in Ariano nel Polesine (RO) - 01370110296 - Fg.31 Pt.170,175,222,420; SONCINI IVANO - SNCVIN60D09A400C - Fg.32 Pt.15; UCCELLATORI GIORGIO - CCLGRG63P25A059Q - Fg.14 Pt.8,9,35,37,64,218, - Fg.15 Pt.177,321,322,349, - Fg.21 Pt.3,12,66,144,221; UCCELLATORI SOCIETA' AGRICOLA S.S. con sede in Taglio di Po (RO) - 01248990291 - Fg.14 Pt.195, - Fg.15 Pt.33; VIDALI FABRIZIO - VDLFRZ60D06A059P - Fg.15 Pt.18; VIDALI GIOVANNI ANDREA - VDLGNN57S14C967O - Fg.15 Pt.18; ZAMPIERI GIOVANNA - ZMPGNN52M48F229K - Fg.31 Pt.270; ZANELLATO ENRICO - ZNLNRC64L25A059Y - Fg.28 Pt.162; ZANELLATO VINCENZINO - ZNLVCN62S21A400Q - Fg.28 Pt.163; ZANIRATO GIORGIO - ZNRGRG64M26A400Y - Fg.21 Pt.164; ENTE URBANO – Fg.31 Pt.94; FUSETTI GIUSEPPE - Fg.31 Pt. 94; MAZZOCCO ERIK - MZZRKE78E22A059B – Fg.32 Pt.145 – BRIATI DANIELA - BRTDNL72P51A400Y – Fg. 32 Pt. 22; BRIATI LIDIA - BRTLDI58S65A400P – Fg.32 Pt.22; BRIATI LUCIA - BRTLUC62A65A400K – Fg.31 Pt.22; BRIATI LUCIANO - BRTLNC63D05A400E – Fg.32 Pt.22.

Regione: Emilia-Romagna

Comune di Mesola (FE)

BABOLIN FLAVIO MASSIMILIANO - BBLFVM64P12G587A - Fg.5 Pt.73; CONSORZIO DI BONIFICA I CIRCONDARIO POLESINE DI FERRARA - 93010280381 - Fg.5 Pt.7; CONSORZIO GRANDE BONIFICAZIONE FERRARESE - Fg.4 Pt.10,11; DEMANIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA - 80062590379 - Fg.4 Pt.92,96,98,100; DEMANIO DELLO STATO - 97905320582 - Fg.5 Pt.69; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO OPERE IDRAULICHE DI II CATEGORIA - - Fg.5 Pt.1,2,3,74; DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO PER LE OPERE DI BONIFICA - Fg.4 Pt.50,52, - Fg.5 Pt.57, - Fg.6 Pt.15; DOMENEGHETTI NELCO - DMNNLC50R16C987N - Fg.6 Pt.22; E-DISTRIBUZIONE S.P.A. con sede in Roma (RM) - 05779711000 - Fg.4 Pt.102; MANTOVANI PAOLA - MNTPLA60S70F156U - Fg.5 Pt.50,79; SOCIETA' AGRICOLA GEOFARM SOCIETA' SEMPLICE DI GALLINA ALBER con sede in Altivole (TV) - 04473050260 - Fg.4 Pt.97, - Fg.5 Pt.26,28,75; SOCIETA' AGRICOLA GEOFARM SOCIETA' SEMPLICE DI GALLINA ALBERTO con sede in Altivole (TV) - 04473050260 - Fg.5 Pt.55; TUMIATTI PAOLA NEDDA - TMTPNDD54P44F156G - Fg.4 Pt.95, - Fg.5 Pt.27, - Fg.6 Pt.22.



Gli scenari internazionali

LA VICENDA

Lo scontro nello Studio Ovale

L'incontro tra i due leader a Washington aveva le migliori intenzioni: la firma dell'accordo Usa Ucraina sulle terre rare. Ma è andato in scena un duro scontro

La foto storica tra le navate di San Pietro

Al funerale di Papa Francesco c'è stato un faccia a faccia tra il presidente americano e quello ucraino. Un incontro casuale che ha rotto il gelo tra i due leader



Trump parla con Putin per la pace

Trump si è proposto come mediatore tra Russia e Ucraina spingendo verso i negoziati anche attraverso diversi colloqui telefonici con Putin

Nessun progresso nei negoziati

Senza l'ombra di trattative si istaura il gelo tra Trump e Putin. Il capo della Casa Bianca ha attaccato lo zar minacciandolo di nuove sanzioni

Trump: sanzioni ai Paesi che aiutano la Russia

► Il presidente invierà nuovi sistemi di difesa aerea Patriot per sostenere Zelensky. E oggi al vertice della coalizione dei Volenterosi si collegherà anche Kellogg

IL CASO

La nuova spinta di Donald Trump a favore della difesa dell'Ucraina chiama in causa anche la carta delle sanzioni. Non solo nei confronti della Russia, ma anche dei Paesi che aiutano Mosca nel proseguire la guerra contro Kiev dal 24 febbraio 2022. La ricostruzione è del Wall Street Journal e segue alcune dichiarazioni del presidente americano che, con un linguaggio colorito, aveva accusato Putin di dire un sacco di sciocchezze (traduzione edulcorata della definizione usata in inglese da Trump). C'è anche l'ipotesi di inviare nuovi sistemi di difesa aerea, ma ieri sera il presidente ha frenato: «Hanno chiesto un sistema Patriot. Valuteremo. È molto costoso». Il Cremlino non sembra preoccuparsi delle affermazioni del tycoon, commenta «la prendiamo con calma e intendiamo proseguire il dialogo con Washington». È soprattutto Mosca intensifica gli attacchi contro l'Ucraina, visto che ogni giorno aumenta il numero di missili e droni, battendo i drammatici primati dei giorni precedenti.

OFFENSIVA

Nella notte tra martedì e mercoledì ha lanciato un totale di 728 droni e 13 missili. Ne sono stati intercettati rispettivamente 71 e 7 dai sistemi di difesa. I restanti hanno colpito Rodynske e Kostiantynivka, uccidendo otto civili. Oggi, nello stesso giorno della conferenza sulla ricostruzione a Roma, si svolgerà il vertice della Coalizione dei Volenterosi, il gruppo di Paesi che sostiene l'Ucraina, al quale parteciperà in call anche la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. E si collegherà pure l'inviato speciale del presidente Trump per

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla Casa Bianca



l'Ucraina, il generale Keith Kellogg: è la prima volta che partecipa un rappresentante degli Stati Uniti. In una nota diffusa da Downing Street il premier britannico Keir Starmer e il presidente francese Emmanuel Macron hanno rivendicato la loro «leadership nel sostegno all'Ucraina» contro la Russia.

Ma torniamo all'analisi del Wall Street Journal. Si legge nell'articolo: «La Casa Bianca valuta la possibilità di dotare l'Ucraina di un altro sistema di difesa aerea Patriot. La mossa segnerebbe la prima volta in cui Trump approva la fornitura di un importante sistema di armi a Kiev oltre

il numero autorizzato dalla Casa Bianca di Biden». Questa mossa è in linea con la promessa del presidente americano di aumentare il sostegno militare a Zelensky perché la difesa aerea dai bombardamenti quotidiani ordinati da Putin sia più efficace. Sembra una mossa opposta a quella della set-

timana scorsa, quando gli Usa avevano bloccato in Polonia alcune forniture militari destinate a Kiev. Ieri la Cnn ha confermato che si è trattato di una iniziativa personale del capo del Pentagono, Pete Hegseth, di cui il presidente non era stato informato. Secondo un funzionario della Difesa statunitense - racconta ancora il Wall Street Journal - «Trump ha chiesto al Pentagono di valutare opzioni per fornire all'Ucraina più armi, incluso un sistema di difesa aerea Patriot. E i funzionari stanno anche valutando se altre nazioni possano inviare Patriot a Kiev». Si ipotizza una triangolazione con la Germania, che potrebbe fornire all'Ucraina quel tipo di sistema di difesa aerea. Un'altra mossa, inedita rispetto alla linea seguita da Trump fino a qualche settimana fa, riguarda le sanzioni contro Mosca: c'è un disegno di legge, promosso dal senatore repubblicano Lindsey Graham, che punta a imporre anche agli Stati che aiutano Putin nella guerra in Ucraina, ma si sta studiando come renderlo più flessibile. Soprattutto Trump vuole mantenere il potere di revoca. Ieri è uscita un'altra indiscrezione che in qualche modo è in controtendenza rispetto alla recente narrazione, giu-

NUOVO MASSICCIO ATTACCO IN UCRAINA: OTTO VITTIME LA RIVELAZIONE: DONALD MINACCIO DI BOMBARDARE MOSCA

stificata da numerose prese di posizione e dichiarazioni del presidente americano, di un Trump accondiscendente nei confronti della Russia. In un file audio diffuso dalla Cnn e risalente al 2024, nel corso di una raccolta fondi, Trump spiega ai suoi sostenitori: «A Putin ho detto: "se entrate in Ucraina, bombarderò Mosca". Non ho scelta». Ovviamente faceva riferimento al suo primo mandato, dunque prima dell'invasione iniziata il 24 febbraio 2022 quando presidente era già Biden. Nello stesso audio il tycoon sostiene di avere detto a Xi Jinping che avrebbe bombardato Pechino se la Cina avesse invaso Taiwan. «Pensava che fossi pazzo».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia in arrivo 5 radar per Kiev sostituiranno quelli colpiti da Mosca

IL RETROSCENA

ROMA Una lunga distesa d'ombra. Buio pesto. Da tre anni la mappa dell'Ucraina appare così sui siti specializzati che tracciano il traffico aereo. Tutto intorno, un fascio di luci. In Europa, sulla Turchia e il Mediterraneo, in Asia, centinaia di velivoli si accalcano in un flusso senza fine. Sui cieli ucraini no: dal febbraio del 2022, quando i missili russi hanno iniziato a martoriare le città e gli aeroporti, il traffico di aerei civili è crollato a picco.

OCCHI SUI CIELI UCRAINI

Oggi quasi nessuna compagnia aerea si avventura oltre confine. E a rischiare grosso c'è tutta l'aviazione civile ucraina, inclusi gli aerei per portare aiuti alle zone più colpite. È un'emergenza che finirà oggi al centro della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina ospitata a Roma. L'Italia è infatti pronta a donare cinque nuovi sistemi radar a Volodymyr Zelensky per monitorare i cieli ucraini e il traffico aereo. Saranno radar ad esclusivo uso civile, spiegano fonti di governo. Targa Leonardo: il colosso della Difesa tricolore invierà a Kiev cinque

sistemi di "air traffic control" dal valore di circa 13 milioni di euro. Occhi aperti sui cieli ucraini. Rimasti deserti, o quasi. Solcati solo da droni e missili russi che puntualmente si abbattano sulla capitale e sulle grandi città del Paese ai confini dell'Europa, mentre i sistemi di difesa aerea donati dagli alleati occidentali perdono colpi e munizioni (incluse le batterie di Samp-T inviate da Francia e Italia). I radar di Leonardo, si diceva, sulla carta hanno un'applicazione solo civile.

Serviranno a rimpiazzare i sistemi dei principali aeroporti ucraini che via via negli anni sono stati presi di mira dai lanci russi. Una guerra anche psicologica, quella per "spegnere le luci" sul traffico aereo, combattuta da entrambe le parti fin dai primi mesi del conflitto. Risale a una settimana fa l'ultimo blitz delle forze armate ucraine, con il sup-

DA LEONARDO IN DONO I SISTEMI PER IL TRACCIAMENTO DEGLI AEREI PER RIDARE AGLI UCRAINI IL CONTROLLO SUI MOVIMENTI IN CIELO

porto dell'intelligence: un gruppo di droni marittimi lanciati contro la Crimea per colpire un sistema radar Nebo-M in mano alle forze di occupazione russe. Il risultato è quella mappa tinta di scuro sui siti per il controllo del traffico aereo.

IL "BUIO" SULLE MAPPE

Si contano sulle dita di una mano le compagnie aeree che si avvicinano alla frontiera e la attraversano perfino a fronte di premi assicurativi onerosissimi. Per Zelensky il ripristino dei voli su almeno una parte dei cieli ucraini è una priorità, specie in vista di un agognato cessate-il-fuoco che per il momento resta un miraggio. Da mesi le autorità di Kiev sono entrate in pressing sugli alleati europei per chiedere supporto in questa missione. Tra gli ultimi accordi, a metà marzo, quello siglato tra l'agenzia di stato UkSatse e la francese Thales per l'installazione di un radar Psr (Primary surveillance radar) in grado di ridare visibilità su una parte dei cieli attraversati dalle rotte aeree. Grande risalto poi è stato dato dal governo ucraino alla recente apertura di Ryanair, pronta a ripristinare alcune tratte non appena Mosca e Kiev deporran-

no le armi. A patto ovviamente che arrivi il via libera dell'Agenzia europea per la sicurezza dell'aviazione (Easa). Un traguardo meno vicino di quanto si sperasse alla vigilia dell'elezione di Donald Trump, che aveva promesso di chiudere la guerra ucraina entro 24 ore. Ma la conferenza per la ricostruzione che aprirà oggi le danze alla Nuvola dell'Eur è pensata per preparare il dopo-guerra ed ecco allora tornare sul tavolo il dossier dei radar per il controllo del traffico aereo. Nella speranza che con il cessate-il-fuoco, nei prossimi mesi, i cieli ucraini tornino a farsi. Ci vorrà tempo. Pesa ancora, sui timori delle compagnie aeree e sulle autorità di Kiev, la tragedia del volo Malaysia Airlines, l'aereo civile abbattuto da un missile terra-aria delle forze di occupazione russe durante la guerra nel Donbass, nel luglio del 2014, di-

OGGI AL SUMMIT PER LA RICOSTRUZIONE IL PATTO CON ENAV PER RIPRISTINARE I SENSORI DISTRUTTI DAI MISSILI RUSSI



I soldati appartenenti a una brigata di artiglieria anti-aerea dell'esercito ucraino in azione

retto da Amsterdam a Kuala Lumpur: 298 morti. Oggi alla Nuvola Leonardo firmerà con Enav, l'ente nazionale per l'aviazione civile, un accordo per sostenere il governo ucraino nel recupero e nella ricostruzione delle infrastrutture di traffico aereo del Paese. Piccoli passi che lanciano comunque un segnale politico sull'asse Roma-Kiev. Il governo italiano ha confermato al summit Nato dell'Aia l'impegno a sostenere militarmente la resisten-

za ucraina: un dodicesimo pacchetto di aiuti militari è in via di definizione. Ora l'invio dei radar per ridare la vista sul traffico aereo - ma anche, potenzialmente, sul sorvolo di droni e velivoli nemici - a pochi giorni dal cambio di passo a Washington, con Trump che promette di rinforzare le difese aeree ucraine. Un'inversione di marcia che a Roma non è passata inosservata.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

NEW YORK I mercati europei ieri hanno chiuso in rialzo nella speranza che entro la fine della settimana si arrivi a un accordo commerciale tra Stati Uniti ed Europa. Nonostante questa possibilità, è ancora difficile dire quali saranno i dettagli. Il Financial Times sostiene che nonostante i due partner possano arrivare a un accordo temporaneo con dazi reciproci del 10%, è probabile che le due parti continueranno a negoziare nelle prossime settimane per arrivare a un accordo con tariffe più alte, che non comprenderanno tutte le concessioni stipulate nell'accordo tra Washington e la Gran Bretagna. E mentre dagli Stati Uniti nessun membro dell'amministrazione parla dell'andamento dei negoziati lasciando l'Europa nel limbo, da Bruxelles arrivano notizie più rassicuranti: un portavoce dell'Unione europea ha detto che nei prossimi giorni o settimane si arriverà a una bozza di intesa e che non crede che gli Stati Uniti invieranno una lettera.

LE LETTERE

Per ora Donald Trump ha spedito oltre 20 lettere, minacciando l'applicazione delle tariffe se non ci sarà un accordo entro il primo agosto. Tra i Paesi ci sono importanti partner commerciali come il Giappone e la Corea del Sud, ma anche Stati che rappresentano meno dell'1% delle importazioni americane, come le Filippine, l'Iraq, la Libia (30% a entrambi), la Moldavia. Più la minaccia al Brasile. Wall Street ha risposto in modo positivo, tornando in rialzo, perché gli operatori ritengono che Trump farà degli sconti e troverà degli accordi. Sempre ieri la Federal Reserve ha pubblicato i verbali dell'in-

«Dazi superiori al 10%» L'ultima minaccia Usa che preoccupa l'Europa

►L'emissario della Ue Sefcovic mostra ottimismo ma la possibilità è che dopo un'intesa di massima al dieci, la tariffa venga alzata. "Avvertimento" al Brasile



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen punto di riferimento per i colloqui con gli Stati Uniti sulla questione dei dazi

contro di giugno del Federal Open Market Committee (Fomc), nel quale si legge come i governatori della Banca centrale guardano con apprensione al possibile impatto delle tariffe sull'economia americana. Proprio la crescita mondiale è stata rivista in ribasso in un'analisi del colosso delle assicurazioni Swiss Re: per il gruppo

nacciato dazi al 200% per le aziende che non produrranno i farmaci negli Stati Uniti. L'Europa è il principale esportatore di medicine in Usa, con l'Irlanda, la Germania, il Belgio e l'Italia tra i principali produttori. Proprio l'Italia nel 2024 ha esportato oltre 10 miliardi di dollari di prodotti del settore farmaceutico, mentre l'Irlanda circa 50 miliardi, la Germania 27 miliardi e il Belgio 16 miliardi.

C'è poi la questione del settore agricolo: nei giorni scorsi alcune fonti avevano detto che la Casa Bianca puntava a imporre dazi del 17% sui prodotti agricoli europei, che rappresentano una parte importante delle esportazioni dell'Unione.

L'ITALIA E L'AGRICOLTURA

Proprio su questo punto il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ieri nel corso del question time alla Camera ha detto di essere al fianco del settore in questo momento di incertezza e ha fatto arrivare un messaggio chiaro a Bruxelles, anche in vista del bilaterale con Sefcovic della prossima settimana: il voto dell'Italia per l'approvazione del Mercosur è

decisivo, ma saranno fondamentali le scelte della commissione sulla Pac e sui mezzi per rendere il mondo agricolo resiliente. In tutte le lettere inviate da Trump nei giorni scorsi, il presidente sostiene che la decisione di imporre i dazi è legata al deficit commerciale che gli Stati Uniti hanno nei confronti di centinaia di Paesi. Alcuni economisti considerano il deficit commerciale complessivo degli Stati Uniti un elemento preoccupante, perché implica una minore attività manifatturiera e quindi meno posti di lavoro per gli americani. Tuttavia, molti esperti criticano l'idea di valutare i rapporti commerciali con altri Paesi esclusivamente sulla base del saldo bilaterale. I disavanzi con singole nazioni, spiegano, sono spesso il risultato di dinamiche complesse e strutturali. Il fattore principale è che alcuni Paesi si specializzano nella produzione di beni particolarmente richiesti dai consumatori statu-

**INVIATE LE LETTERE
VERSO IRAQ, LIBIA (CHE
PAGHERANNO IL 30%)
E MOLDAVIA. CON
BRUXELLES SI NEGOZIA
AD OLTRANZA**

nitensi — come automobili o cioccolato — e questo non dipende dalle scelte di un governo straniero, né può essere facilmente modificato. Tuttavia Trump resta convinto che i dazi «siano una grande cosa per il nostro Paese», ha detto ieri dalla Casa Bianca nel corso dell'incontro con i leader di alcuni Paesi africani. «Abbiamo incassato centinaia di miliardi di dollari in dazi e non abbiamo nemmeno ancora iniziato».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 10 AL 30 LUGLIO APP MEGA
REGALA 5€ SULLA SPESA



**Scarica APP Mega, crea
il tuo codice personale
e attiva subito il coupon.**

TI SERVE AIUTO?

IL 10-11-12 LUGLIO ASSISTENZA IN NEGOZIO

dalle **9.00** alle **13.00** e dalle **15.00** alle **19.00**

Bastano pochi click per iniziare a risparmiare!

IL CASO

ROMA «Io ho 56 anni, mio papà è sceso in politica che ne aveva 58... Non escludo che a un certo momento, una sfida tutta nuova possa tentarmi». Anche se subito dopo aggiunge che non c'è niente di definito (anzi «oggi non ne ho nessuna intenzione», ribadisce), l'uscita di Pier Silvio Berlusconi è di quelle che fanno rumore. L'amministratore delegato di Mediaset l'altra sera nei suoi studi di Cologno Monzese aveva appena finito di fare il punto sulla stagione e presentare i programmi che verranno. Poi, seduto come ama fare in mezzo ai giornalisti, piluccando parmigiano e carote, si lascia andare. E torna a commentare le voci di un suo prossimo impegno in politica. Stavolta, però, senza offrire smentite, ma con quello che a molti appare come un deciso passo in avanti. «Oggi no, ma guardando al futuro... perché no?».

Il presupposto: «Anno moltissimo il rapporto con le persone, quando le signore sbarcano a Portofino e mi baciano o mi dicono che guardano la mia televisione, a me piace, il rapporto con la gente, il calore e l'affetto che ricevo sono fondamentali. Così, spesso penso: che cosa posso fare per queste persone? Certo, la politica è tanta cosa...».

GLI ELOGI

E RENZI (PUNZECCHIATO) ANNUNCIA L'ADDIO A MONDADORI: «NON POSSO PIÙ PUBBLICARE I MIEI LIBRI CON LORO»

Dell'attuale esecutivo, in realtà, per ora Berlusconi si dice più che soddisfatto. «Al di là della destra e della sinistra, oggi il nostro è uno dei migliori governi in Europa, e forse non solo, per concretezza e consapevolezza. Fa il massimo nell'interesse del Paese, e questo vale anche nel rapporto con Trump». Anche alla premier l'ad di Mediaset rivolge parole di miele. «Sta facendo un lavoro unico: donna, giovane, venuta da nulla, ha messo su il miglior governo d'Europa, con grande serietà, impegno e patriottismo, che è cosa diversa dal nazionalismo».

Quando le domande virano su Forza Italia e Antonio Tajani, invece, l'entusiasmo cala. Perché se «non è vero che io gli dia indicazioni su cosa fare», è vero anche che «gli sono molto affezionato, secondo me però farebbe bene a introdurre presenze nuove nel partito. Sia lui sia Gasparri vanno benissimo

Pier Silvio: «Non escludo la politica Ius Scholae? Le priorità sono altre»

► Berlusconi jr. questa volta non smentisce le voci: «Oggi no, ma nel futuro chissà»
Tajani: ben venga, siamo in sintonia. La richiesta di un rinnovamento in Forza Italia



Pier Silvio Berlusconi figlio del Cavaliere è il vicepresidente e amministratore delegato del Gruppo Mediaset

mo, ma servirebbe anche introdurre forze nuove, giovani. Bisogna che si formi una leadership, di cui la politica sente la mancanza». Insomma: bene Tajani, «menomale che c'è», ma «un vero leader deve saper guardare oltre se stesso». Servono «presenze nuove», è l'appello. Lo stop più netto, però, arriva sullo Ius Scholae, la battaglia forzista per accelerare i tempi della cittadinanza ai figli degli stranieri. «Sono più contro che a favore», ammette il numero uno di Mediaset. «Sono favorevole al principio, ma non lo ritengo una priorità. Mi spiace per Tajani, perché so di dargli un colpo. Sono più contro perché non è il momento, non mi sembra che sia tra le cinque priorità del Paese».

Parole che mandano in solluc-

Candidato alle Regionali

Veneto, Manildo a sinistra

ROMA Giovanni Manildo è il nuovo candidato per il centrosinistra in Veneto. L'ex sindaco di Treviso guiderà la coalizione del campo largo che include Pd, Avs, M5S, Veneto che Vogliamo, la Rete delle Civiche Progressiste, +Europa, Volt Europa, Psi e Movimento Socialista Liberale. «Con lui vogliamo proporre un nuovo progetto al Veneto: un'alternativa vera alla destra, dopo 30 anni di governo ininterrotto. Progetto che il Veneto attende da troppo tempo», dicono nella coalizione. Tante le priorità sul tavolo: «Sanità pubblica, politiche giovanili, emergenza abitativa, lavoro, ambiente, cultura e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALBUM



Il papà Cavaliere

Silvio Berlusconi insieme a Marina e Pier Silvio nel 1977 quando venne nominato Cavaliere del Lavoro



L'unione con Silvia

Silvia Toffanin compagna di Pier Silvio mentre era in attesa del primo figlio



Marina e Confalonieri

Marina Berlusconi insieme a Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset dal 1996



La "family"

Silvio Berlusconi insieme ai sue cinque figli: da sinistra Eleonora, Pier Silvio, Marina, Barbara e Luigi

chero Matteo Salvini, da sempre contrario al progetto. «Partita chiusa, tema archiviato», festeggia: «Se ne occuperà semmai la sinistra fra trent'anni se vincerà». E che invece fanno raggelare gli azzurri. Invece no: «Siamo in perfetta sintonia», incassa Tajani.

«Anche io ho sempre detto che non è una priorità: la priorità è la giustizia, la sanità, i salari. La mia posizione non cambia», spiega. E la possibile discesa in campo di Berlusconi junior? «Magari», replica il vicepremier: «Dipende da lui. Se lo fa, con il nome che porta, è un'ottima cosa». Quanto alla richiesta di rinnovamento, si tratta di «stimoli giusti che condivido»: «Abbiamo un nuovo segretario dei giovani che va in televisione, stiamo facendo crescere la classe dirigente. Io guardo sempre avanti». Tanto più che, gli fa eco il portavoce nazionale Raffaele «Berlusconi parlava di ringiovanire il partito, non di rinnovare i vertici. E questo lo stiamo già facendo».

Se i forzisti a taccuini aperti non mostrano segni di fastidio, chi si inalbera per le parole di Berlusconi è Matteo Renzi. Che l'ad di Mediaset cita a proposito della necessità di occupare lo spazio, rimasto vuoto, tra destra e sinistra. Per l'ex premier «provo simpatia, è bravo, ma ha perso peso politico e credibilità elettorale». Un giudizio al quale il leader di Italia viva - convinto che l'affondo nei suoi confronti sia stato richiesto da Palazzo Chigi - replica annunciando l'addio a ogni collaborazione con Mondadori, la casa editrice della famiglia Berlusconi, con cui aveva pubblicato gli ultimi libri.

L'ADDIO

«Non scambio la mia libertà per soldi». Un'eco che va ben oltre i palinsesti tv, quello delle parole del secondogenito del Cav. Il figlio a ricordarlo si commuove: «Oggi lo apprezzo più di prima. Avrebbe fatto di tutto per fermare la guerra in Ucraina e l'orrore a Gaza».

Andrea Bulleri
Martina Cappa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non ci fosse bisognerebbe inventarlo», ma anche le sferzate, «non vuol dire che si possa fare meglio». E soprattutto la richiesta di «rinnovamento», di svecchiare volti e «mentalità».

E poi i segnali a Meloni. L'apprezzamento per il governo «migliore d'Europa», per una premier «giovane, donna, venuta su dal nulla». Così come viene letto in questo senso da qualcuno l'annunciato ritorno in video, «presto», di Andrea Giambruno, ex compagno di Meloni (che ieri festeggiava a pranzo in un ristorante romano). No, scommettono i più dentro FI: Pier Silvio non ha alcun interesse a sparigliare le carte nella maggioranza, né punta a sostituire Meloni. Non ora, almeno. In futuro, qualora il vento che spinge Fdi dovesse esaurirsi, anche - perché no - dopo le prossime politiche, chissà.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

ROMA «Oggi no, domani forse. Dopodomani...». In Transatlantico, nei capannelli di forzisti, si cita Giorgio Gaber. Perché anche se nessuno è in grado di prevedere se e quando Pier Silvio Berlusconi deciderà ripercorrere le orme del padre, più d'uno, tra gli azzurri, sospetta che quel momento prima o poi arriverà. «Adesso no, l'ha detto lui stesso. Più avanti, invece...».

Del resto che la tentazione ci sia, e non da oggi, non è un mistero per nessuno. Neanche per Antonio Tajani, nonostante il vicepremier non sia solito intrattenere contatti diretti con il secondogenito del Cav che si occupa per lo più di business tv (quando ha bisogno di parlare con la famiglia, abitualmente, è di Marina il numero che il segretario azzurro compone). E così non stupisce che i due non si siano sentiti neanche ieri, dopo il cancan mediatico sulle ultime uscite dell'ad di Mediaset.

Uscite che pur avendo inevitabilmente portato una certa dose di agitazione - soprattutto per la bocciatura dello Ius Scholae, cavallo di battaglia del vicepremier - non hanno stupito i vertici di FI. Da tempo Pier Sil-

Gli apprezzamenti al governo e i messaggi a Tajani e a FI Quei sondaggi di un anno fa

vio si confessa «affascinato» dalla politica. Un pallino che il patron di Cologno Monzese pare essere l'unico dei cinque fratelli Berlusconi ad aver ereditato dal padre, dal momento che la primogenita Marina, anche lei indiziata di essere prossima al trampolino di lancio dopo le aperture sui diritti civili e la preoccupazione per le mosse di Trump, ha escluso categoricamente un impegno in prima linea: «Faccio l'imprenditrice», il mantra. Sul fratello, invece, giravano perfino voci di sondag-

LE RILEVAZIONI FURONO POSITIVE: IL 46% DEGLI INTERVISTATI DICEVA DI AVERE FIDUCIA IN LUI L'IPOTESI DEL POST ELEZIONI DEL 2027

gi, commissionati dalla stessa Mediaset per testare il gradimento di un eventuale impegno politico. Voci che un anno fa, sempre durante la presentazione dei palinsesti tv, fu proprio Pier Silvio a smentire. «Parlare con le persone è stato il mio mestiere per più di 30 anni, perché la tv questo fa. Ma un conto è una grande avventura elettorale, un conto è il sacrificio della vita politica di tutti i giorni...», rifletteva in quell'occasione. Un passo avanti, un passo indietro.

Di certo c'è che una rilevazione lusinghiera di Winpoll, per Berlusconi jr., fu proprio Mediaset a renderla nota, poche settimane dopo i funerali del Cav. Sorpresa (o forse no): «Il 94% del campione - diceva a proposito di Pier Silvio - dichiara di conoscerlo e il 46% di avere fiducia in lui». Un dato che «sale al 68% tra gli elettori di FI, che ritengono che sarebbe un

fatto positivo se fosse lui l'erede politico del fondatore del partito azzurro».

GLI OSTACOLI

C'è però un freno non da poco, riflettono i forzisti più vicini a Tajani. Le aziende. Che da potenza di fuoco potenzialmente senza rivali - specie Mediaset - potrebbero anche trasformarsi in ostacolo. Un po' per il fattore conflitto d'interessi, che tante polemiche attirò al padre, un po' perché in caso di discesa in campo la gestione andrebbe affidata a qualcun altro. «Ma chi glielo fa fare di mollare tutto, a Pier Silvio, impegnato com'è a creare un polo tv europeo?», si chiede un azzurro di peso. Domande, per ora, senza risposta. E così, nell'attesa di vedere le carte, si soppesano i messaggi inviati al vertice del partito. Quel «nì» allo Ius Scholae, i complimenti a Tajani che «se

L'ANNUNCIO

VENEZIA Dopo un anno di riflessione programmatica e tre mesi di corteggiamento elettorale, da ieri pomeriggio è ufficiale: è il trevigiano Giovanni Manildo il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione. «Un amministratore capace e innovativo, una figura autorevole e credibile, in grado di parlare a tutto l'elettorato veneto», l'ha descritto la coalizione delle forze politiche e civiche al termine della riunione decisiva. L'annuncio è stato dato «con soddisfazione» all'esito del videocollaboramento a cui hanno partecipato i vertici di Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, Veneto Vale - Rete delle Civiche Progressiste, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano e Movimento Socialista Liberale.

PROPOSTA ALTERNATIVA

Il destino ha voluto che l'ufficializzazione della candidatura sia arrivata nel giorno dell'ultima aspra baruffa tra Forza Italia e Lega. «Mentre il centrodestra continua a dividersi, noi agendo con determinazione e percorrendo la strada dell'unità, siamo riusciti per tempo a mettere in campo una proposta alternativa alla destra e in grado di competere per il governo del Veneto», ha commentato il segretario dem Andrea Martella, in un raro

L'AVVOCATO E ALPINO SCELTO DA PD, AVS, M5S, VENETO CHE VOGLIAMO, RETE DELLE CIVICHE, +EUROPA, VOLT EUROPA, SOCIALISTI E LIBERALI



IN CAMPO
Nella foto grande il trevigiano Giovanni Manildo: compirà 56 anni il prossimo 22 luglio. Nel tondo Andrea Martella

Ora è ufficiale: è Manildo l'alfiere del centrosinistra «Autorevole e credibile»

► La coalizione ufficializza la candidatura a governatore dell'ex sindaco di Treviso

► Via da oggi alla strategia comunicativa e per fine luglio la prima uscita pubblica

strappo comunicativo alla linea fin qui tenuta delle dichiarazioni congiunte con le altre componenti dell'alleanza, nello spirito della condivisione mostrata fin dal primo incontro nel luglio del 2024. Già sindaco di Treviso dal 2013 al 2018, quando ha impersonato la parentesi di centrosini-

stra nel trentennio leghista di Giancarlo Gentilini, Gian Paolo Gobbo e Mario Conte, l'avvocato Manildo è anche un alpino, conosciuto per il suo profilo professionale ma pure per la sua sensibilità sociale e ambientale. «Manildo rappresenta lo spirito con cui il centrosinistra ha volu-

to costruire il proprio progetto: largo, aperto, plurale, capace di unire forze politiche e istanze civiche, visioni e territori», ha evidenziato la coalizione. «Con lui è stato aggiunto - vogliamo proporre un nuovo progetto al Veneto: un'alternativa vera alla destra, dopo trent'anni di governo

ininterrotto».

CAMPAGNA ELETTORALE

Ora il centrosinistra dovrà farlo maggiormente conoscere al di fuori della Marca, che comunque sarà il punto di partenza della sua campagna elettorale. La

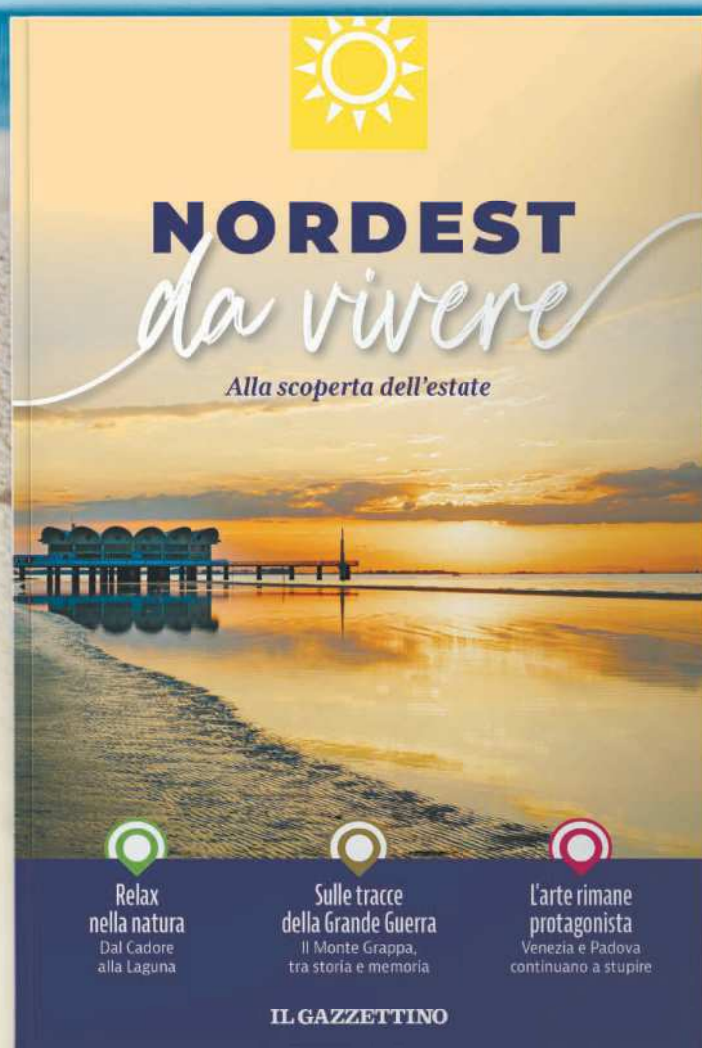
prima uscita pubblica di Manildo come aspirante governatore è infatti prevista proprio a Treviso, verso la fine di luglio, con la presenza di tutte le forze politiche che lo sostengono. Dopo il silenzio tenuto in queste settimane di confronto interno, il portacolori del centrosinistra comincerà ad attuare da oggi la sua strategia comunicativa, attraverso le prime interviste da candidato. «La scelta di Manildo - si legge in una nota dell'alleanza - è coerente con il metodo condiviso dalla coalizione fin dall'inizio: avvenuto tramite una discussione aperta, partecipata e costruita sulle idee. Un progetto per il Veneto dei prossimi 5 anni che il Veneto attende da troppo tempo». Si erano tenute a metà aprile le «Primarie delle idee» e a quel periodo so risalirebbe l'intuizione di schierarlo. «Le priorità che siamo chiamati oggi a interpretare - conclude il centrosinistra - sono il rilancio della sanità pubblica, le politiche per i giovani, l'emergenza abitativa, il lavoro, l'ambiente, la cultura, la competitività e lo sviluppo della Regione. Con Giovanni Manildo candidiamo una persona che ha saputo unire, ascoltare, innovare, e che saprà farlo ancora di più parlando alla società della nostra terra, senza barriere. Una persona che saprà interpretare la voglia di riscatto di un Veneto che ha bisogno di futuro».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM MARTELLA: «MENTRE LA DESTRA CONTINUA A DIVIDERSI NOI PERCORRENDO LA STRADA DELL'UNITÀ PENSIAMO AI VENETI»

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida «Nordest da vivere»! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola «Nordest da vivere»: la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Lo schema della Lega in campo con 6 squadre (fra cui tre dei sindaci)

LO SCENARIO

VENEZIA Per la partita delle Regionali mancano ancora certezze sulla data, indicazioni sui giocatori che verranno schierati, pronostici sul risultato. Ma la Lega in Veneto è determinata a giocarsela fino in fondo, fin da adesso e fin quando sarà, al punto da aver già tratteggiato il potenziale schema tattico da attuare sul campo. Dagli spifferi dello spogliatoio escono indiscrezioni su un abbozzo a carta e penna, validato però da quelli che nella metafora sportiva sarebbero gli scommettitori professionisti e che nella realtà politica sono gli esperti sondaggisti. Un disegno in cui la galassia leghista, al netto di tutte le variabili legate all'alleanza di centrodestra (se tale rimarrà), potrebbe partecipare alla sfida addirittura con sei squadre. Insomma, chi pensava che il dibattito interno alla coalizione potesse limitarsi alla disputa sulla presenza o meno della lista Zaia, dovrà cominciare a fare i conti anche con la possibilità che ce ne siano pure tre degli amministratori. E mica solo quelle.

I CALCOLI

Come detto si tratta di sussurri. Malgrado le ripetute sollecitazioni comunicative, il segretario veneto Alberto Stefani si trincerava dietro le dichiarazioni pubbliche pronunciate sabato scorso, all'evento promosso dalla Lega a Treviso, feudo leghista fin dalle origini e catino ribollente di aspirazioni autonomiste, financo nella proposta dei segretari di sezione della Marca per la corsa in solitaria, viste le ripetute tensioni con i presunti alleati, ultimamente soprattutto Forza Italia. «La lista Zaia - aveva detto il 5 luglio Stefani all'auditorium di Santa Caterina - è un patrimonio elettorale e amministrativo da tutelare, con un consenso trasversale. Noi (con tutto il direttivo) la porteremo al tavolo di centrodestra». Quest'ultimo non è stato però ancora apparecchiato. Il segretario federale Matteo Salvini, per dire,



STRATEGIE Il segretario veneto della Lega, Alberto Stefani, è anche deputato. Le sue ultime dichiarazioni elettorali sono state sabato scorso a Treviso

na - è un patrimonio elettorale e amministrativo da tutelare, con un consenso trasversale. Noi (con tutto il direttivo) la porteremo al tavolo di centrodestra». Quest'ultimo non è stato però ancora apparecchiato. Il segretario federale Matteo Salvini, per dire,



LA PLATEA LEGHISTA A TREVISO

La platea di parlamentari, assessori regionali, esponenti di spicco della Lega, ma soprattutto di amministratori locali del partito, all'auditorium di Santa Caterina a Treviso sabato scorso

è in Cina per una visita istituzionale fino a domani. Ma a volte i mormorii dicono molto più che i comunicati. Ecco allora l'appunto sulla proiezione, che sarebbe attualmente allo studio dei vertici, relativa al peso globale della Lega in Veneto attraverso una serie di liste. Quella ufficiale del partito varrebbe il 15%. La lista Zaia verrebbe prudenzialmente stimata al 20%-25%: decisamente meno del 40%-45% accreditato nei giorni scorsi dallo stesso Luca Zaia, in quanto la previsione del governatore si riferiva alla

►Allo studio la proiezione con il simbolo, la lista Zaia e le altre: si sfiorerebbe il 50% ►La compagine del governatore uscente stimata al 20-25% per il limite di mandato

realità storica in cui lui stesso era il candidato presidente, mentre questa volta non potrà esserlo. Le liste degli amministratori potrebbero essere tre, non più una com'era stato nel 2020, in quanto è stato calcolato che dopo le tornate elettorali avvenute nel

frattempo, la Lega ha raddoppiato il numero di sindaci, assessori e consiglieri, ampliando così il bacino di attingimento degli aspiranti consiglieri regionali. Ebbene ciascuna delle tre compagini potrebbe fruttare il 2,5%. Questo dato sarebbe stato ipotizzato non prevedendo un voto di lista, ma sommando le preferenze. Calcolando una media di 1.000-1.200 consensi a testa, ritenute peraltro poche per un primo cittadino in carica, e moltiplicandole per i 55 candidati in lizza, si arriverebbe a conquistare 55.000-65.000 elettori, quindi appunto il 2,5%-3%. Un altro 1,5% potrebbe provenire dalla lista del mondo autonomista e indipendentista. Non verrebbe poi escluso nemmeno un ulteriore 3%, portato da un eventuale gruppo centrista. Se ci fosse pure la settima formazione, l'immaginario totale arriverebbe così a sfiorare il 50%.

IL DIRETTIVO

Possibile? Lo scenario potrebbe finire sotto la lente del prossimo direttivo regionale, previsto verso la fine della prossima settimana, chiamato anche a valutare il proprio peso negoziale. Intanto un dato è certo: al momento sono state presentate 36 autocandidature, per oltre la metà da parte di amministratori locali proprio dopo il raduno trevigiano.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINORA PRESENTATE 36 AUTOCANDIDATURE PER OLTRE LA META DAGLI AMMINISTRATORI DOPO L'EVENTO DI SABATO SCORSO

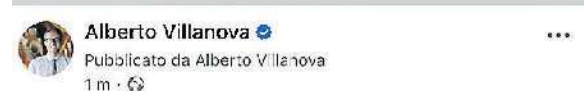
LA LITE

VENEZIA È iniziata con la nota di Flavio Tosi: «La Corte dei Conti purtroppo certifica e mette il timbro su quelli che si sapeva essere i due grandi problemi che lascia in eredità Zaia: la sanità, in particolare le liste d'attesa, e la Pedemontana, che crea voragini nel bilancio regionale». È finita con il video di Roberto Marcato: «Inaccettabile. Forza Italia durissima contro Zaia. Alleanza rotta». Sarà davvero così, in uno scenario politico di istinti che durano istanti? Di sicuro l'ultima lite tra forzisti e leghisti ieri ha raggiunto vette che non erano state toccate neanche con il pur aspro strappo sull'Irap durante la maratona di bilancio, considerato finora la tacca della massima conflittualità tra gli alleati del centrodestra in Veneto.

Sei comunicati incrociati nell'arco di poco più di tre ore, più tutti i rivoli sui social, restituiscono l'immagine di una coalizione di nome ma non di fatto, ormai ad una manciata di mesi dalle Regionali. Chissà se a tentare di ricomporre lo scontro sarà Fratelli d'Italia, come sembra lasciar intendere Luca De Carlo, provando a minimizzare la vicenda: «Niente di trascendentale. Penso che il prossimo candidato avrà un lavoro molto stimolante per trovare le cose che ci uniscono, che poi è anche uno dei ruoli della politica. Una sfida, quella di essere il collante del centrodestra, a cui noi non ci siamo mai sottratti».



RIVALI Asinistra il forzista Flavio Tosi e il leghista Luca Zaia: sono stati colleghi di partito e di giunta. A destra la "storia" postata sui social dallo zaiano Alberto Villanova



COMPAGNI DEL PD ASPETTATE A PRESENTARE MANILDO!!
Dopo le dichiarazioni di oggi è Tosi il vero leader dell'opposizione in Veneto! In bocca al lupo!

Tosi-zaiani, scontro ai massimi storici Marcato: «Inaccettabile, alleanza rotta»

BOTTA E RISPOSTA

A lacerare l'alleanza, per ora, ci pensano gli altri. Dopo aver letto la relazione di parifica del rendiconto generale, che ha promosso il Veneto seppure raccomandando attenzione su Pedemontana, Olimpiadi e sanità, il coordinatore azzurro Tosi ha sferrato un duro attacco a Luca Zaia e alla sua squadra, citando il disavanzo della

L'AZZURRO: «LA CORTE DEI CONTI CERTIFICA I PROBLEMI». DE BERTI: «EVIDENTI IGNORANZA E DOLO». LANZARIN: «INTERESSI ELETTORALI»

superstrada («Un salasso per i conti regionali che rischia di protrarsi all'infinito») e le liste d'attesa («Un'enormità»), fino alla stilettata: «Dunque c'è molto da fare. Infatti, noi avremmo evitato le manifestazioni di giubilo di Palazzo Balbi».

Dalla sede della Giunta regionale è prontamente partita la controffensiva leghista. L'assessore Elisa De Berti ha rintuzzato il colpo sull'infrastruttura: «Tosi cade ancora. Ma ora il dolo è evidente, non solo l'ignoranza. La Pedemontana Veneta, che oggi Tosi disprezza e definisce "un'opera piena di debiti", è la stessa identica opera che lui ha approvato e votato da assessore regionale». Contro-replica dell'europarlamentare: «Forse Elisa De Berti dovrebbe dimet-

tersi da vicepresidente, perché sta dando la colpa al suo attuale presidente, che all'epoca era il vice di Giancarlo Galan».

Nel frattempo però è scattata in avanti anche l'assessore Manuela Lanzarin: «Tosi attacca gli ospedali per interesse elettorale e dimentica il suo passato. La sanità veneta è modello, lo certificano i dati, la Corte dei Conti e il Ministero». Nel frattempo si sono mossi pure i consiglieri zaiani di Palazzo Ferro Fini. «Chi è stato assessore regionale alla sanità, prima di scrivere comunicati, dovrebbe leggere meglio i dati», ha tuonato Sonia Brescacin, presidente della relativa commissione. «Se qualcuno nutre delle immotivate perplessità sul nostro operato passato, perché continua a

pregarci di condividere lo stesso futuro?», ha chiesto il capogruppo Alberto Villanova, prima di pubblicare un'ironica «storia» sui suoi profili: «Compagni del Pd aspettate a presentare Manildo! Dopo le dichiarazioni di oggi è Tosi il vero leader dell'opposizione in Veneto».

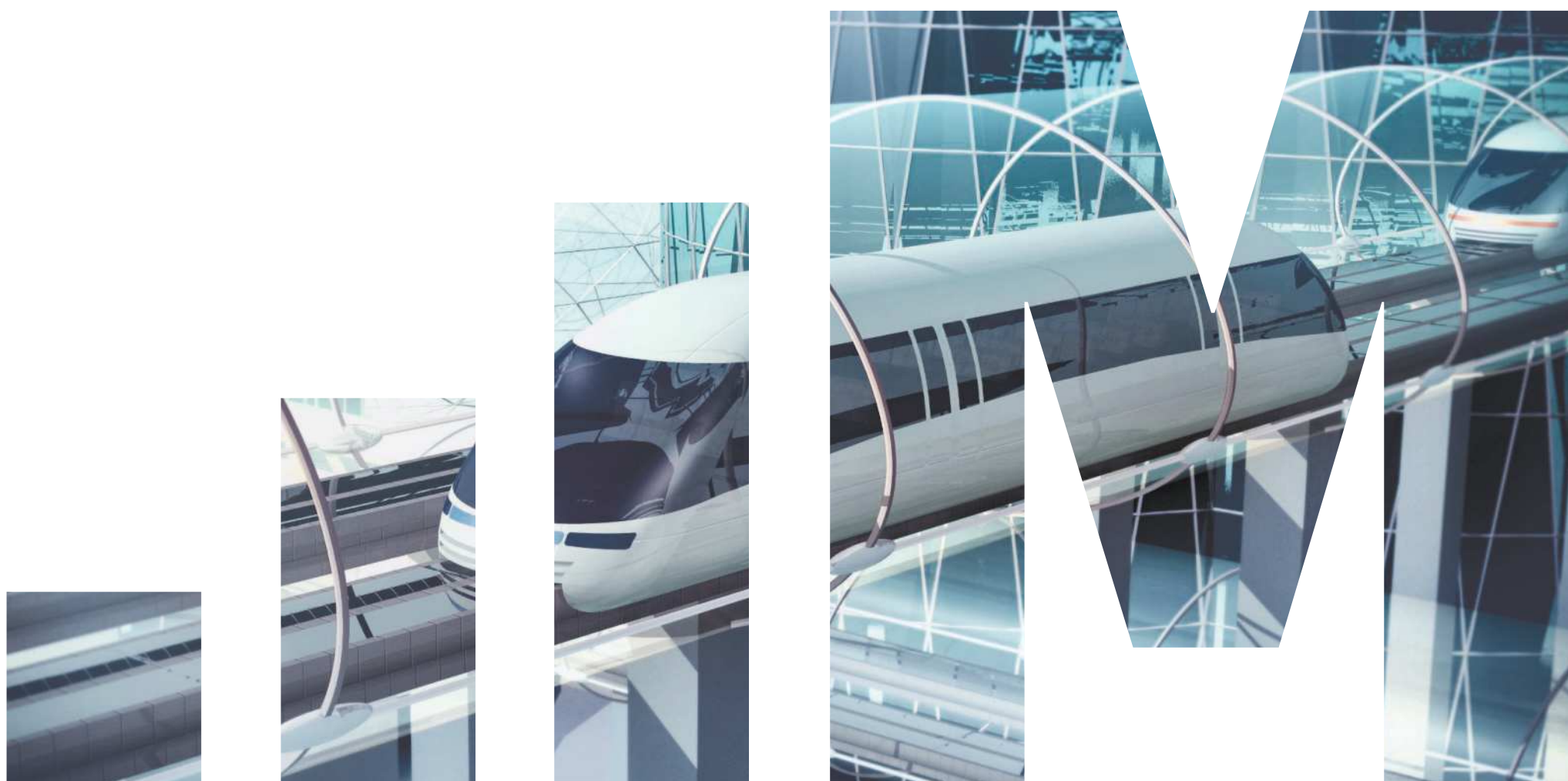
Se questo post è tecnicamen-

DE CARLO: «NIENTE DI TRASCENDENTALE, FDI NON SI SOTTRAE ALLA SFIDA DI ESSERE IL COLLANTE DEL CENTRODESTRA»

te destinato a sparire nel giro di 24 ore, pare di capire che potrebbe durare politicamente molto più a lungo la rabbia che ha portato l'assessore Marcato a postare il suo furente filmato: «Pensavo che l'opposizione la facesse il Partito Democratico, invece oggi scopriamo in maniera incontrovertibile che l'opposizione alla giunta Zaia la fa Forza Italia. Questi sarebbero nostri alleati di oggi e soprattutto del futuro? Che cosa deve succedere ancora per battere un colpo? Se dobbiamo immaginare di governare la Regione Veneto con questi alleati, io francamente la vedo davvero dura. Accusare il presidente Zaia di lasciare delle voragini nel bilancio regionale è di una gravità inaudita. Spero che ci sia un chiarimento quanto prima, altrimenti come vado dicendo ormai da mesi, e forse da troppi mesi, è bene andare da soli. Perché tanto mettetelo in testa: vinciamo comunque. Chiaro?».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Uccise la ex incinta, il pm chiede 28 anni. Il tribunale: è troppo poco, ergastolo

IL PROCESSO

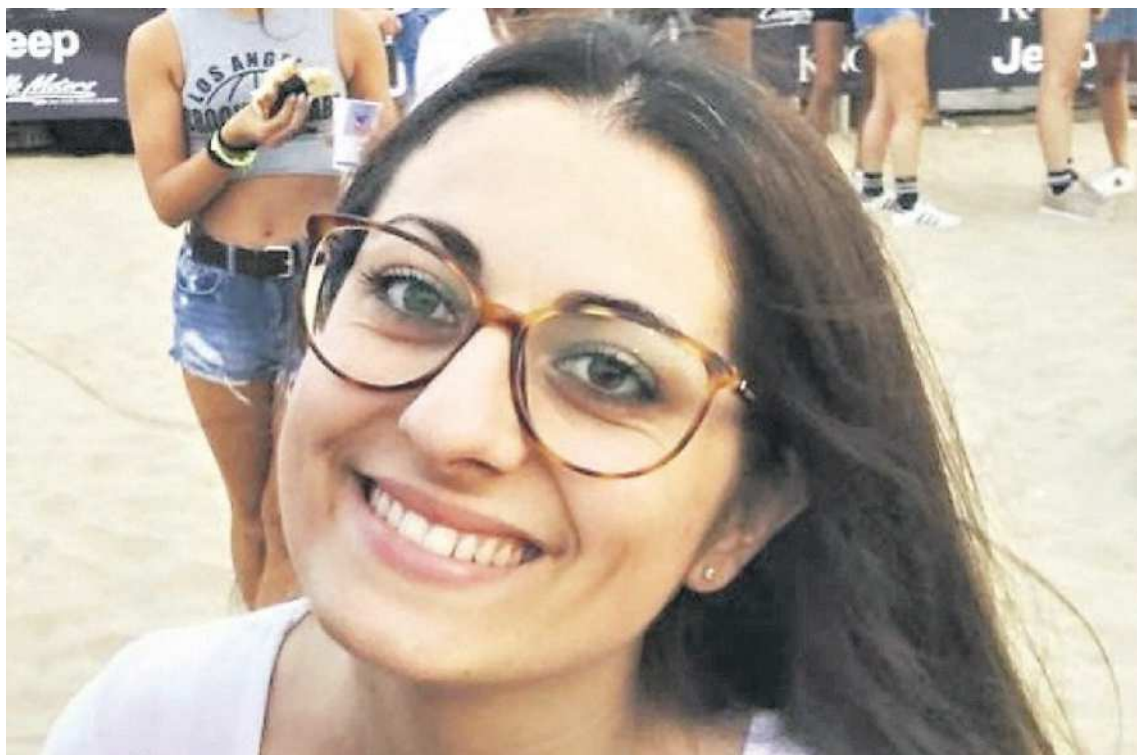
RIESE PIO X (TREVISO) Quello di Vanessa Ballan è stato un femminicidio premeditato che, nonostante la confessione, le scuse ai familiari della vittima e il comportamento tenuto durante tutto il processo dall'imputato, meritava comunque di essere punito con l'ergastolo. Indipendentemente dal fatto che il pubblico ministero Michele Permunian avesse ipotizzato una pena finale di 28 anni di reclusione grazie alla concessione delle attenuanti generiche. La corte d'assise del tribunale di Treviso ha infatti inflitto il carcere a vita Bujar Fandaj, l'imbianchino kosovaro di 41 anni che il 19 dicembre 2023 accoltellò con 8 fendenti la cassiera 26enne di Riese Pio X, che all'epoca dei fatti era incinta del secondo figlio. Un delitto forse non studiato nei minimi dettagli, ma certamente scaturito da una rabbia covata per due mesi, ed esplosa quella mattina d'inverno dopo che Vanessa, con cui l'imputato aveva avuto una relazione sentimentale, aveva deciso di troncargli ogni rapporto con lui.

IL DISPOSITIVO

Bujar Fandaj, assistito dalle avvocate Chiara Mazzoccatto e Daria Bissoli, ha ascoltato la lettura del dispositivo in silenzio, con lo sguardo rivolto verso il basso. Poi, senza cambiare espressione, è stato preso in custodia dagli agenti di polizia penitenziaria e riportato in carcere, mentre la madre di Vanessa era scoppiata in lacrime. I due giudici togati e i sei popolari hanno inoltre stabilito una provvisoria nei confronti delle parti civili, rappresentate dagli avvocati Simone Guglielmin ed Eva Baggio, di oltre mezzo milione di euro: 200mila per il figlio di Vanessa, 100mila ciascuno per i genitori e il compagno, Nicola Scapinello, e 50mila per il fratello, che si chiama anche lui Nicola. Una sentenza che, come detto, è andata oltre le richieste del pubblico ministero. Le attenuanti ge-

RICONOSCIUTE LE ATTENUANTI GENERICHE, MA LE AGGRAVANTI SONO STATE CONSIDERATE PREVALENTI DAI GIUDICI

►Treviso, massima pena per Bujar Fandaj: ammazzò con 8 coltellate Vanessa Ballan
►Riconosciuta la premeditazione: il killer agì dopo aver saputo della gravidanza



LA VITTIMA E L'ASSASSINO

A sinistra Vanessa Ballan, uccisa a coltellate da Bujar Fandaj, imbianchino kosovaro (qui sopra). Sotto i carabinieri davanti all'abitazione del delitto



le, non ha retto. A differenza dell'impianto accusatorio del pubblico ministero Michele Permunian che aveva in mano il movente, l'arma del delitto, le modalità dell'omicidio, il video dell'irruzione e, appunto, la confessione. Quella mattina del 19 dicembre 2023, Bujar Fandaj aveva spaccato a martellate una finestra della villetta di Vanessa, in via Fornasette a Spineda, per introdursi in casa. Il 4lenne ha sostenuto di non aver mai avuto intenzione di ammazzarla, ma per la Procura l'omicidio era stato addirittura studiato. L'uomo, infatti, ha accoltellato a morte la sua ex amante (8 fendenti di cui due fatali al cuore e a un polmone) dopo aver saputo della gravidanza (il successivo esame del dna aveva stabilito che il padre era il compagno Nicola Scapinello, ndr). Fandaj aveva fatto irruzione in casa, convinto che la donna non lo avrebbe mai accolto se si fosse presentato alla sua porta. Ed era andato là armato di coltello per chiarire e forse per giocare l'ultima carta, quella delle minacce, pur di convincerla a riallacciare il rapporto. Quel fatidico confronto, invece, era terminato con una mattanza, e poi la fuga dalla villetta di via Fornasette a Spineda. Bujar Fandaj venne ritrovato quella stessa sera mentre, a piedi, camminava nei campi del paese con l'intenzione di tornare verso casa sua.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tà delle condotte contestate.

IL DELITTO

Le prove a carico di Bujar Fandaj erano schiacciati: oltre alla confessione resa dopo l'arresto, infatti, non sono stati trovati riscontri da parte degli inquirenti su quanto scritto dal killer in una lettera nella quale sosteneva di essersi difeso da un'aggressione della vittima. La versione dell'uomo, in altre paro-

L'ASSASSINO ENTRÒ NELLA CASA DELLA VITTIMA SPACCANDO A COLPI DI MARTELLO UNA FINESTRA: POI LA MATTANZA

I genitori: «Riconosciuta la brutalità di quell'uomo ma non è una vittoria»

I FAMILIARI

RIESE PIO X (TREVISO) «È stata fatta giustizia, ma non è una vittoria». I genitori di Vanessa Ballan, mamma Roberta e papà Stefano, si sono stretti in un abbraccio non trattenendo le lacrime. Con loro l'altro figlio, Nicola, anche lui provato. Non si sono lasciati andare a sfoghi, e in un dolore composto hanno declinato ogni tipo di commento. Solo Nicola Ballan ha sottolineato, fuori dal palazzo di giustizia di Treviso, che non avrebbero accettato una pena diversa dall'ergastolo: «È stato riportato tutto a un livello molto più umano - ha dichiarato - ed è stata riconosciuta la brutalità di quello che è successo». Come dire che, al di fuori dei tecnicismi del codice di procedura penale, la sentenza che ha condannato al carcere a vita l'assassino della commessa 26enne di Spineda di Riese Pio X, mamma di un bambino di 5 anni e in attesa del secondo figlio al momento del delitto, ha rimesso in primo piano la vittima, e quello che ha dovuto subire prima di essere ammazzata. Già, perché due mesi prima

Vanessa Ballan aveva denunciato per stalking il 4lenne il quale, per cercare di sfasciare la sua famiglia, aveva inviato al compagno della 26enne un video che li ritraeva assieme, rendendo pubblica la loro relazione extraconiugale.

IL COMMENTO

«Non ci aspettavamo nulla di diverso - ha dichiarato l'avvocato Simone Guglielmin, legale di parte civile assieme alla collega Eva Baggio - In casi come questo non ci sono mai dei vin-

citori: abbiamo un imputato che ha perso la libertà, abbiamo una famiglia che ha perso una madre, una figlia, una compagna e una sorella, ma soprattutto una giovane donna che ha perso la vita. Credo che sia stata una sentenza giusta: come parte civile non prendiamo posizione per quanto riguarda la pena, ma riguardo le nostre argomentazioni direi che sono state accolte con favore dalla corte, a partire dalla premeditazione». La difesa, rappresentata dalle avvocate Chiara Mazzoccatto e Daria Bissoli, ha già annunciato che sarà presentato appello. Circostanza che riporterà i familiari di Vanessa Ballan davanti ai giudici. «È un diritto dell'imputato farlo - continua l'avvocato Guglielmin - Ne è consapevole anche la famiglia di Vanessa che è sempre stata estremamente de-

DISPERATI

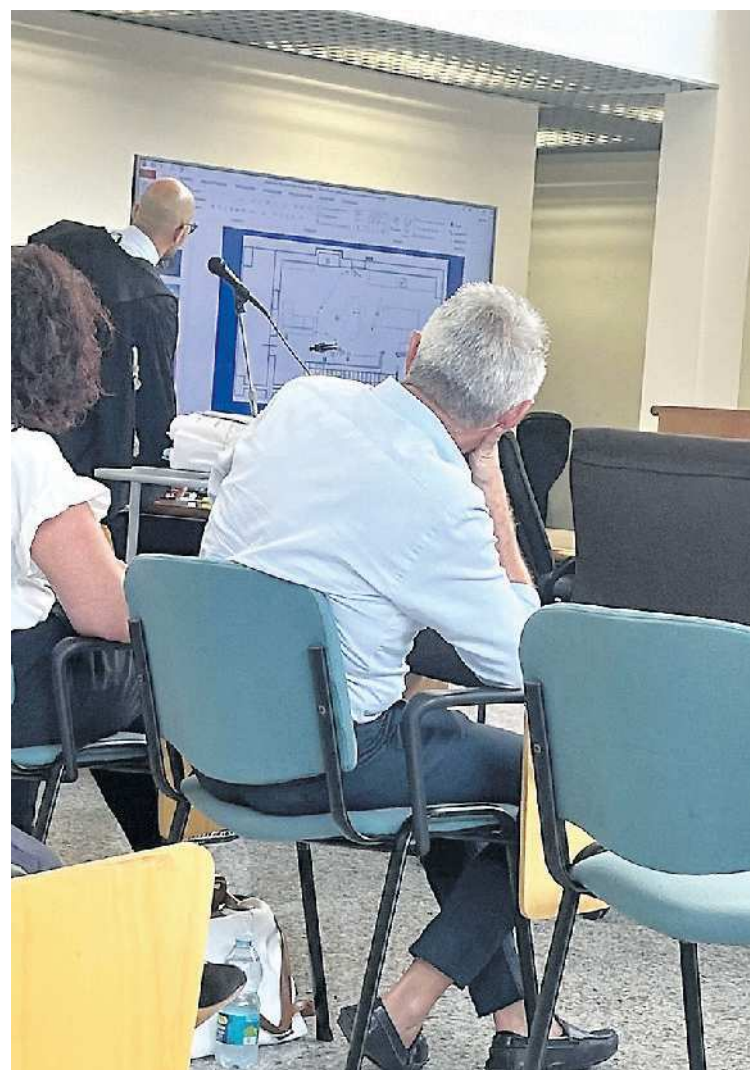
Il padre della giovane uccisa assiste al processo durante una delle udienze

gna nel dolore, che ha dimostrato attenzione per la loro cara che non c'è più, e in questo rispetto ha palesato la sua umanità. Ed è un aspetto non comune che la dovrebbe rendere orgogliosa di come ha affrontato quello che è accaduto».

G.Pav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVOCATI DELL'IMBIANCHINO KOSOVARO HANNO ANNUNCIATO CHE FARÀ APPELLO: «È UN SUO DIRITTO»



POCHE PAROLE DOPO LA SENTENZA DA PARTE DI MAMMA ROBERTA E PAPÀ STEFANO: «FATTA GIUSTIZIA»

Dolomiti, faro Antitrust sulla vendita degli skipass «Limiti alla concorrenza»

IL CASO

VENEZIA La commercializzazione degli skipass nell'area Dolomiti Superski «appare configurare un'intesa restrittiva della concorrenza». Parole dell'Antitrust, che ha aperto un'istruttoria nei confronti sia della Federazione dei Consorzi di zona degli imprenditori esercenti il trasporto di persone, sia delle 12 realtà consorziate tra Veneto e Trentino Alto Adige. Martedì i suoi funzionari, con l'ausilio della Guardia di finanza, hanno svolto ispezioni nelle varie sedi, mentre le imprese coinvolte assicurano di voler collaborare «con la massima disponibilità, trasparenza e senso di responsabilità con l'Autorità competente, fornendo pieno supporto alle attività in corso».

LA SEGNALEZIONE

Il cosiddetto "Superconsorzio", che stando all'ultimo bilancio registra ricavi totali pari a 16,1 milioni, rappresenta i comprensori di Cortina d'Ampezzo, San Vito di Cadore e Auronzo/Misurina; Plan de Corones - Kronplatz; Alta Badia; Val Gardena - Alpe di Siusi; Val di Fassa e Carezza; Alpe Lusia - San Pellegrino; Civetta; Arabba - Marmolada; 3 Zinnen Dolomites; Val di Fiemme - Obereggen; San Martino di Castrozza e Passo Rolle; Rio Pusteria - Bressanone. Secondo i primi riscontri dell'Agcm, «sembrano essere state attuate due importanti restrizioni della concorrenza: la prima riguarda la definizione, all'interno del Federconsorzio Dolomiti SuperSki, del prezzo degli skipass dei Consorzi di zona; la seconda riguarda invece i limiti, gravanti sempre sui Consorzi di zona, alla vendita dei propri skipass attraverso soggetti terzi».

La contestazione scaturisce dalla segnalazione della società milanese SportIt, che con la sua

► Autorità e Guardia di finanza nelle sedi del Superconsorzio e dei 12 comprensori ► L'accusa: «Rifiutano accordi commerciali con altri». La difesa: «Noi modello virtuoso»



IMPIANTI TRA VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE

La Federazione Dolomiti Superski e i 12 Consorzi di zona rappresentano le imprese degli impianti a fune situate in Veneto e in Trentino Alto Adige, gestendo anche la vendita degli skipass.

skipass in base alla data del suo acquisto, nonché alla possibilità per gli sciatori di comparare i prezzi di skipass e di servizi correlati nelle stazioni sciistiche italiane, con opportunità di analisi e selezione su un'unica piattaforma».

LE REAZIONI

A questo proposito, l'associazione Assoutenti fa presente che «il biglietto giornaliero è salito nell'ultimo anno del +3,8%, passando da 80 a 83 euro», con un incremento rispetto al 2021 «del +23,9%: da 67 a 83 euro», mentre per l'abbonamento stagionale l'aumento «è stato del +8,6%, con le tariffe salite da 870 a 945 euro». Sottolinea il presidente Gabriele Melluso: «Per tali motivi riteniamo importantissima l'istruttoria aperta dall'Antitrust e, in caso di accertati illeciti, ci attiveremo a tutela dei consumatori che hanno acquistato biglietti e abbonamenti del consorzio».

Dolomiti Superski e i 12 Consorzi respingono però le critiche: «Nel pieno rispetto dell'operato dell'Autorità, in questa fase non verranno rilasciati commenti in merito all'indagine, se non per ribadire con fermezza che il modello di Dolomiti Superski rappresenta da oltre cinquant'anni un esempio virtuoso di attività consortile. Tale modello ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo sostenibile e alla prosperità di un ampio territorio alpino, che abbraccia tre province e due regioni, generando valore economico, sociale e turistico per l'intera comunità».

Ora ci saranno 60 giorni per le eventuali audizioni, dopodiché il procedimento dovrà concludersi entro il 30 aprile 2027.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISTRUTTORIA È SCATURITA DALL'ESPOSTO DI UNA PIATTAFORMA DI SERVIZI ONLINE PER GLI SCIATORI

piattaforma SnowIt/Snit consente all'utente-sciatore di acquistare online, tramite il sito o l'app, servizi legati al mondo dello sci, dal noleggio delle attrezzature al pacchetto di soggiorno, passando appunto per i titoli di viaggio per il trasporto sugli impianti di risalita. L'azienda lombarda accusa Dolomiti Superski di aver opposto un rifiuto, «continuato nel tempo», a un accordo commerciale che le consenta di inserire la vendita del super-ski-

pass nel proprio portafoglio di servizi. Allo stesso modo vengono lamentati «contatti, tutti infruttuosi», anche con i singoli comprensori per i rispettivi skipass di zona.

IL FRENO

Per l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, «i singoli Consorzi di zona devono essere liberi di poter determinare autonomamente la propria strategia imprenditoriale e com-

merciale rispetto al Federconsorzio, cosa che invece non accade». Inoltre l'accordo di commercializzazione «appare costituire un presumibile freno all'innovazione e allo sviluppo tecnologico che piattaforme tecnologiche e innovative - quali, ad esempio, Snit - potrebbero stimolare», con riferimento ad esempio «alla possibile applicazione di algoritmi e sistemi di prezzo dinamici che consentano di far variare il prezzo dello

LA SENTENZA

VENEZIA A tre lustri dai fatti, l'erario presenta il conto ai passati amministratori e dirigenti del Comune di Cortina d'Ampezzo, chiamati a risarcire lo stesso municipio: una stangata. Complessivamente sfiora infatti i 300.000 euro la condanna comminata dalla Corte dei conti a carico di quattro ex: il sindaco Andrea Franceschi, il suo vice Enrico Pompanin, i segretari generali Agostino Battaglia e Luisa Musso; altri due funzionari sono stati invece assolti dall'accusa di aver contribuito al demansionamento e al mobbing nei confronti di una dipendente. La sentenza emessa a Venezia potrà essere appellata a Roma.

LA VICENDA

Come riassume la Sezione giurisdizionale per il Veneto, la donna aveva fatto causa all'ente locale per «ripetute prevaricazioni subite sul posto di lavoro» fra il 2010 e il 2015, in quanto da capo dell'area finanziaria «veniva sostituita nello svolgimento delle funzioni apicali da personale che sino ad allora le era stato subordinato» ed era poi stata «destinataria di un'impressionante sequela di atti di trasferimento». Fra il 2019 e il 2021 il Tribunale civile di Belluno aveva emesso due condanne al risarcimento dei danni. A sua volta nel 2024 la Procura contabile aveva individuato sei amministratori-

Mobbing alla dipendente stangata per gli ex vertici del Comune di Cortina

ri, dirigenti e funzionari dell'epoca come i soggetti a cui imputare il conto addebitato al Comune: 227.872,65 euro. I loro difensori avevano chiesto di sospendere il giudizio erariale, in quanto è ancora pendente parte del contenzioso civile. Nel merito, tutti gli avvocati hanno respinto le contestazioni. Per quanto riguarda in particolare Franceschi e Pompanin, la difesa ha rimarcato che l'allora primo cittadino e il suo vice avevano fatto «delle scelte di natura politica, per loro natura insindacabili, o comunque discrezionali, da ritenersi pienamente legittime in riferimento all'attribuzione delle posizioni organizzative a personale più specificamente preparato» della dipen-



dente in questione.

LE MOTIVAZIONI

Invece per i giudici di primo grado, il danno lamentato «nulla ha a che vedere con le scelte politiche di riorganizzazione dell'Ente». Dalle motivazioni emerge che «oggetto di scrutinio, e fondamento della responsabilità erariale,

IL MUNICIPIO

La sede del Comune di Cortina d'Ampezzo. A sinistra l'ex sindaco Andrea Franceschi

sono invece gli atti e i comportamenti che - durante e dopo tale riorganizzazione - furono adottati» da quattro dei sei convenuti, i quali «sin da principio, si rivelarono macroscopicamente illegittimi», nell'ambito «di una gestione verticistica e personalistica dell'apparato amministrativo». Il verdetto è particolarmente severo nei riguardi di Franceschi, condannato a pagare circa 180.000 euro: «Dalla documentazione di causa è emerso, a dispetto di principi di trasparenza e di accesso per pubblico concorso, che la valutazione e la gestione del personale avveniva sulla base del "sentore personale" del Sindaco». Nell'istruttoria sono state raccolte anche le interviste in cui l'ex primo cittadino dichiarava «la volontà di verificare la professionalità e la disponibilità dei dipendenti già a suo tempo incari-



LA DIFESA: «SCELTE DISCREZIONALI, NON DEMANSIONAMENTO»
I GIUDICI: «GESTIONE PERSONALISTICA DELL'APPARATO»

cati delle funzioni dirigenziali e prospettava, per coloro che non corrispondevano alle aspettative dell'organo politico, l'alternativa tra la volontaria mobilità o la permanenza nell'ente, con minor retribuzione e privazione del potere di firma».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORTE DEI CONTI
CONDANNA A PAGARE
IN TUTTO 300.000 EURO
L'ALLORA SINDACO
FRANCESCHI, IL VICE
E DUE DIRIGENTI

IL DISSESTO

SAN VITO DI CADORE (BELLUNO) Le prime auto sono tornate a transitare tra San Vito e Cortina. Ieri, alle 13 in punto - con una puntualità quasi svizzera o asburgica (visto che a poche centinaia di metri correva il confine tra Italia e Austria, poco più di un secolo fa) - l'Alemagna è stata riaperta. Era chiusa dalla mattina del 1° luglio, a seguito della colata detritica scesa dalle pendici della Croda Marcora. E la settimana abbondante di blocco è stata pesante per la valle del Boite, per i pendolari costretti a percorrere la viabilità alternativa, e anche per Auronzo che ha dovuto subire il "trasloco" del traffico diretto a Cortina, indirizzato sul Passo Tre Croci. La notizia della riapertura è stata accolta con un sospiro di sollievo in particolare dal sindaco di San Vito, Franco De Bon, dopo lunghe giornate trascorse con il fiato sospeso e con il Coc (centro operativo comunale) aperto. È stato proprio il primo cittadino - insieme al consigliere provinciale delegato alla Protezione Civile Massimo Bortoluzzi - a togliere le transenne che sbarravano il passaggio. Adesso però resta da capire quanto rimarrà aperta la viabilità (mentre continua a essere chiuso il tratto di pista ciclabile a ridosso della statale).

I PLUVIOMETRI

Intanto la riapertura è solo di giorno. Ieri sera alle 20 sono state

INSTALLATO IL PRIMO PLUVIOMETRO, COLLEGATO A DUE SEMAFORI CHE SI ATTIVERRANNO IN CASO DI PRECIPITAZIONI



SI TORNA A CIRCOLARE PART TIME

Alle 13 in punto di ieri auto, moto e ciclisti sono tornati a percorrere la Statale Alemagna. La riapertura per ora sarà solamente di giorno con monitoraggio continuo della situazione

Frana, riapre l'Alemagna ma solo durante il giorno C'è l'incognita maltempo

►La statale che porta a Cortina era chiusa dall'1 luglio. Sarà transitabile fino alle 20

►Ci sarà un servizio di guardiania che in caso di piogge o di nuove colate bloccherà i passaggi

rimesse le transenne e saranno tolte solo stamattina alle 7. Questo prevede la procedura emergenziale stabilita dall'ultimo vertice in Prefettura a Belluno, e condiviso da Anas: chiusura totale in orario notturno e anche in caso di precipitazioni. Quindi, la montagna continuerà a essere osservata speciale, con un servizio di guar-

diania che avrà il compito di controllare le previsioni meteo (e il cielo) e interrompere la viabilità nel momento in cui dovessero materializzarsi le condizioni di nuove colate detritiche. Le "sentinelle" saranno aiutate anche da una serie di pluviometri. Il primo è entrato in funzione ieri, installato per conto della Provincia tra la

strada e la montagna, lungo il canalone, e collegato a due semafori che diventano rossi non appena comincia a piovere. In questo momento infatti la soglia di precipitazione per cui sono tarati gli strumenti è molto bassa. «Si tratta di un sistema precauzionale, per garantire il più alto livello di sicurezza possibile, dato che sul

canale della frana c'è ancora parecchio materiale detritico» spiegava ieri il consigliere provinciale Bortoluzzi. Poi, quando saranno installati anche gli altri strumenti (ulteriori pluviometri e sistemi di monitoraggio dovrebbero arrivare entro una decina di giorni), e verrà piazzato anche un radar in grado di scandagliare la

montagna per valutare l'entità di crolli e distacchi, allora scatterà la fase 2, quella "modello Fadalto", con apertura della strada anche di notte, ma sempre soggetta a possibili chiusure in caso di precipitazioni tali da innescare frane. «Il sistema ha dato riscontri positivi sul Fadalto - dice il sindaco di San Vito -. Quindi auspichiamo che possa essere funzionale anche qui, per riportare un po' di normalità».

IL METEO

La normalità del collegamento verso Cortina però potrebbe essere di nuovo interrotta nei prossimi giorni. Le previsioni meteo non promettono nulla di buono per il fine settimana: piogge e temporali potrebbero far scattare i pluviometri, e quindi bloccare di nuovo l'Alemagna. Ecco perché il sindaco ha sollecitato anche ieri la realizzazione di sistemi che vadano anche oltre la fase 2. Cosa servirebbe? Vasconi di contenimento delle colate (come quelli che ci sono nella vicina Cancia, Borca di Cadore), tombotti (come quelli realizzati ad Acquabona, appena un chilometro più a nord), e soprattutto una galleria che consenta alle frane di scavalcare la strada senza invadere la carreggiata. «Servono queste opere e vanno fatte in tempi ragionevoli» le parole di De Bon. «Non possiamo permetterci che con la pioggia si corra il rischio di bloccare ogni volta la viabilità verso Cortina».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMALITÀ DEI COLLEGAMENTI A RISCHIO PER IL FINE SETTIMANA: PREVISTI ANCORA TEMPORALI

IL TEST

PORTO VIRO (ROVIGO) Ancora soddisfazioni per Tommaso Schiesaro, il 18enne di Porto Viro appassionato di meteorologia ed ingegneria che nella giornata di martedì ha condotto un nuovo esperimento nei cieli del Polesine. La sonda Eolo, progettata proprio dal giovanissimo Schiesaro a partire dal 2020, ha finalmente solcato l'atmosfera fino a raggiungere l'altezza impressionante di 26.806 metri: la sonda, che era saldamente attaccata ad un pallone stratosferico, dopo aver raccolto i dati che consentiranno una maggiore precisione nella segnalazione delle condizioni meteorologiche e climatiche, è caduta nel bel mezzo del mare Adriatico. «Un esperimento che è filato liscio e senza alcuna complicazione - ha dichiarato entusiasta AstroTommys, pseudonimo con il quale è ormai conosciuto all'interno della comunità scientifica polesana - io ed il mio team abbiamo dovuto attendere l'arrivo di un temporale prima di procedere con questa raccolta di informazioni, poiché solo in base a questa instabilità del meteo ci si può rendere conto della variazione dei dati che la sonda ci ha inviato».

LA SQUADRA

Il team a cui fa riferimento Tommaso Schiesaro è l'ATS Science Corporation, una realtà presente da qualche anno sul territorio ma ufficializzata solo a fine giugno 2025: si tratta di una squadra di giovani prodigi della scienza, che vanta addirittura dei 14enni, fino ad arrivare a ragazze e ragazzi di 21 anni. L'attrezzatura scientifica, interamente creata ed autofinanziata



UN GRUPPO ALLE STELLE
Nelle foto i protagonisti del lancio della sonda. A destra Tommaso Schiesaro, regista del lancio



AstroTommys e suoi baby-meteorologi: lancio riuscito, la sonda vola a 27 mila metri

Il plauso dell'assessore Mantovan

Prove Invalsi 2025, Veneto al top in italiano e matematica

«Le prove Invalsi 2025 restituiscono un'immagine chiara: il Veneto è tra le regioni che, a ogni livello scolastico, si colloca stabilmente sopra le medie nazionali per qualità degli apprendimenti, equità e capacità del sistema scolastico di accompagnare tutti gli studenti, indipendentemente dal contesto di partenza». Così l'Assessore alla Formazione e Istruzione della Regione del Veneto, Valeria Mantovan, commenta i

risultati delle rilevazioni nazionali emersi in queste ore. I dati mostrano come il Veneto si conferma tra le regioni con le performance più elevate in Italiano e Matematica, con una quota di studenti sotto la soglia minima di competenza tra le più basse d'Italia, anche nell'ultimo anno delle superiori (Grado 13), dove solo Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Trento e Valle d'Aosta mantengono la percentuale di fragilità sotto il 40%. «La scuola

veneta - sottolinea Mantovan - non solo ottiene punteggi medi elevati, ma mostra una bassa dispersione dei risultati, cioè un sistema più equo, che riesce a valorizzare i più bravi e a sostenere chi è più in difficoltà. Una caratteristica che, insieme ai buoni risultati delle ragazze in Matematica, all'alto numero di eccellenze, alla bassa incidenza di studenti nei livelli minimi e alla crescita costante in Inglese e competenze digitali, ci fa ben sperare per il futuro».

contemporanea aprire un paracadute per rallentare la caduta della sonda in mare. Si tratta solo dell'ennesimo traguardo per il giovane Tommaso ed il suo gruppo di ricerca che, dopo anni di sacrifici hanno finalmente potuto ufficializzare la loro associazione, una scelta dettata dalla necessità di trovare dei finanziamenti per portare avanti queste iniziative. «Quest'ultimo esperimento è stato reso possibile grazie all'aiuto economico di Meteo in Veneto Aps, una realtà di privati cittadini appassionati - spiega Schiesaro - ora però, grazie all'iscrizione di ATS Science Corporation al Runts, possiamo usufruire di tutte le possibilità di cui godono le realtà simili alla nostra, come ad esempio beneficiare del 5x1000». L'attività di AstroTommys e dei suoi compagni è stata molto apprezzata dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che si era complimentato personalmente con il giovane team di ricercatori, e si era appassionato anche il compianto Sammy Basso.

Giovanni Gnan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK PER L'ESPERIMENTO DEL 18ENNE POLESANO TOMMASO SCHIESARO E DEL SUO GIOVANISSIMO TEAM: TUTTI RAGAZZI DAI 14 AI 21 ANNI

Borse del 9/7/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	40.821	+1,59%	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.867	+0,15%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.383	+0,32%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.006	+0,30%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.878	+1,44%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.570	+0,74%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.549	+1,42%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	39.821	+0,33%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	23.900	-1,02%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  85												
	 Euribor 2,0% 2,0% 2,0% 3m 6m 12m												
	CAMBI (euro)	 Dollaro 1,17 ▼											
		 Sterlina 0,86 ▼											
		 Yen 171,33 ▼											
 Franco Svizzero 0,93 ▼													
	 Renminbi 8,37 ▼												
TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
			1 m	1,963%		Oro	90,88 €		Sterlina	686		Petr. Brent	70,25 € ▲
			3 m	1,935%		Argento	1,00 €		Marengo	545		Petr. WTI	68,42 \$ ▲
			6 m	1,939%		Platino	37,25 €		Krugerrand	2.910		Energia (MW)	106,62 € ▲
			1 a	1,965%		Litio	7,53 €/Kg		America 20\$	2.810		Gas (MW)	34,61 € ▲
			3 a	2,301%									
			10 a	3,553%									
						Silicio	1.008,25€/t	50Pesos Mex	3.510				

Quotate di Stato da 264 miliardi Valgono il 30% di Piazza Affari

►Nei primi mesi dell'anno la capitalizzazione delle partecipate è salita di oltre 42 miliardi di euro Il contributo principale arriva da Enel, buone le performance di Fincantieri, Leonardo e Poste

LO STUDIO

ROMA Sale il peso delle quotate di Stato in Piazza Affari. Al 1° luglio scorso, rivela l'ultimo Osservatorio del Centro Studi CoMar, le 13 società del Mef presenti in Borsa capitalizzavano 263,5 miliardi di euro, pari al 28,5% del peso dell'intero listino. Un salto del 19,1% (42,2 miliardi) frutto di una rincorsa partita a inizio anno, quando la capitalizzazione risultava pari a 221,2 miliardi di euro.

L'andamento azionario delle partecipate statali, spiega CoMar, è superiore a quello complessivo della Borsa, il cui indice è cresciuto nel

LO STUDIO DI COMAR MOSTRA COME L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PUBBLICHE SUPERA QUELLO COMPLESSIVO DI BORSA

primo semestre del 13,9% (113,1 miliardi di euro) passando da una capitalizzazione totale di 810,6 miliardi a gennaio a una di 923,7 miliardi a inizio luglio.

Il grande balzo in avanti di Piazza Affari è dovuto in particolar modo alla spinta impressa soprattutto da 6 delle 13 quotate pubbliche: Fincantieri, Leonardo, Poste Italiane, Italgas, Snam ed Enel. Aggiungen-



Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana in Piazza Affari

do anche le altre 7 partecipate attive nella finanza, nell'industria e nei servizi (Enav, Eni, Montepaschi, Raiway, Snam, StMicroelectronics e Terna) il valore teorico totale della quota che lo Stato detiene nelle sue 13 società ammonta, al 1° luglio scorso, a 89,8 miliardi di euro.

LO SPACCATO

Guardando alla capitalizzazione in valori assoluti delle singole partecipate a inizio luglio, sul podio svetta Enel, che conferma il suo primato con 83,4 miliardi di euro (da sola pesa oltre il 9% del listino milanese). In seconda posizione Eni con 43,4 miliardi (4,7% del listino, con una decrescita del suo peso specifico) e terza Leonardo con 26,6 mi-

liardi (2,8% del listino, in progressivo rafforzamento negli ultimi semestri). Subito dietro al terzetto di testa figura Poste Italiane con 23,7 miliardi (2,5% in crescita regolare e costante), seguita da Stm con 23,1 miliardi (2,5%, ormai da tempo in fase calante), Terna con 17,6 miliardi (1,9%) e Snam con 17,2 miliardi (1,8%). E ancora: Montepaschi con 8,8 miliardi (0,9%), Italgas con 5,8 miliardi (0,6%), Fincantieri con 5,1 miliardi (0,56%), Saipem con 4,6 miliardi (0,5%), Enav con 2,1 miliardi (0,23%) e, a chiudere, Raiway con 1,6 miliardi (0,18%).

Nella graduatoria delle partecipate cresciute maggiormente nel corso del primo semestre spiccano invece Fincantieri (+129,6%, con una crescita di 2,9 miliardi), Leonardo (+77,6%, 11,6 miliardi) e Poste Italiane (+33,7%, 5,9 miliardi). A ridosso del podio, Italgas (+33,6%, 1,5 miliardi), Snam (+20%, 2,8 miliardi) ed Enel (+19,3%, 13,5 miliardi). Seguono Terna (+15,1%, 2,3 miliardi), Raiway (+9,9%, 149 milioni), Stm (+5,9%, 1,3 miliardi), Mps (+2,9%, 250,6 milioni) ed Eni (+0,97%, 418,8 milioni). Unici due segni meno si registrano, sempre in relazione alla prima metà dell'anno, per Saipem (-8,1% pari a un calo di 406 milioni) ed Enav (-3,5%, 78 milioni).

IL PESO DELLE QUOTE

In termini di valore della quota pubblica, infine, la maglia rosa spetta a Enel, che al 1° luglio assicu-

ra al ministero dell'Economia (azionista con il 23,6%) 19,6 miliardi di euro. Seconda posizione per Poste Italiane: il 64,3% complessivamente in mano a Mef (29,3%) e Cassa Depositi e Prestiti (35%) garantisce 15,2 miliardi. Al terzo posto Eni: il 31,8% suddiviso tra Mef (2,08%) e Cdp (29,7%) frutta allo Stato 13,8 miliardi. Seguono Stm con 11,5 miliardi (società di cui il Tesoro ha il controllo paritetico con la Francia), Leonardo con 8 miliardi (quota Mef del 30,2%), Snam con 5,4 miliardi (31,4% di Cdp Reti), Terna 5,2 miliardi (29,8% di Cdp Reti), Fincantieri con 3,6 miliardi (71,3% di Cdp Equity), Italgas con 2,3 miliardi (39,5% diviso in un

IL VALORE TECNICO TOTALE DELLE 13 PARTECIPAZIONI DELLO STATO AMMONTA A LUGLIO A 89,8 MILIARDI

26% di Cdp e un 13,5% di Snam), Saipem con 1,6 miliardi (34%, di cui 21,2% di Eni e 12,8% di Cdp Equity), Enav con 1,13 miliardi (53,3% del Mef), Raiway con 1,06 miliardi (64,9% della Rai) e Mps con 1,03 miliardi, dove il Mef è rimasto con l'11,7%.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salari: in Italia da inizio 2021 perso il 7,5% del valore reale

IDATI

ROMA Non basta «l'aumento consistente dell'ultimo anno». I salari reali in Italia sono ancora sotto i livelli del 2021, prima dell'impennata dell'inflazione che ha seguito la pandemia: l'Ocse li fotografa ad inizio 2025 al - 7,5% rispetto a quattro anni fa. Sono «anemici», dice. E una tendenza «che va avanti da 25 anni». Anche a causa dell'invecchiamento della popolazione. «L'Italia ha registrato il calo più significativo dei salari reali tra tutte le principali economie dell'Ocse. Nonostante un aumento relativamente consistente nell'ultimo anno, all'inizio del 2025 i salari reali erano ancora inferiori del 7,5% rispetto inizio 2021». «È vero che in Italia i salari sono cresciuti molto ma sono sotto al livello del 2021», spiega all'Ansa Andrea Bassanini, relatore principale del rapporto, «La media dei salari reali nell'Ocse ha recuperato, in Italia ancora no. Tra tutti i grandi Paesi l'Italia è sotto in una situazione di salari anemici che precede la crisi del costo della vita. Sono 25 anni che i salari in Italia crescono meno che negli altri Paesi Ocse. Gli interventi del governo sono stati utili ma non sono risolutivi. Dunque non si può cantare vittoria». Nel complesso, «la crescita dei salari reali dovrebbe rimanere modesta nei prossimi due anni. E il tasso di occupazione in Italia è sotto la media Ocse (62,9% rispetto al 70,4% nel primo trimestre del 2025)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerta Unicredit per Banco Bpm: il Tar rinvia e Orcel prende tempo

IL RISIKO

ROMA Il Tar prende tempo sul verdetto del golden power imposto dal governo a Unicredit rispetto all'Ops su Bpm: la banca ha contestato la realizzabilità delle quattro prescrizioni. E un portavoce della Commissione Ue fa sapere: «Non abbiamo preso alcuna decisione sui poteri speciali del governo», smontando il polverone mediatico del giorno prima sollevato da una indiscrezione di Bloomberg.

Ieri si è tenuta l'udienza davanti al tribunale amministrativo del Lazio e, nonostante in apertura il presidente Roberto Politi avesse riferito che «ad avviso del collegio il ricorso è maturo per la decisione oggi» (ieri, ndr) e durante la discussione, il legale di Gae Aulenti Fabio Cintiolesse avesse richiesto «il dispositivo subito», in conclusione della seduta sempre il presidente ha, comunque, comunicato che il verdetto sarà emanato entro il 16 luglio.

Quasi certamente i tempi saranno più brevi per il dispositivo mentre le motivazioni potrebbero arrivare entro il mese successivo. Nel frattempo l'offerta su Bpm terminerà il 23 luglio senza che l'incertezza evocata da Andrea Orcel sia rimossa: in questo quadro chi ha parlato nelle ultime ore con il banchiere ha avuto conferma che quasi certamente farà marcia indietro, secondo lo scenario da lui più volte ipotizzato. Ieri Orcel era a Vienna, per la "Giornata della cultura di Unicredit", un tour mensile che porta l'Ad a girare per i vari paesi dove l'istituto è presente e approfondire le tematiche locali.

In udienza al Tar, l'avvocatura dello Stato, che ha tutelato le ragioni del governo, ha ritenuto «inattuabile» il Dpcm del 18 aprile con le prescrizioni del Golden Power per Unicredit e ha chiesto, in



MILANO Il quartier generale di Unicredit

presenza di eventuali «profili di incertezza», che la questione venga portata all'attenzione della Corte di Giustizia della Ue. «A noi pare che la motivazione del provvedimento sia inattuabile sotto tutti i profili» ha precisato in modo inequivocabile, blindando la posizione del Mef sulla non modificabilità del decreto. «Si tratta di capire entro e con quali limiti il governo possa intervenire. Ci auguriamo che si arrivi alla conclusione che l'impostazione non possa essere messa in discussione», ha affermato uno degli avvocati dello Stato nel corso dell'udienza di fronte alla I sezione del Tar del Lazio. Di qui la proposta di rimettere il dossier alla Corte di giustizia Ue «in presenza di eventuali incertezze».

BERLINO SEMPRE CONTRARIA

«Non abbiamo preso alcuna de-

cisione. Non abbiamo nemmeno concluso alcuna valutazione preliminare e non è stata inviata alcuna lettera», ha spiegato un portavoce della Commissione Ue negando l'invio della missiva di Bruxelles per bocciare l'esercizio del golden power nei confronti di Unicredit. «A fine maggio, abbiamo inviato un paio di domande all'Italia, abbiamo ricevuto la risposta e stiamo esaminando il caso» e dovrebbero chiedere per iscritto altri chiarimenti visto che l'Italia, legittimamente, non ha notificare il decreto.

Sull'altra fronte dove Unicredit è impegnato, il governo tedesco «sostiene la strategia di indipendenza di Commerzbank», cosa che ha «già comunicato molto chiaramente a Unicredit» ha riferito un portavoce rispetto alla salita al 20%, «la posizione non cambia». Ieri intanto il titolo ha toccato 61,12 euro (+ 4,6%), il suo massimo.

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coin: via libera del Tribunale, ora il rilancio

► Omologato l'accordo con i creditori per tagliare il pesante debito del gruppo veneziano dei negozi
► Presto l'aumento di capitale da 33,2 milioni, capofila Marchi (Liu Jo) e Invitalia. Beraldo (Ovs) esce di scena

IL CASO

VENEZIA Via libera al rilancio di Coin. Il Tribunale di Venezia omologa gli accordi di ristrutturazione del debito con oltre il 70% dei creditori trascinando quindi anche gli altri e dando quindi il via libera all'aumento di capitale da 33,2 milioni da parte di vecchi e nuovi soci con l'uscita di scena dell'Ad di Ovs Stefano Beraldo. In più GeneralFinance finanzia il circolante con 15 milioni.

È l'esito del percorso di composizione negoziata della crisi durata oltre un anno per la società veneziana dei grandi magazzini che così esce dalla crisi dovuta a un pesante indebitamento, circa 240 milioni, che con quest'intesa viene decisamente abbattuto (ai creditori dovrebbe andare circa il 20% del dovuto) dando nuovo slancio al gruppo da 280 milioni di ricavi nel 2024.

La sentenza di omologa consente ora l'intervento dei nuovi investitori, pronti a sostenere il progetto di rilancio che si materializzerà con l'aumento di capitale che dovrebbe arrivare entro luglio. Capofila della nuova squadra di investitori Mia srl, holding

GENERALFINANCE FORNIRÀ 15 MILIONI PER FINANZIARE IL CIRCOLANTE, RESTA APERTO IL CENTRO DI VICENZA

del gruppo Exelite di Marco Marchi (l'imprenditore della moda con Liu Jo) e Invitalia, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo che investe 10 milioni attraverso il Fondo Salvaguardia Imprese promosso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Terzo grande azionista con una quota che dovrebbe aggirarsi intorno al 20% Sagitta sgr, in qualità di società di gestione del Fondo "UTP Restructuring Corporate" e di sole noteholder di SPV Project 2402: sono due realtà finanziarie che fanno capo a Europa Investimenti (società che ha acquisito crediti per una quarantina di milioni da Intesa e illimity Bank). Restano in pista due vecchi soci, ma con posizioni più defilate: Joral Investments della famiglia toscana Kafri (abbigliamento e hotel) e la Hi-Dec Edizioni di Enzo De Gasperi, imprenditore veneziano dei complementi d'arredo per la casa con la Edg di Santa Maria di Sala. Esce di scena invece l'Ad di Ovs Stefano Beraldo, che non parteciperà all'aumento di capitale. La società GeneralFinance fornirà 15 milioni di finanziamento del circolante che serviranno a dare benzina all'attività quotidiana dei 30 punti vendita diretti Coin (Vicenza continuerà a restare aperto malgrado fosse nella lista delle chiusure con San Donà nel Veneziano), 130 negozi Coincasa tra Italia ed estero, oltre all'e-boutique presente su coin.it. Il tutto per circa 1300 addetti complessivi fornendo anche la spinta per far decollare il piano industriale quinquennale. «Siamo soddisfatti del risultato raggiunto con l'omologa defi-



COIN Uno dei grandi magazzini del gruppo veneziano

Officina Stellare

Commessa dal centro aerospaziale tedesco

Officina Stellare conquista una nuova commessa con il Centro di Ricerca Aerospaziale Tedesco per la fornitura di una stazione ottica di terra completa, per applicazioni di time distribution destinate alla futura costellazione di navigazione satellitare (Gps) europea Galileo di seconda generazione parte del progetto OpStar (Optical Synchronized Time And Ranging). Il contratto per la società vicentina quotata su Euronext Growth Milan di

Borsa Italiana, leader nella progettazione e produzione di strumentazione opto-meccanica di eccellenza, avrà una durata di 18 mesi e un valore complessivo di circa 2,5 milioni di euro, di cui il 60% sarà erogato entro il 2025, mentre il restante 40% corrisposto nel corso del 2026. La stazione ottica di terra sarà sviluppata per validare nuove tecnologie di time distribution con satelliti, utilizzando tecnologie nell'ambito della comunicazione laser.

nitiva dell'accordo di ristrutturazione del debito. Questo traguardo rappresenta un momento cruciale per Coin, frutto dello straordinario lavoro di un team coeso e determinato. L'omologa rappresenta il riconoscimento della solidità delle relazioni in essere con tutti gli stakeholder che ci consente di dare avvio ad una nuova fase nella traiettoria di consolidamento e sviluppo della Società - commentano Andrea Gabola, presidente di Coin, e Matteo Cosmi, Ad del gruppo -. Un ringraziamento particolare a tutti i creditori, ai dipendenti, agli investitori, ai partner istituzionali ed agli advisor che, in un contesto decisamente complesso, hanno creduto e reso possibile il raggiungimento di questo obiettivo. Con il supporto della nuova compagine azionaria, Coin potrà ora concentrarsi sull'attuazione del piano industriale, ponendo così le basi per una crescita solida, duratura e capace di intercettare e valorizzare le evoluzioni di un mercato in continuo divenire».

TRATTATIVE

«Dall'avvio, nel mese di giugno 2024, della composizione della crisi, la società ha coltivato un percorso di trattative con i propri creditori, proseguito e conclusosi, nel mese di aprile 2025, con la sottoscrizione di oltre 380 accordi di ristrutturazione dell'esposizione debitoria - il comunicato ufficiale post omologa - a cui si aggiunge la transazione fiscale e previdenziale conseguita con Agenzia delle Entrate ed Inps».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moody's alza il rating del gruppo Mundys

INFRASTRUTTURE

ROMA L'agenzia di rating Moody's ha alzato il rating delle obbligazioni di Mundys da Ba2 a Ba1, outlook «stabile». L'agenzia, si legge in una nota di Mundys, «considera ora il rating di Gruppo Mundys coerente con un rating Baa3». Moody's ha anche migliorato l'outlook di Aeroporti di Roma da «stabile» a «positivo» e confermato il rating Baa2 delle obbligazioni. Secondo l'agenzia, riporta il comunicato ufficiale, «l'upgrade del rating di Mundys riflette la solida performance operativa delle principali controllate del gruppo, i risultati di Aeroporti di Roma e di Abertis, il miglioramento degli indicatori finanziari e le recenti acquisizioni ed estensioni di concessioni con conseguente allungamento della vita media del portafoglio in asset infrastrutturali regolati».

Nei giorni scorsi il gruppo controllato da Edizione (famiglia Benetton) si è aggiudicato la nuova concessione della tratta autostradale Chacao-Chonchi, parte della Ruta 5 in Cile tramite la società controllata Grupo Costanera (con Cppib come secondo azionista) ha presentato l'offerta vincente nella gara indetta dal ministero delle Opere pubbliche. Si tratta della terza gara vinta dal gruppo Mundys in Cile in meno di un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

PORDENONE Nidec potenzia la sua presenza in Cina grazie a Pordenone. Inaugurato infatti a Qingdao il Nidec industrial park, un campus produttivo nato dall'unione di due stabilimenti già operativi, uno specializzato nella produzione di motori elettrici e l'altro focalizzato su schede di controllo elettronico per l'azionamento di motori e compressori, che sono stati integrati in un'unica struttura avanzata e flessibile.

Il progetto di razionalizzazione ed espansione si inserisce nella visione industriale della Appliance Automotive Division (Aad) e della Business Unit Nidec Acim, entrambe con quartier generale a Pordenone, città da cui

si gestiscono le linee guida operative e organizzative seguite anche dal nuovo stabilimento cinese. Anche le attività di Ricerca e Sviluppo di Qingdao operano con il supporto e il coordinamento del centro globale di Pordenone: nel nuovo campus si contano oltre 100 specialisti tra ingegneri e tecnici altamente qualificati, attivi in 8 laboratori specializzati riuniti all'interno degli 8500 mq dedicati all'innovazione. Questo assetto consente di tradurre la visione industriale condivisa in soluzioni sinergiche, favorendo la convergenza tecnologica. Coerentemente con le strategie del



NIDEC Il nuovo campus in Cina

colosso nipponico, che a Pordenone aveva rilevato la Sole da Acc e che qui ha insediato il quartier generale del gruppo per l'Europa delle divisioni Aad e Acim, l'investimento in Cina è strategico per servire soprattutto il mercato asiatico. Con oltre 108.000 metri quadrati di superficie, una capacità produttiva annuale di 18 milioni di motori e oltre 20 milioni di inverter, la struttura ospita 75 linee produttive. L'edificio è stato realizzato in soli 18 mesi, grazie al supporto e agli investimenti delle autorità locali.

BENESSERE

Il campus è stato concepito per essere carbon neutral, secondo avanzati standard di sostenibilità ambientale. Ospita inoltre una serie di spazi e servizi dedicati al benessere delle persone: dalla mensa interna agli ambienti ricreativi, dalle sale di formazione alla Maternity Room. Il sito attualmente ospita circa 1.300 persone, ma ha il potenziale di accogliere fino a 2500 collaboratori, ha una architettura flessibile progettata per integrare nuove produzioni, incluse future linee per soluzioni elettroniche destinate all'automotive. "Qingdao è un esempio concreto della nostra ca-

pacità di trasformare la complessità in efficienza industriale. La collaborazione tra le sedi globali e il territorio cinese ha permesso di costruire in tempi record un'infrastruttura all'altezza delle sfide future", ha affermato Katia Drusian, Ceo e presidente di Nidec Acim. «L'unione di motori ed elettronica in un unico campus non è solo un passo operativo, ma una visione strategica che guarda avanti - sottolinea Valter Taranzano, presidente e Ceo di Appliance automotive division -. Qingdao è stato pensato per abilitare una nuova generazione di soluzioni, grazie a un ecosistema che integra persone, tecnologie e sostenibilità. Il supporto delle istituzioni locali ha reso tutto questo possibile».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	6,960	0,51	5,046	7,230	2208375	Unipol	16,625	1,19	11,718	17,508	1234484
A2a	2,194	0,23	1,923	2,361	9863018	Leonardo	46,95	-0,06	25,65	55,31	2542170	NORDEST					
Azimut H.	29,37	5,76	20,39	29,01	2507225	Mediobanca	18,900	1,04	13,942	21,17	3781787	Asciopave	3,000	0,84	2,699	3,292	98166
Banca Generali	46,94	0,99	43,33	57,05	276991	Moncler	51,26	-0,89	47,32	67,99	790599	Banca Ifis	24,36	3,57	18,065	24,29	443898
Banca Mediolanum	14,880	1,99	11,404	15,427	1794151	Monte Paschi Si	7,200	1,80	5,863	8,321	20532173	Carel Industries	22,55	-0,44	14,576	23,51	26085
Banco Bpm	10,730	2,29	7,719	10,679	10156138	Piaggio	1,900	-2,71	1,667	2,222	1967339	Danieli	34,20	-0,29	23,77	36,21	57685
Bper Banca	7,688	0,89	5,722	7,959	26046711	Poste Italiane	18,130	-0,77	13,660	19,126	1952698	De' Longhi	29,70	0,34	24,51	34,70	85048
Brembo	8,370	-0,71	6,972	10,165	385671	Recordati	53,90	0,65	44,77	60,23	201952	Eurotech	0,9300	-0,11	0,6589	1,082	102075
Buzzi Unicem	50,30	2,24	35,57	53,76	546210	S. Ferragamo	5,285	0,19	4,833	8,072	303678	Fincantieri	16,390	-1,15	6,897	16,621	1405356
Campari	6,096	-0,07	5,158	6,327	7470164	Saipen	2,390	1,23	1,641	2,761	31260586	Geox	0,3290	-2,81	0,3007	0,4716	1802785
Enel	8,119	1,06	6,605	8,222	17985097	Snam	5,012	0,28	4,252	5,300	5373140	Hera	3,920	1,08	3,380	4,425	3212998
Eni	14,254	0,98	11,276	14,416	11765700	Stellantis	8,706	0,71	7,530	13,589	24167244	Italian Exhibition	8,460	-0,70	6,659	9,518	15583
Ferrari	418,00	-0,26	364,82	486,43	216357	Stmicroelectr.	27,10	-2,27	16,712	27,48	3745129	Ovs	3,694	2,90	2,835	3,787	520114
Finecobank	18,950	1,45	14,887	19,532	2107599	Telecom Italia	0,4194	1,06	0,2437	0,4194	165590026	Safilo Group	1,094	5,80	0,6746	1,084	6918324
Generali	31,27	2,26	27,47	34,94	3904544	Tenaris	16,515	0,46	13,846	19,138	1380544	Sit	1,295	1,17	0,9184	1,370	9305
Intesa Sanpaolo	5,068	2,63	3,822	5,041	86123653	Terna	8,470	0,38	7,615	9,055	2812067	Somec	12,900	-1,53	9,576	15,017	3022
						Unicredit	61,12	4,59	37,94	60,42	10302232	Zignago Vetro	8,690	-0,23	7,871	10,429	55877



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Galleria Continua in Francia

Pascale Marthine Rayhou vince il premio Scultura

L'artista Pascale Marthine Tayou (nella foto con Lorenzo Fiaschi) è il vincitore del Gran Premio della scultura dell'Accademia delle Belle Arti di Francia per il 2025. Marthine Tayou è nato a Nkongsamba, Camerun, nel 1966. Vive e lavora a Gand, Belgio, e a Yaoundé, Camerun. Dall'inizio degli anni '90 e dalla sua partecipazione a Documenta II (2002) a Kassel e alla

Biennale di Venezia (2005 e 2009), Tayou ha ottenuto un ampio riconoscimento internazionale. La sua pratica è caratterizzata dalla variabilità, evitando di confinarsi in un unico mezzo o focus tematico. Galleria Continua, fondata nel 1990 a San Gimignano da Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo, ha sedi in tutto il mondo e ha organizzato questa esposizione

dedicata a Pascale Marthine Tayou, figura di spicco dell'arte contemporanea internazionale, nella sua sede di Les Moulins, situata a Boissy-le-Châtel dal titolo "Tchâm: Confidences". Una mostra monografica che celebra 25 anni di collaborazione, fiducia e esperienza condivisa tra l'artista camerunense e la galleria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In libreria i ricordi di Giò Alajmo, giornalista del Gazzettino che per lungo tempo ha seguito la cronaca musicale italiana e internazionale dando del "tu" a personaggi di grosso calibro - da Chuck Berry a Claudio Baglioni - e spiegando ai lettori quasi settant'anni di rock n'roll, blues e Sanremo. L'amicizia con Guido Toffoletti. Il volume scritto con Savina Confaloni

Vampirock, aneddoti in musica

IL LIBRO

Una sbirciata dietro le quinte da parte di chi ha vissuto una stagione irripetibile, spesso in modo privilegiato, a tu per tu con i protagonisti della musica italiana e mondiale. Arriva in libreria "Vampirock" (edito da Media&Books per Callive Editore, pp. 280, euro 29,90), scritto da Giò Alajmo, blasonato giornalista, che dalle pagine del Gazzettino per quarant'anni, a partire dal 1975 e fino al 2015, ha dedicato articoli (o meglio "racconti") al mondo della musica declinato secondo vari generi: blues, rock e musica leggera nella più ampia accezione fino a toccare i confini della classica e della musica contemporanea. Così ne è uscito un libro-intervista con la collega Savina Confaloni, conduttrice e autrice televisiva, nota in particolare per le incursioni nel mondo dei motori, Alajmo ha deciso di condividere con il lettore il proprio "scrigno di ricordi" tra aneddoti, gossip, cultura musicale, memorabilia e curiosità in un periodo che va idealmente da Elvis Presley ai Måneskin come recita il sottotitolo del volume. L'anteprima del libro è stata pochi mesi fa al Salone del Libro di Torino dove il giornalista ha raccontato la sua storia professionale e del nome scelto come titolo. Infatti Alajmo si definisce "vampiro", in quanto «i giornalisti, e quelli musicali non fanno eccezione, sono animali pericolosi che si nutrono dell'arte altrui».

LE CURIOSITÀ

Note storiche dal taglio personale farciscono ogni pagina, dagli albori del blues (l'origine di tutto): B.B King, Muddy Waters e John Lee Hooker, al rock'n'roll. A partire da Chuck Berry, che conobbe. Di Elvis non è tralasciata la fortunata "cover" del grande successo "Io che non vivo (senza te)" del veneziano Pino Donaggio. Figura chiave, Alexis Korner "padre del blues bianco", è stato maestro di intere generazioni di rock inglese degli anni Sessanta, inclusi i Rolling Stones. A fa-

vore dei quali, nella mai sopita "disputa" con i Beatles, Alajmo confessa di propendere: «Nessuno ha incarnato più dei Rolling Stones l'essenza di ciò che chiamiamo rock». Quarant'anni di giornalismo, e altrettanti di Festival di Sanremo: Alajmo fu tra i fondatori del Premio della Critica, assegnato nella prima edizione a Mia Martini. Affrontati fenomeni di popolarità come il Cantagiro, la Mostra internazionale di musica leggera al Lido di Venezia, o il successivo Festivalbar. Una figura si conferma importante, "trait d'union" con l'universo internazionale, l'amico bluesman Guido Toffoletti, al quale Alajmo dedicò una interessante biografia. Con Toffoletti esordì curiosamente - nella trasmissione televisiva "Doc" di Renzo Arbore - un promettente giovane chitarrista, Alex Britti. Toffoletti fu accolto sotto l'ala del succitato Alexis Korner, che agevolò incontri e collaborazioni: "Born in London" del 1976, autoprodotta con musicisti locali, si può considerare il primo vero disco di blues italiano.

NOTE & MOTORI

Fra le divagazioni un capitolo, assai caro alla coautrice del volume Savina Confaloni, è dedicato alle legendarie auto del rock. Cadillac, Rolls Royce (Toffoletti ne acquistò una appartenuta all'attore William Holden), Limousine e, tra le moto, Harley Davidson. Legato al movimento hippie, invece, il furgoncino Volkswagen, e in Italia molti ricorderanno la Dyane gialla di Claudio Baglioni. Fra inediti e gustosi aneddoti ci si addentra nei miti nazionali, Vasco Rossi, Ligabue, i Pooh, Battisti ("l'amabile antipatico"), Eros Ramazzotti, Lucio Dalla, Renato Zero. Ancora, l'amico Guccini, Capossela e Pino Daniele. Il capitolo dedicato al Prog italiano conferma l'importanza dei "nostrani" Le Orme. Fra le curiosità, un motivato cantante dal nome d'arte di Silvio Glori ad una rassegna di esordienti a Padova, organizzata da Vittorio Salvetti: si trattava del giovane Silvio Berlusconi.

STAMPA INGOMBRANTE

Rapporti talvolta tesi fra stampa e organizzatori: un episodio è legato al concerto di Julio Iglesias in Piazza San Marco, un titolo "improvvido" vide un fumantino Adriano Aragozzini querelare un collega della cronaca di Venezia de Il Gazzettino. Quanto ai Måneskin, è tracciata una approfondita ana-



MANESKIN

Il giornalista Giò Alajmo brinda con il prosecco insieme a Vittoria de Angelis al termine dell'edizione di Sanremo dove vinse la band



IN PIEDI

Qui sopra Alajmo con il cantautore Francesco Guccini; sopra con Fernanda Pivano; al centro la copertina del libro e in basso la co-autrice Savina Confaloni insieme alla "regina" del folk, Joan Baez



VAMPIROCK
di Giò Alajmo
e Savina
Confaloni

Callive Ed.
29,90 euro



lisi, lucidamente riassumibile in «sono stati un fortunato incidente, perché erano perfetti, figli di questo nuovo millennio ma radicati nel precedente e circondati da uno staff che aveva visto lungo e non ha sbagliato un colpo». Numerosissime le figure trattate e le incredibili frequentazioni. Claudio Baglioni è in più occasioni a Venezia, sin da esordiente alla manifestazione Gondola d'Argento di Gianni Ravera. Nel 1982 si esibì sull'acqua su un pontone galleggiante, per la riapertura dell'Arsenale militare alla città, di fronte ad un pubblico in parte su barche: ben sette anni prima dei Pink Floyd. Il cui contestato concerto del Redentore, fu preceduto in polemiche dall'esibizione in Piazza San Marco di Paul McCartney con i Wings, nel 1976: iniziativa Unesco per riportare l'attenzione nel mondo a dieci anni dalla catastrofica alluvione. Cedimenti della riva e di alcuni "masegni" della pavimentazione della Piazza, aprirono scontri sulla congruità nei centri storici di grandi eventi.

PINK FLOYD E PIN FLOI

Attraverso la cronaca diretta del concerto dei Pink Floyd, il lettore entra letteralmente nel clima del tempo, politico incluso. Palleggiamenti di responsabilità, accuse e diatribe sono affrontati senza pregiudizi. Fu anche la fortuna dei Pitura Freska, il brano "Pin Floi" fra i massimi successi della reggae band veneziana, fu concepito da Sir Oliver Skardy in tale occasione. Riguardo al talento di Zuccherò, qualche sua strizzata d'occhio ad altri autori è per così dire giustificata per orecchio "generazionale": «Chi ha la nostra età - scrive Alajmo - è cresciuto con i Procol Harum, con i Beatles, con gli Who, i Deep Purple, Otis Redding, la buona musica degli anni Sessanta». Ripercorsi simpaticamente dignitosi "trascorsi" musicali di Alajmo con i DePress, band rock di giornalisti veneti, e calcistici in qualità di portiere di squadre benefiche sempre con elementi della stampa locale (un suo ammesso fallo mise Luca Barbarossa seriamente ko). Giò Alajmo e Savina Confaloni, fra le riflessioni conclusive sulla musica oggi: «Non è in crisi. Lo è la discografia. E l'informazione. Il vinile era un oggetto di culto, il disco digitale è diventato un prodotto da supermarket. E la musica in rete ha tolto ogni consistenza».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NOI PROFESSIONISTI
DELL'INFORMAZIONE
SIAMO DIVENTATI
COME DEI VAMPIRI:
SUCCHIAMO
L'ARTE ALTRUI»

La Biennale Cinema ha reso noto il film della pre-apertura della Mostra 2025. Sarà "Queen Kelly" del 1928, con Gloria Swanson e la regia di Erich von Stroheim

L'ANTEPRIMA

Con la nuova versione restaurata di "Queen Kelly" del "genio maledetto" Erich von Stroheim che, il 26 agosto alla sala Darsena del Lido, si apre la 82. Mostra del cinema di Venezia. Genio di sicuro, maledetto altrettanto sicuramente dai produttori che dovevano subire i suoi eccessi, la sua noncuranza per i costi delle riprese, il caratteraccio burbero e la pignoleria perfezionista. E i produttori lo hanno spesso punito. Siamo nel 1928, ultimo anno del cinema muto prima che venisse cancellato dal sonoro, quando la diva Gloria Swanson e il suo compagno Joseph P. Kennedy (un cognome importante per la storia americana) decidono, lui di finanziare il progetto di Stroheim, lei di interpretare una storia torbida di potere e lascivia che avrebbe dovuto svolgersi tra la capitale di un piccolo regno dell'Europa centrale e l'Africa profonda.

VICENDA TORBIDA

Avrebbe, ma non andò così: il regista viennese (si era aggiunto una volta in America il titolo di "von" per avere un'aria aristocratica mitteleuropea) bruciò gran parte (e oltre) del budget solo per girare l'inizio europeo. Ma non solo, sembra che la Swanson fosse preoccupata per le scene un po' troppo spinte e si racconta che, quando il regista fece sputare al principe Wolfran del "sugo di tabacco" sulle mani della Swanson, l'attrice decise che era troppo e lo fece licenziare. Stroheim ha sempre negato che il film fosse stato interrotto per i dissidi con la Swanson, ma non è improbabile che le cose fossero andate davvero in questo modo.

Il "Queen Kelly" di Stroheim finisce qui, circa un'ora e mezza, e la parte africana restò in gran parte solo nella sceneggiatura e in qualche foto. Si decise, per non perdere gli ottocentomila dollari già spesi, di farlo completare da Josef von Sternberg che volle chiudere la vicenda con il suicidio della "regina Kelly" mutilando la storia che, nella testa

IL FILM RIMASE INCOMPLETO E SPARÌ DALLA CIRCOLAZIONE UN'AZIONE DI RESTAURO PERMETTE DI RI-PROIETTARLO

L'ESPOSIZIONE

Intesa Sanpaolo ha inaugurato nei giorni scorsi la mostra alle Gallerie d'Italia di Venezia (fino al 16 novembre) il percorso espositivo "Vitalità del tempo. Arturo Martini nelle collezioni d'arte di Intesa Sanpaolo" a cura di Luca Massimo Barbero, un affondo sull'artista trevigiano, uno dei più grandi scultori italiani del Novecento. L'esposizione si inserisce nell'ambito del progetto dedicato alla valorizzazione delle collezioni d'arte moderna e contemporanea dell'Istituto di credito. La collezione avrà ingresso gratuito ogni prima domenica del mese.

Si tratta di una selezione di 14 opere dello scultore Arturo Martini provenienti da diverse collezioni poi confluite nel Gruppo bancario. Le opere sono state allestite nella Sala dei Fauni, che ospita opere del Settecento Veneto ora in prestito a Villa Vauban di Lussemburgo per la mostra appena aperta al pubblico "Viaggio in Italia. Vues de Milan, Venise, Rome et Naples, 17e-19e siècles" che presenta 46

NOVITÀ

Nelle due foto, sopra e sotto a sinistra, due inquadrature con la regina del cinema di allora, Gloria Swanson. Nella foto accanto, in verticale, un fotogramma di un attore come soldato che sventola come trofeo una "culotte"



Gli anni ruggenti tra sesso e potere ad Hollywood

Nelle sale dal 21 al 24 settembre

La vita di Andrea Bocelli arriva sul grande schermo

La storia di un artista assolutamente unico come Andrea Bocelli (nella foto), la sua vicenda esistenziale attraverso le testimonianze di chi lo conosce bene, il dietro le quinte di uno dei cantanti più celebri al mondo. Dopo l'anteprima al festival di Toronto nel settembre scorso, arriverà nelle sale di tutto il mondo "Andrea Bocelli: Because I Believe". L'appuntamento nei cinema italiani è dal 21 al 24 settembre. Unendo



filmati d'archivio e interviste a momenti autentici e spontanei, "Andrea Bocelli: Because I Believe" ripercorre il viaggio di una voce che ha emozionato milioni di persone, dagli inizi fino ai concerti sold out in ogni angolo del pianeta. Con un accesso senza precedenti alla vita del celebre tenore, la regista Cosima Spender lo ha seguito oltre la ribalta, rivelando un artista rigoroso e un padre di famiglia devoto, con una passione per la

vita senza compromessi. Per la prima volta, è Bocelli stesso a raccontare la sua storia con le sue stesse parole. Il film intreccia testimonianze toccanti di amici e familiari e dei più stretti collaboratori, offrendo un ritratto profondamente intimo e ispiratore, da condividere sul grande schermo con i fan di tutto il mondo. "Il motivo per cui ho accolto con entusiasmo e gratitudine la proposta di Cosima di raccontare la mia vita in un film — interamente e senza filtri — è racchiuso nel titolo stesso del documentario: Because I Believe».

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza, in mostra alle Gallerie d'Italia 14 capolavori dell'artista Arturo Martini

opere della collezione Intesa Sanpaolo.

IL PERCORSO

Nella mostra dedicata ad Arturo Martini sarà possibile ammirare due versioni della scultura La Pisana, una delle figure più affascinanti ideate dall'artista: quella in gesso, realizzata da Martini nel 1930 circa, e uno dei sei esemplari in bronzo fusi postumi (il primo di sei) su autorizzazione degli eredi, proveniente dalla Collezione Agrati. Nel percorso espositivo sono presenti anche due sculture in pasta cementizia raffiguranti l'«Allegoria del mare» e l'«Allegoria della terra», realizzate intorno al 1910, che risalgono al periodo in cui Martini lavorava nella fabbrica di ceramiche di Gregorio Gregory a Treviso. Tra le opere in mostra anche otto bassorilievi in bronzo che rappresentano, con una ricerca



VICENZA "La Pisana", una dei maggiori capolavori di Martini

espressiva e compositiva sofferta, diversi episodi della vita dei soldati nel corso della Prima Guerra Mondiale, ricollegandosi alle battaglie sul fronte del Piave.

La Sala dei Fauni ospita anche la scultura in bronzo raffigurante il Leone di Monterosso - Chimera: pur non presentando le principali

BANCA INTESA INTENDE VALORIZZARE LE COLLEZIONI D'ARTE CONTEMPORANEA DEL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

caratteristiche del mostro mitologico, questa scultura viene chiamata anche Chimera per indicarne la sua derivazione dalla "Chimera di Arezzo", bronzo etrusco del V secolo a.C.

Completa l'esposizione l'altorilievo in terracotta, raffigurante una natura morta, che testimonia l'esperienza di Martini nel gruppo di Valori Plastici, all'incirca nei primi anni Venti del Novecento. Apparentemente di grande semplicità, segna il ritorno al plasticismo dopo le avanguardie sperimentali del primo Novecento.

Tutte le domeniche alle 11, verrà proposto ai visitatori un itinerario alla scoperta dell'opera di Martini. Il costo è di 5 euro a persona, escluso biglietto d'ingresso, e la prenotazione è obbligatoria al numero Verde 800.167619 o vicenza@gallerieditalia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 65 anni Oliver Skardy racconta i Pitura Freska

IL LIBRO

È una bella storia ed è un bel libro che racconta la vita di una star come una colonna sonora. "Sir Oliver Skardy. Biografia legalizzata dal poeta venessiano. Dai Pitura Freska a oggi" scritto da Marilena Ferrara per Editoriale programma (223 pag. 10,90 euro) dedicato alla vita (e al miracolo di mettere in reggae il dialetto veneziano e farne delle hit) di Gaetano Scardicchio alias Sir Oliver Skardy. Sono passati 35 anni dalla prima incisione di "Pin Floi", il brano che ha reso famoso Skardy e i Pitura Freska. Un brano che, lo ricorda il libro, peraltro pieno di aneddoti, nasce da un articolo di protesta che Skardy scrive a proposito del concerto dei Pink Floyd in piazza San Marco il 15 luglio 1989. Al tempo Skardy firmava una rubrica "Manko Cine" sul Gazzettino che prendeva in giro e alla grande la Mostra del cinema di Venezia. La Biennale non la prese bene e il capo ufficio stampa di allora chiese e ottenne la chiusura della rubrica. Che dunque semplicemente non fece in tempo ad ospitare l'ultima intemerata di Skardy su un concerto che non era nemmeno riuscito a vedere visto che erano accorse più di 200 mila persone al concerto e fisicamente era impossibile muoversi per Venezia, sicché Skardy non riuscì ad arrivare in piazza San Marco. Ma in quel brano è contenuta tutta la poetica, ironica e dissacrante



te anima di un artista che ha trasformato in forza le sue debolezze. Che poi è diventato il punto di forza di brani musicali che hanno fatto la storia - a cominciare proprio da "Pin Floi" e da "Marghera", che, notoriamente, senza fabbriche saria più bea - della musica e non solo locale.

IL BILANCIO

Ebbene, con la sua prorompente simpatia Skardy ha attraversato ben 35 anni di vita artistica e al raggiungimento delle 65 primavere ha deciso che era il momento di offrire ai suoi fans un riassunto delle puntate precedenti prima di dedicarsi al tour live che ripercorrerà tutta la storia della band. Si chiamerà "Sir Oliver Skardy celebrates Pitura Freska" e servirà ad alimentare la leggenda di chi, partendo da Marghera, è riuscito ad arrivare a Sanremo e a vendere centinaia di migliaia di copie dei suoi dischi senza mai montarsi la testa e continuando a fare il bidello al liceo artistico Guggenheim. Ma nemmeno una passione come la sua, mai mollata e cresciuta nel tempo, grazie anche a Ciacci el Kinder, al secolo Alessandro Maso, che non solo ha coniato il nome "Pitura Freska", ma anche disegnato alcune copertine dei dischi dei Pitura. Non solo, Skardy non sarebbe stato Skardy senza il suo manager, Luciano "Frichetti" Trevisan, e senza il compianto Francesco Casucci, detto "El Ciuke".

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

L'anniversario del cedimento del “Paron de casa”, a San Marco, il 14 luglio 1902 senza vittime
Fu ricostruito in dieci anni esattamente nel posto in cui si trovava e inaugurato il 25 aprile 1912

Crollo del campanile alle 10 del mattino

LA RUBRICA

Azzeccati immediatamente venerdì il 26-57 su Cagliari dai numeri buoni per tutto il mese di luglio, il 36-78 su Genova dalla notizia della nave incagliata e finita dentro una casa e il 10-7 su Napoli dalla ricetta della settimana “Crema de Fasioi co’ i gamberi”. Dalla rubrica precedente invece 2 fantastici ambi su ruota secca con l'uscita martedì del 27-87 proprio su Palermo, la ruota del significato del sognare una volpe con il 50-68 giovedì proprio su Venezia, accompagnato dal 21-44 su Torino dal segno zodiacale del Cancro. Sono stati inoltre centrati tra martedì e sabato: il 41-50 su Genova e su Roma, il 41-59 su Milano e il 26-70 su Cagliari dai numeri di San Giovanni, il 6-72 su ruota Nazionale con il 50-80 su Genova dall'aneddoto storico sul

Fondaco dei Tedeschi, il 40-59 su Torino nuovamente dalla luna nuova, il 12-34 su Milano dalla poesia di Mario Caprioli “Fantasia bona compagnia” e il 17-74 su ruota Nazionale dal significato del sognare una suora. Complimenti a tutti i vincitori! Tra quattro giorni precisamente il 14 luglio ma del 1902 alle ore 10:00 del mattino el “Paron de Casa” il

campanile di San Marco, dopo aver lievemente ondeggiato, si calava adagio su se stesso “el se ga cufolà” e senza fare nessuna vittima in un fragore pauroso, crollava, seguito da un silenzio irreale e una Piazza San Marco buia dal polverone causato. L'orgoglio dei veneziani aveva resistito a fulmini e terremoti e una guida del cinquecento riporta “Nol par cosa

de piera, ma hora el pianze, hora el ride; el parla forte con la buora, el sona pian con el sciroco”. Dopo il crollo, riunito d'urgenza il Consiglio Comunale deliberava subito che fosse immediatamente ricostruito “dov'era e com'era” e il 25 aprile del 1912 fu inaugurato il “novo Paron de Casa” che ammiriamo tutti i giorni. Per questa storica ricorrenza 14-25-36-82 e

41-7-60-26 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte con 37-4-22 e 15-70-48 più 59-26-81 con ambo Venezia Napoli e tutte. Per il plenilunio di questa sera, luna propizia al gioco 41-30-8-63 con ambo e terno Venezia Genova e tutte. Numeri buoni dai maiali più fortunati del mondo! Nell'arcipelago di Exsuma nelle Bahamas si trova un'isoletta abitata da soli maiali “Pig Beach”. La storia di questa isola è molto misteriosa e non si sa bene chi abbia portato i primi abbandonandoli in questa isola deserta ma, nel tempo si sono riprodotti e oggi sono una colonia che vive come in un resort a cinque stelle, perché grazie ai turisti curiosi questi maiali vivono mangiando chili di brioche e patatine. 11-38-65 e 20-2-74 più 47-56-69 con ambo Venezia Milano e tutte.

Maria “Barba”
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

“Pandòli”, grissini dolci facili da fare

LA RICETTA

A Venezia, un individuo un po' tonto, goffo e magari anche alto di statura veniva sicuramente definito un “Pandolo” infatti questa definizione è oggi ormai in disuso ma qualche anno fa era abbastanza comune sentir dire “varda quel pandolo bon da niente” ma.. invece i “Pandoli” possono essere fantastici quando diventano dei biscotti! Semplici da preparare sono ottimi a colazione o con un buon bicchiere di vino Passito. In una ciotola si scioglie 10 g di lievito di birra fresco in mezzo bicchiere di latte tiepido e si lascia riposare per una mezz'ora coperto con della pellicola. In una ciotola più capiente si mette 500 g di farina con 2 uova 75 g di zucchero 100 g di burro ben ammorbidito un po' di sale, si aggiunge il latte con il lievito, si mescola e poi si passa il tutto su una spianatoia e si lavora bene finché diventa ben liscio. Si lascia riposare un'ora poi si taglia a palline e si formano dei grossi grissini di circa 10 cm. Si spolverano di zucchero e un po' distanziati si cuociono in forno caldo a 180° su carta da forno ben imburrata per 15 minuti circa. Provate! 26-9-70-58 con ambo e terno Venezia, Palermo e tutte.



IN VENEZIANO
IL TERMINE
DEFINISCE PERSONE
ALTE DI STATURA
MA UN PO' GOFFE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Un bel panorama, occasione da cogliere

IL SOGNO

In passato i sogni venivano interpretati e spesso usati da personaggi particolari per indirizzare chi aveva il potere. Gli uomini da sempre ne subiscono il fascino e solo da poco più di 50 anni si studiano in maniera scientifica per cercare di dare spiegazioni tra il contenuto e la condizione psicologica del sognatore ma, ancora non ci sono certezze, perciò, vale l'antica arte popolare dell'interpretazione. Sognare una vista panoramica che simboleggia una visione molto aperta della propria vita, può essere interpretato in diverse

maniere: se il panorama è offuscato da nebbia o fumo è un sogno che mette in guardia dalle situazioni poco chiare nel lavoro, mentre vedere un panorama bello e colorato, suggerisce nuove opportunità da prendere al volo. La vista panoramica può riflettere anche le aspirazioni e una chiara visione di ciò che si vuol raggiungere nella vita ma anche una svolta positiva in arrivo. Per questo sogno buona la quaterna da giocare con ambo e terno per Venezia Bari e tutte 17-27-40-31.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Le memorie lontane di Virginia Bassan

Memorie Lontane, poesia di Virginia Bassan “Stasera go dito al mio cuor, sta cueto no sta sospirar, perché vogio pensar a quel mondo che el tempo no m'ha fatto scordar e vogio tornar a quei anni lontani, eppur tanto bei, dove no se conosceva affanni e tuti gera fradei. Ghe gera un affiatamento sincero fra tutta quea povera gente che se contentava de niente. La famegia gera el tesoro più beo e mi no amavo che queo. Che allegria in quea bianca cusina, quanti rami che brillava tutti intorno e la mamma ne gera sempre vissina e la sfadigava tutto el giorno. Ricordar el papà provo un rimpianto che el mio cuor trova sfogo in pianto; el gera un omo straordinario e gran lavorator che alla so vita ga sempre fatto onor. Un brutto giorno senza far rumor el xe partio par quel mondo che nessun torna indrio. Dea me vita el xe stà el primo gran dolor che ga scavà un solco profondo nel me cuor. Da allora la vita continua e continuerà, ma el me ricordo xe sempre fisso là.” 6-29-35-53 con ambo e terno Venezia Roma e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

BEEP-BEEP

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

In prevalenza soleggiato su gran parte d'Italia.

DOMANI

VENETO
Inizio di giornata asciutto e soleggiato, ma dal pomeriggio il tempo diverrà via via più instabile con piogge e temporali sparsi sulle montagne in locale sconfinamento sulla pianura/costa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo a tratti instabile al pomeriggio con sole alternato a piovaschi e locali temporali. Più asciutto sulle Alpi Atesine. Temperature in lieve aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizio di giornata soleggiata ma l'alta pressione si indebolisce, favorendo correnti umide che causano un aumento della nuvolosità dal pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	23	Ancona	18	26
Bolzano	15	27	Bari	21	28
Gorizia	13	26	Bologna	17	29
Padova	19	26	Cagliari	22	28
Pordenone	15	25	Firenze	17	28
Rovigo	19	28	Genova	21	28
Trento	13	25	Milano	20	29
Treviso	18	25	Napoli	20	29
Trieste	19	24	Palermo	24	30
Udine	13	25	Perugia	14	26
Venezia	20	24	Reggio Calabria	24	30
Verona	20	27	Roma Fiumicino	19	29
Vicenza	18	26	Torino	17	29

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione	8.00 Agorà Estate Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv	6.30 Rembrandt ritrovato Doc.
6.30 Tg1 Informazione	13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	10.20 Elisir Estate - Il meglio di Spaziolibero Attualità	7.40 Rookie Blue Serie Tv	7.25 Italian beauty - bellezza in bicicletta Documentario
6.35 Tgunomattina Estate Att.	13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	11.00 Doc Martin Serie Tv	9.10 Castle Serie Tv	8.20 Overland 22 Documentario
8.00 Tg1 Informazione	14.00 5ª tappa: Mirano (VE) - Monselice (PD), Giro d'Italia Femminile Ciclismo	12.00 Tg3 Informazione	10.35 Nancy Drew Serie Tv	9.10 Stormborn. I figli della tempesta Documentario
8.35 Unomattina Estate Attualità	14.45 6ª tappa: Bayeux - Vire Normandie. Tour de France Ciclismo	12.15 Quante storie Attualità	12.05 Senza traccia Serie Tv	10.00 1783 - Il primo volo dell'uomo Documentario
10.20 Roma. Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina Evento		13.15 Passato e Presente Doc.	13.30 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	10.50 Geo Magazine Attualità
12.30 Camper Viaggi		14.00 Tg Regione Informazione	14.15 Jiu Jitsu Film Fantascienza	13.10 Overland 22 Documentario
13.30 Telegiornale Informazione	16.25 Tour all'arrivo Ciclismo	14.20 Tg3 Informazione	16.00 30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella Varietà	14.00 Antartide, viaggio alla fine della terra Documentario
14.05 La volta buona special Att.	17.25 Tour Replay Informazione	16.00 Tg3 - L.I.S. Attualità	16.05 30x70 - Se dico donna - Franca Valeri Varietà	14.55 Messico Selvaggio Doc.
16.55 Tg1 Informazione	18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	16.10 Geo Doc. Doc.	16.10 Rookie Blue Serie Tv	15.50 Api Regine Documentario
17.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo	18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	16.45 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società	17.35 Castle Serie Tv	16.45 L'oro d'Italia Attualità
18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno	18.15 Tg 2 Informazione	17.40 Geo Magazine Attualità	19.05 Senza traccia Serie Tv	17.55 Rai 5 Classic Musicale
20.00 Telegiornale Informazione	18.35 TG Sport Sera Informazione	19.00 Tg3 Informazione	20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	17.50 Pappano - Mahler Sinfonia n. 9 Musicale
20.30 TecheTecheTè Varietà	18.58 Meteo 2 Attualità	19.30 Tg Regione Informazione	21.20 Prey Film Azione. Di Dan Trachtenberg. Con Amber Midthunder, Dakota Beavers, Dane DiLiegro	19.20 Rai News - Giorno Attualità
21.30 Don Matteo Fiction. Di Luca Brignone. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Natalie Guetta	19.00 The Rookie Serie Tv	20.00 Blob Attualità	22.55 Il labirinto del Grizzly Film Azione	19.25 Lascaux IV, una sfida tecnologica Documentario
23.25 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi	19.40 Blue Bloods Serie Tv	20.30 Generazione Bellezza Att.	0.25 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi
0.35 Applausi Attualità	20.30 Tg 2.20.30 Attualità	20.50 Un posto al sole Soap	1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	21.15 Edoardo Bennato. Sono solo canzonette Documentario
	21.00 Tg2 Post Attualità	21.20 Colpo di dadi Film Thriller. Di Yvan Attal. Con Yvan Attal, Maiwenn	1.15 Nancy Drew Serie Tv	22.45 OSN - Capolavori per i "Balletti russi" Musicale
	21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington	22.55 Cari Amici vicini e lontani Show		0.20 Bono: in attesa di un salvatore Documentario
	22.30 Ritorno in Paradiso Serie Tv	24.00 Tg3 - Linea notte estate Attualità.		
	23.35 Prisma Serie Tv			
	1.10 Meteo 2 Attualità			

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	6.00 CHIPs Serie Tv	6.35 Ciak News Attualità	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità
6.20 Movie Trailer Show	7.55 Traffico Attualità	6.40 A-Team Serie Tv	6.40 Kojak Serie Tv	6.30 Tg24 Rassegna Attualità
6.25 4 di Sera Attualità	7.58 Meteo.it Attualità	8.30 Chicago Med Serie Tv	7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv	7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
7.10 La promessa Telenovela	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	8.10 Mak pigreco 100 Film Com-media	9.00 Brother vs. Brother Arredamento
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	8.45 Morning News Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	10.25 Match Point Film Drammatico	10.00 Tg News SkyTg24 Attualità
8.55 Endless Love Telenovela	10.50 Tg5 - Mattina Attualità	13.00 Meteo.it Attualità	12.55 L'appartamento Film Com-media	10.05 Brother vs. Brother Arredamento
10.50 La rosa della vendetta Serie Tv	10.55 Forum Attualità	13.05 Sport Mediaset Informazione	15.20 Big Fat Liar Film Commedia	11.00 Casa contro casa - Antepri-ma Case
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.00 Tg5 Attualità	13.45 Sport Mediaset Extra Info Calcio	17.20 Dan il terribile Film Avventu-ra	11.05 Casa contro casa Case
12.20 Meteo.it Attualità	13.38 Meteo.it Attualità	13.55 Mondiale per Club Show Calcio	19.15 Kojak Serie Tv	12.20 Masterchef All Stars Italia Talent
12.25 La signora in giallo Serie Tv	14.10 Beautiful Soap	14.20 I Griffin Cartoni	20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	13.35 MasterChef Italia Talent
14.00 Lo sportello di Forum Att.	14.45 Forbidden Fruit Telenovela	15.15 Magnum P.I. Serie Tv	21.15 All is Lost - Tutto è perdu-to Film Avventura. Di J.C. Chandor. Con R. Redford, Robert Redford	16.30 Cucine da incubo Cucina
15.30 Diario Del Giorno Attualità	14.10 Forbidden Fruit Telenovela	17.55 Sport Mediaset Informazione	23.25 Dante's Peak - La Furia Della Montagna Film Azione	17.45 Celebrity Chef - Antepri-ma Cucina
16.40 Asso Film Commedia	15.45 La forza di una donna Telenovela	18.20 Studio Aperto Attualità	1.35 Big Fat Liar Film Commedia	17.50 Celebrity Chef Cucina
19.00 Tg4 Telegiornale Info	16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità	3.05 Ciak News Attualità	18.50 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari
19.35 Meteo.it Attualità	18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	3.10 Dan il terribile Film Avventu-ra	19.55 Cucine da incubo Cucina
19.40 La Promessa Telenovela	19.55 Tg5 Prima Pagina	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	4.30 Africa addio Film Documen-tario	21.15 Blind Waters - Terrore Dagli Abissi Film Thriller. Di Anthony C. Ferrante. Con Meghan Carrasquillo
20.20 La promessa Telenovela	20.00 Tg5 Attualità	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		23.15 Venere nera Film Erotico
20.30 4 di Sera Attualità	20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo	21.25 Braven - Il Coraggioso Film Azione. Di Lin Oeding. Con Jason Momoa, Stephen Lang		1.00 Paradise Club: il mega bordello Documentario
21.30 Il Corriere - The Mule Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Patrick L. Reyes, Cesar De León	21.20 Temptation Island Reality. Condotto da F. Bisciglia	23.20 Sport Mediaset Notte Informazione		
24.00 Drive Up Estate 2025 Info	1.00 Tg5 Notte Attualità	23.50 The Courier Film Azione		
0.20 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico	1.33 Meteo.it Attualità	1.40 Studio Aperto Attualità		
	1.35 Paperissima Sprint Varietà.			

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione	6.00 Affari in valigia Doc.	7.40 Tg La7 Informazione	10.10 Celebrity Chef Cucina	11.10 Alta infedeltà Vip Reality
18.45 TgVeneto - Sera	6.25 Affari in cantina Arredamen-to	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	11.10 Tg News SkyTg24 Attualità	11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	8.15 A caccia di tesori Arreda-mento	9.40 Coffee Break Attualità	11.15 4 ristoranti Cucina	14.00 Il caso Vannini Attualità
20.05 Studionews Rubrica	10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario	11.00 L'Aria che Tira Attualità	12.30 Foodish - Antepri-ma Cucina	15.55 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner	12.05 Operazione N.A.S. Documen-tario	13.30 Tg La7 Informazione	12.35 Foodish Cucina	17.50 Little Big Italy Cucina
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	14.00 Affari a tutti i costi Reality	14.00 Eden - Un Pianeta da Salva-re Documentario	13.45 Una squadra in pericolo Film Thriller	19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
21.15 Shenandoah - Valle dell'O-nore - Film: western, Usa 1965 di Andrew V. McLaglen con James Stewart e Katharine Ross	15.50 Predatori di gemme Doc.	17.30 La Torre di Babele Attualità	15.30 Cucinare con amore Film Commedia	20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show
23.00 TgVeneto - Notte	18.35 Vado a vivere nel bosco Reality	18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna	17.15 L'amore è servito Film Commedia	21.30 Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Comico
23.25 Film di seconda serata	21.25 La febbre dell'oro Doc.	20.00 Tg La7 Informazione	19.00 4 ristoranti Cucina	23.00 Luca Bizzarri - Non hanno un amico Show
1.00 TgVeneto - Notte	23.15 Per un pugno di gemme Doc.	20.35 In Onda Attualità	20.15 Foodish - Antepri-ma Cucina	0.50 Nudi e crudi Reality
	1.05 Cacciatori di fantasmi Documentario	23.15 Amore mio aiutami Film Commedia	20.20 Foodish Cucina	
		23.30 L'Aria che Tira Attualità. Condotto da Francesco	21.30 Rocky Film Drammatico	
		1.35	24.00 Caos Film Poliziesco	

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione	9.00 Sveglia Veneti	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	17.15 Family salute e benessere	12.00 Tg Friuli In Diretta Info
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	12.00 Focus Tg	14.30 Film: L'ospite inatteso	17.30 Tg flash Informazione	13.45 Stadio News Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	16.30 Consigli per gli acquisti Televendita	17.45 Telefruits - cartoni animati	14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info
13.30 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Stai in forma con noi - gin-nastica Rubrica	18.45 Ricette per sognare	16.45 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Empoli Vs Udinese Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	18.30 Tg Regionale Informazione
15.30 Tg7 Nordest Informazione	18.45 Meteo	19.30 TG Venezia Informazione	19.30 Sport FVG - diretta	19.00 Tg Udine Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica	18.50 Tg Bassano	20.00 Tg La7 Informazione	19.40 Meteo	19.30 Tg Regionale Informazione
17.50 Tg7 Nordest Informazione	19.15 Tg Vicenza	20.20 Tg Veneto Informazione	20.15 Telegiornale FVG Informa-zione	20.00 Tg Udine Informazione
18.00 Supermercato Rubrica sportiva	20.30 Tg Bassano	21.00 Film: Il monaco di Monza	21.00 EconoMy FVG	20.30 Tg Regionale Informazione
19.30 Tg7 Nordest Informazione	21.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	22.00 Pianeta dilettanti	21.00 Film: L'ospite Inatteso Rubrica
20.00 Casalotto Rubrica	21.20 Focus		22.30 Palla A2	23.00 Tg Udine Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica	23.25 In Tempo		23.15 Bekér on tour	23.30 Tg Regionale Informazione
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.30 Tg Bassano		23.45 Telegiornale FVG Info	23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info
1.00 Programmazione notturna	24.00 Tg Vicenza			
	0.15 In Tempo			



Ariete dal 21/3 al 20/4

Ecco che La Luna Piena di questa notte ti presta la sua magica luce per mettere a fuoco gli obiettivi che ti sei proposto di raggiungere nel **lavoro**. È il momento di fare il punto della situazione: precisa alcune direzioni e correggi il tiro per mantenerti nell'ambito di quello che è possibile realizzare adesso. Evita le scorciatoie, potresti renderti conto che basta un nodo dimenticato a legarti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione della Luna Piena di questa notte ti è favorevole e ti aiuta a consolidare i risultati che stai già avendo. Ci sono nuove idee che si affacciano nella tua mente, simili a visioni che squarciano un velo e ti rivelano qualcosa che intuivi solo in parte. Renditi disponibile al dialogo e agli scambi di informazioni, potrebbero rivelarsi preziosi, anche per quanto riguarda il **denaro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Da quando pochi giorni fa Urano è entrato nel tuo segno, vivi in un periodo di effervescenza che ancora non hai imparato a calibrare. Come se nei tuoi circuiti adesso fosse arrivata la corrente elettrica, ora dovrai disporre gli interruttori per evitare di prendere la scossa. Ma con Venere nel segno più di tanto non puoi sbagliarti. Il pianeta mette al centro l'**amore** che innesca la tua rivoluzione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Piena di questa notte ti tocca direttamente al cuore, provocando un'alta marea di emozioni che non è possibile disciplinare. Abbandonati al loro flusso e lascia che le risposte che cerchi si vadano delineando nella relazione con il partner. Come se fosse dotato di poteri speciali, il suo **amore** lo rende simile a un indovino, che vede dentro di te e può guidarti. Accoglilo senza trattenere.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione potrebbe in parte disorientarti, ma forse è proprio quello il lato positivo. Come uno specchio incantato, la Luna Piena illumina il settore legato al **lavoro** e ti consente di vedere quello che solitamente sfugge a ogni tuo tentativo di analisi. Dimentica per un giorno il tuo bisogno di essere protagonista assoluto e prova a mettere le tue energie al servizio di un obiettivo comune.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna è piena di belle cose per te, esprimi un desiderio e affidalo alla Luna Piena, che ti guarda con simpatia, pronta a esercitare il suo potere per soddisfarlo. Il settore dell'**amore** è come evidenziato da una luce speciale, che trasforma anche la tua percezione, non solo degli altri ma di te stesso. E ora ti scopri improvvisamente libero di essere quello che sei senza censure.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Piena in Capricorno viene a smuovere la sfera più intima e personale della tua vita, quella legata alla casa, ai ricordi e alla famiglia. Per certi versi ti consente di fare pace con te stesso, dimenticando di reclamare quello che hai perduto nel passato. Adesso diventa prioritario guardare avanti, rendendo reali le tue aspettative e ambizioni nel **lavoro**. Diventa finalmente quello che sei!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi prova ad ascoltare la voce della Luna Piena, che ti invita a moltiplicare gli incontri e gli scambi e soprattutto a muoverli per esplorare altre dimensioni, punti di vista che ossigenino la tua

percezione delle cose. Approfitta dell'energia particolare per guardare più da vicino il tuo corpo, mettendoti all'ascolto dei segnali che la **salute** ti sta mandando. Alcuni comportamenti puoi fermarli.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione legata alla Luna Piena di questa notte ha qualcosa di particolarmente favorevole per te dal punto di vista **economico**. Ci sono motivi validi per sentirti più sicuro e fiducioso delle tue risorse. Grazie alla nuova stabilità riesci a capire meglio la differenza tra quello che è superfluo e quello che davvero ti sostiene. Guardati bene attorno, potresti ottenere un ritorno inatteso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La giornata ha qualcosa di un po' magico che sfugge al rigore delle tue analisi. Anche se qualcosa dentro di te frena e non ti consente di lasciarti andare quanto vorresti, le emozioni svolgono il loro compito. E come se un po' sotto ipnosi ti avventurassi in una zona del tuo essere in cui pur sapendo che sei più vulnerabile decidi di inoltrarti alla ricerca dell'**amore**. La vera forza è proprio lì.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena di questa notte ti prende per mano portandoti un po' alla deriva, fuori dalle coordinate in cui sei solito navigare. È una zona ricca di segreti, che adesso hai tempo di osservare meglio e mettere a fuoco. E dissimulate qua e là ci sono risorse che puoi mettere a frutto nel **lavoro**, scoprendo che le regole del gioco a cui avevi ubbidito in realtà sono altre e che avrai modo di divertirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena illumina una zona del tuo cielo che parla di reti, di amicizia, di sogni comuni condivisi. Gli ostacoli con cui sei alle prese diventano improvvisamente più facili da ribaltare, trasformandoli in alleati che lavorano per te e creando scorciatoie e scalini per superare le difficoltà. La configurazione fa leva sul tuo desiderio di **amore** e contribuisce sottilmente ad aprirti un varco.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	27 108	21 85	24 68	52 64
Cagliari	82 93	42 56	85 53	68 52
Firenze	26 125	49 106	27 73	34 57
Genova	14 74	2 69	15 69	17 47
Milano	74 98	14 55	49 51	58 47
Napoli	52 98	23 67	69 57	15 57
Palermo	51 83	67 79	77 66	89 52
Roma	35 102	33 70	87 61	73 44
Torino	2 78	35 73	57 63	19 50
Venezia	69 95	89 72	59 60	85 46
Nazionale	24 110	19 68	21 85	85 57



MOTOGP

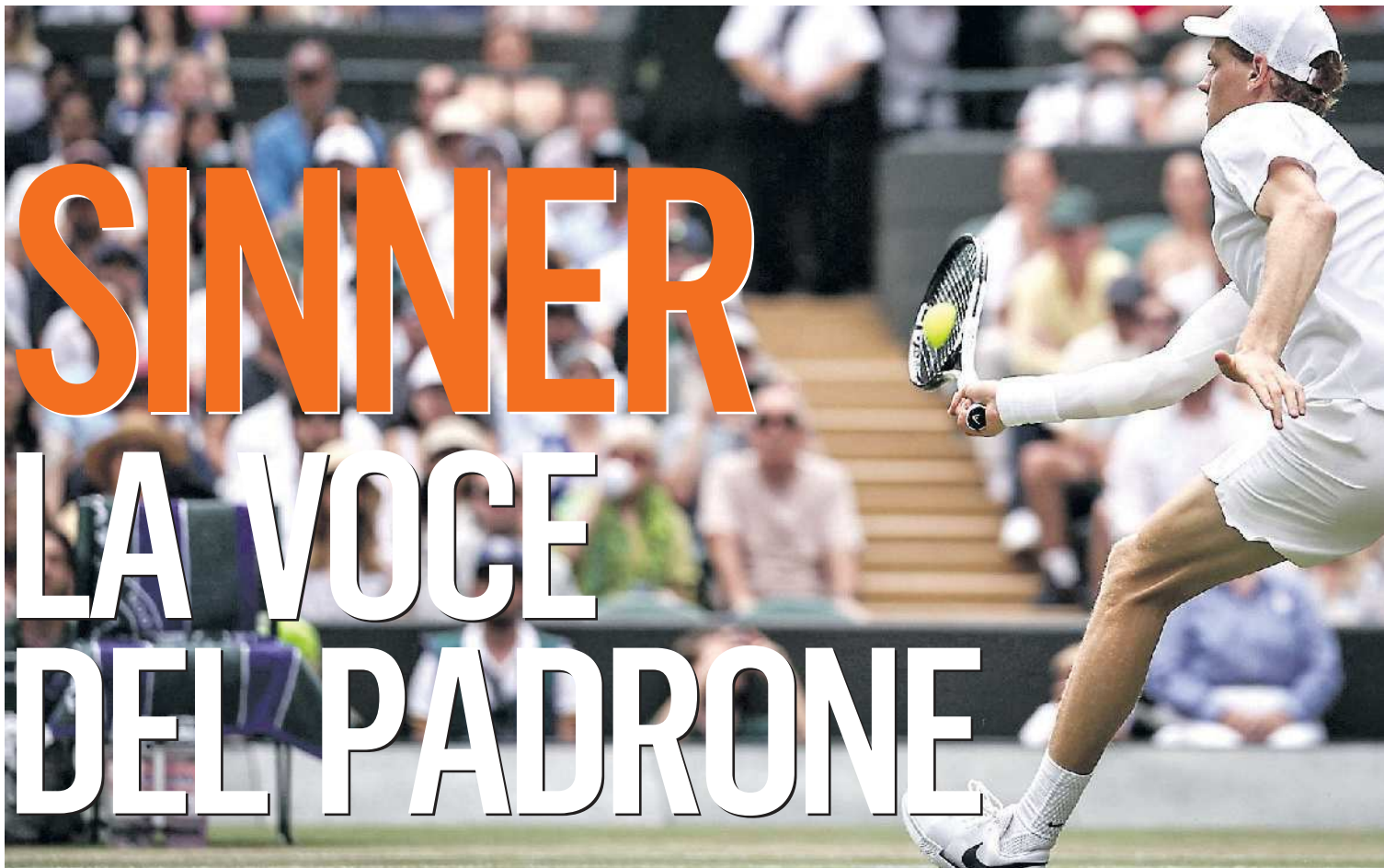
Martin (Aprilia) torna in pista a Brno dopo il grave infortunio

Jorge Martin sarà a Brno per partecipare al GP di Cechia (18-20 luglio, 12ma prova del mondiale MotoGP), dopo aver passato la revisione medica ufficiale al termine della giornata di test sostenuta a Misano. Lo ha reso noto l'Aprilia. A tre mesi dall'ultimo

infortunio, il campione del mondo ha completato 64 giri in totale (29 al mattino, 35 al pomeriggio) alla guida della RS-GP25, con esito positivo. «Dopo aver subito più di 20 fratture, poter tornare in moto mi rende felice e il piano è di tornare a Brno» ha commentato Martin.

G

Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it



SINNER LA VOCE DEL PADRONE

► Jannik batte Shelton in tre set (7-6, 6-4, 6-4) e va in semifinale
L'infortunio al gomito rimediato con Dimitrov non lo ha fermato
Nel prossimo turno affronterà Djokovic come due anni fa

CAMPIONE Jannik Sinner, 23 anni, ha conquistato la semifinale di Wimbledon battendo lo statunitense Shelton

TENNIS

Chi mena prima mena due volte. Nei quarti di Wimbledon, Jannik Sinner, centra la partita perfetta contro Ben Shelton e si qualifica in soli tre set fra i magnifici quattro come due anni fa, contro Novak Djokovic. E' la seconda ai Championships, primo italiano di sempre, dodicesimo era Open a raggiungere quattro semifinali consecutive nei Majors dopo Agassi, Becker, Courier, Djokovic, Federer, Laver, Lendl, McEnroe, Murray, Nadal e Roche.

PARTENZA PERFETTA

Il numero 1 delle ultime 56 settimane doveva cominciare con l'acceleratore premuto. Contro il te-

IL NUMERO 1 AL MONDO BLOCCATO DAL PROBLEMA AL GOMITO HA REAGITO: «LA TENSIONE ERA TANTA MA NON CI HO PENSATO ERO MOTIVATISSIMO»

mibile picchiatore esuberante di suo, caricato a pallettoni dai nuovi progressi nel gioco ed eccitato dalla grande ribalta dei Championships, doveva intanto tranquillizzarsi, dopo i problemi al gomito e il miracoloso salvataggio per il ritiro di Dimitrov di lunedì e i dubbi anche per la cattiva prestazione, sintetizzati anche dal faccino smunto e dal braccio destro tutto quantato dallo speciale manicotto tecnico per attenuare le vibrazioni. Il 23enne altoatesino doveva smorzare il 22enne mancino yankee col servizio che viaggia anche a 240 all'ora. Jannik doveva servire bene lui e, nel primo set, lascia appena due punti alla battuta all'avversario al quale aveva ceduto la prima sfida e poi aveva battuto 5 volte su 5 ma che, nella sfida contro Lorenzo Sonogo, aveva legittimato ambizioni superiori all'attuale 10 del mondo. E così, al tie-break, va all'incasso del lavoro in risposta subito doppiato dai repentini contrattacchi (con insolita frequentazione della rete), della ferrea difesa con traiettorie sempre profonde (soprattutto sul rovescio avversario), della continua asfissia di spazio e tempo cui costringe l'americano, dei rovesci longilinea. Il premio per il Profeta dai capelli rossi è lo sprint al tie-break da 0-2 a 7-2, e la conquista del primo set. Con 15 vincenti ed un solo gratuito.

DISCESA

Jannik è poi bravo a non accusare il naturale rilassamento e a salvarsi da 15-40 nel primo game del secondo set. E' bravo, sul 3-3, quando fa una smorfia dopo l'ennesimo braccio di ferro e un dritto stecato, ed abbassa drasticamente la velocità del dritto, facendo temere tutto il popolo dei suoi adepti. Ed è ancor più bravo quando tiene il servizio a zero e subito dopo piazza l'uno-due, rovescio incrociato-dritto lungolinea strappando il break sul 6-4 che vale oro. Incidendo sul morale di Shelton. Che non vede più via di scampo e, sempre più con le orecchie basse, demoralizzato e fallace, cade definitivamente con un altro 6-4, ancora nel decimo game, ancora da giocatore più inesperto ed emozionabile che,

non a caso, sballa coi colpi più forti, servizio e dritto. Inchinandosi all'89% di punti con la prima di Jannik, che salva 2 palle break su 2.

PAROLA DI RE

«Jannik è talmente il legittimo numero 1 del mondo, un vero campione, che capta i momenti decisivi e conquista quei punti d'oro», sentenza Boris Becker, tuttora il più giovane campione di Wimbledon. «Prestazione maiuscola senza sbavature contro uno Shelton che ha fatto un gran match e ha servito bene», chiosa Renzo Furlan. «Sono molto contento della prova, giocare contro Ben è difficile, perché serve veramente bene, anche se ormai ci affrontiamo sempre più spesso e ci conosciamo sempre meglio e io cerco sempre sfide come questa. La tensione? Quando è tanta cerchi di non pensarci. Ero motivatissimo. Non ci sono scuse, non c'è posto migliore per giocare a tennis e penso di averlo dimostrato». Chapeau.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cobolli gigantesco Spaventa Nole ma deve arrendersi

► Il romano si inchina davanti al suo idolo (6-7 6-2 7-5 6-4) e saluta Wimbledon da protagonista



LO SCONTRO Flavio Cobolli, applausi a Wimbledon

IL PERSONAGGIO

Flavio Cobolli doveva scalare l'Everest. Al primo quarto di finale Slam, contro l'idolo Novak Djokovic, per la prima volta sul Centre Court di Wimbledon, feudo di Nole 1 di Serbia, che sui sacri prati ha firmato 7 titoli (fra i 24 Majors-record), cedendo in finale le ultime 2 finali contro Alcaraz, ma sfoderando quest'anno una forma stupefacente per toccare semifinale Slam numero 52, considerando i 38 anni e le difficoltà nei grandi tornei. «Cobbo» perde a testa alta, al di là del 6-7 6-2 7-5 6-4, considerando l'inesperienza, la poca abitudine alla superficie e ai grandi match e la sua classifica, visto che solo da lunedì il 23enne romano entrerà per la prima volta nei top 20 (numero 19). E papà coach, l'ex pro Stefano, non potrà più nascondere dietro i capoclasse azzurri, Sinner e Mussetti. «Abbiamo un altro grande giocatore», sentenza Paolo Bertolucci. «Congratulazioni, bellissimo torneo e ottima battaglia, mi ha sorpreso, per il servizio e il coraggio, ha talento e qualità, lo vedremo molto più spesso in futuro», lo applaude Djokovic.

PIEDI ALATI

Papà e figlio hanno costruito un ottimo tennista partendo dalle fantastiche gambe da calciatore che accompagnavano già «Cobbo» nelle Giovanili della Roma Calcio insieme allo sfortunato amico Bove, che assiste l'amico in tribuna all'All England Club, poco distante dal Royal Box, con la Regina d'Inghilterra, Camilla, e un Hugh Grant groggy (forse) per il

sole. Flavio è un combattente nato che, guardando i più forti, Alcaraz, Sinner e Djokovic, è esplosivo scalando marcia sull'erba dove può giocare come ama, d'istinto. Così, tiene botta sin dal via a quel diavolo di Novak, reagisce di cuore e di personalità alla prima spallata, recuperando il break del 3-5, salvando poi col dritto un set point ed approdando a un insperato tie-break. Che vince sfoderando un servizio inedito.

REAZIONE

Poi Djokovic scappa via di un set (6-2) e un break. Ma quando sembra finalmente padrone della situazione subisce l'ennesimo riaggancio del generoso Cobolli, sul 2-2, anche se poi sfrutta l'unico appannamento dello sfidante e gli strappa il sanguinoso 7-5. «Sulle qualità di Cobolli non c'erano dubbi, ma non pensavo che tenesse per 3 ore con Djokovic», dice in parallelo Alex Corretja alla tv spagnola. Mentre, Flavio, con le gambe sempre più dure, mette in rete una volée di dritto che gli costa il break del 4-5. E poco dopo la sconfitta. Col brivido di due match point salvati di dritto, con rovinosa caduta di super-Djokovic che preoccupa solo il suo primo tifoso, il figlioletto Stefan.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Fedele al personaggio, fuori del tempo come timing di gioco, per quel senso dell'antico unico e superbo, dettato da due piedi alati e da un braccio velocissimo, troppo in anticipo sul Rinascimento del tennis italiano lanciato dalla riorganizzazione FITP di Angelo Binaghi, troppo in ritardo sui suoi 38 anni (è del maggio '87 come Djokovic),

DA SOLO

Fabio Fognini ufficializza il ritiro nel giorno dei due quarti italiani a Wimbledon, auto-privandosi di un po' d'attenzione in più. Lui che non solo ha retto quasi da solo il tennis italiano di vertice per oltre 20 anni ma ha marcato prestazioni maiuscole contro i più grandi interpreti, ha de-

Fognini chiude una carriera da ribelle «Qualcosa ho sbagliato, ma sono felice»

ciso di chiudere anzitempo la carriera rispetto alla scadenza che aveva fissato a fine anno proprio in virtù degli sperati e splendidi 5 set contro il bi-campione in carica dei Championships, Carlos Alcaraz. Perché non avrebbe potuto sperare in un addio migliore, col giovane

BRACCIO VELOCISSIMO E PIEDI ALATI, HA RETTO IL NOSTRO TENNIS PRIMA DEL BOOM «NON ERO SOLO QUELLO DELLE RACCHETTE ROTTE»

campione spagnolo che chiedeva per lui gli applausi del Tempio del tennis, come gli ha suggerito la moglie, la campionessa degli US Open 2015, Flavia Pennetta. Prima tifosa di un autentico fenomeno naturale, con una carriera forse incompiuta, ma che, in 21 anni sul Tour, ha comunque fruttato, fra i 9 titoli ATP, un Masters 1000, a Montecarlo 2019, l'ingresso fra i top ten (numero 9 il 15 luglio 2019) e 19 milioni di dollari di soli premi ufficiali. Coi suoi chiaroscuri, con comportamenti molto diversi dentro e fuori del campo, e coi media, nel se-

gno di un'espressione che è un po' il suo mantra: «Io ci metto sempre la faccia».

ANGELO E DIAVOLO

Nella conferenza stampa a Wimbledon, con gli occhi pieni di lacrime, ha detto fra l'altro. «Sono stato quel ragazzo ribelle e sensibile che ce l'ha messa tutta, e spero di essere ricordato per quello, più che per qualche racchetta rotta, che nel gioco ci può stare». Ha puntualizzato: «Sono felice di tutto quello che ho fatto ma sono anche consapevole che forse a volte ho sbagliato per difendere troppo la mia sensi-



LA CLASSE Fabio Fognini, 38 anni

bilità ed ora me ne rendo conto. Ho avuto la fortuna di giocare, ed a volte di battere i giocatori più grandi della storia del tennis moderno come Roger, Rafa, Nole ed Andy ed ancora in questi ultimi tempi contro Jannik e Carlos. Ho dato tutto quello che potevo ma oramai a 38 anni il mio fisico deve fare i conti con i continui infortuni ed è meglio lasciare così. Voglio ringraziare tutti i miei maestri che ho avuto e che hanno creduto che quel piccolino che arrivava da Arma di Taggia potesse diventare un campione».

Il futuro così come quello della moglie Flavia sarà ancora nel tennis, oltre che da papà dei tre splendidi bimbi: lui da manager, anche di Flavio Cobolli, Flavia, per ora come talent tv.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Uno tsunami si abbatte sulla F1. Certo un ribaltone epocale, ma non si può dire che sia un fulmine a ciel sereno. Con effetto immediato, nel bel mezzo della stagione appena scoccata domenica scorsa a Silverstone, Christian Horner, uno dei manager del Circus più vincenti di tutti i tempi, viene accompagnato alla porta del team che guidava dalla nascita e che aveva contribuito a portare ai vertici assoluti. Una love story durata oltre un ventennio e accompagnata da un bottino di trofei che ha pochi uguali nei 75 anni di battaglie della massima formula del motorsport. Alla guida della Red Bull viene insediato al volo il francese Laurent Mekies, fino all'anno scorso una delle punte della Ferrari che ha preferito scegliere altri lidi quando a Maranello è arrivato il connazionale Frédéric Vasseur. Laurent era l'attuale team principal della scuderia satellite Racing Bulls di Faenza, ex Minardi, che, con un salto notevole, va ad occupare il ruolo che ricopriva Horner, cioè, oltre che responsabile della squadra, anche Ceo della Red Bull Racing, una delle strutture più articolate ed importanti della F1 con oltre mille persone in organico e da qualche tempo anche con la divisione powertrain capace di realizzare, in collaborazione con Ford, la nuova unità motrice altamente elettrificata per il prossimo ciclo tecnico in partenza nel 2026.

IL SOCIO THAIANDESE

Il timone della realtà nella Motor Valley italiana lo prende, salendo di grado, Alan Permane. L'ex pilota di F3000 era stato messo nel ruolo di responsabile il 7 gennaio del 2005 direttamente dal visionario fondatore dell'azienda di bevande energetiche, Dietrich Mateschitz, che aveva deciso di entrare in F1 acquistando per un dollaro tutte le attività della Jaguar F1. Chris, all'epoca, aveva solo 31 anni. Dal quel giorno è iniziata la scalata che ha portato a

RIBALTONE RED BULL HORNER LICENZIATO

►Uno dei manager più vincenti di sempre messo alla porta dopo 20 anni di successi
Al suo posto Mekies, ex Ferrari. Verstappen dovrebbe restare, Maranello alla finestra



TUTTO ALL'IMPROVISO
Chris Horner, 52 anni, britannico, ex pilota, ha guidato la Red Bull nei suoi vent'anni di successi. Nel 2015 ha sposato Geri Halliwell, cantante delle Spice Girls

vincere 124 GP con 14 titoli Mondiali, 6 Costruttori e 8 Piloti, 4 con Sebastian Vettel e 4 con Max Verstappen. La Stella di Horner ha perso lucentezza alla fine del 2022 quando è mancato l'uomo che lo aveva creato e senza il capo assoluto sono

I successi di Horner con la Red Bull



iniziate le faide all'interno della struttura. L'inglese si è sempre difeso, contando spesso sull'appoggio di Chalerm Yoovidhya, il potente socio thailandese di Mateschitz che lo appoggiò anche ad inizio 2024 quando scoppiò lo scandalo con

una dipendente poi archiviato. La triade, Horner-Marko-Newey, che aveva guidato a lungo la RB F1, iniziò a sfaldarsi, il geniale progettista abbandonò la nave passando, insieme ai motori Honda, alla Aston Martin di Lawrence Stroll. L'anziano ex pilota austriaco, da sempre responsabile dei piloti, sembra che guidasse la fazione opposta sostenuta da Jos, il papà di Verstappen e, in seguito, da Max stesso.

IL NEMICO WOLFF

La squadra ha perso altri pezzi importanti come Jonathan Wheatley (passato all'Audi) e Rob Marshall, ma la cosa che più potrebbe aver pesato è proprio la nascita della Powertrain che molta preoccupazione crea al 4 volte campione del mondo per il prossimo anno invitandolo ad ascoltare le sirene Mercedes. Ora, la fuoriuscita di Horner lascia presupporre che l'olandese resterà rispettando il contratto.

Sulla vicenda si innescano altre dinamiche. Il contributo che può aver dato l'odiato nemico Wolff facendo offerte concrete a allettanti al pilota-fenomeno e la presenza di un team manager tanto vincente sul mercato in una fase in cui la Ferrari e Vasseur stanno ancora parlando su cosa fare il prossimo anno. L'atmosfera è parecchio incandescente.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondiali nuoto

Domani il via col Setterosa, Ceccon punta di diamante

È tutto pronto a Singapore per i mondiali di nuoto e pallanuoto. Si comincia già domani col Setterosa allenato dal ct Carlo Silipo che affronterà la Nuova Zelanda alle 11,35 italiane. Il giorno dopo toccherà ai colleghi uomini del Settebello di Alessandro Campagna scendere in acqua contro la Romania (alle 14,45). Nel girone A dei mondiali il Setterosa giocherà contro le vice-campionesse olimpiche dell'Australia il 13 luglio alle 11,35 italiane e poi Singapore il 15 luglio alle 13,10. La nazionale femminile sarà un gruppo diverso rispetto a Parigi, tante saranno alla loro prima competizione internazionale.

L'appuntamento con il nuoto è invece fissato per il prossimo 27 luglio. L'Italia si presenta con una squadra composta dai 34 convocati del dt Cesare Butini - 16 ragazze e 18 ragazzi - un mix tra giovani e certezze. Iscritte tutte le staffette. La più giovane del gruppo è Bianca Nannucci, 17 anni, fresca vincitrice del titolo europeo giovanile del 200 stile libero; la più matura è la velocista 32enne Silvia Di Pietro. La squadra è guidata dai campioni olimpici Gregorio Paltrinieri, impegnato in tutte le gare in acque libere dal 16 al 20 luglio, Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi e dalle pluri medaglie Simona Quadrella e Benedetta Pilato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour: crono a Evenepoel Pogacar in maglia gialla

►Terzo l'italiano Edoardo Affini con un distacco di 33"

CICLISMO

ROMA Remco Evenepoel ha vinto sul traguardo di Caen la cronometro della quinta tappa del Tour de France, davanti a Tadej Pogacar, che si è preso la maglia gialla - che non indossa dalla cronometro di Nizza del 2024 - e ha già staccato di parecchio il suo grande rivale Jonas Vingegaard. Terzo un ottimo Edoardo Affini, l'italiano è stato staccato di 33".

Su un percorso di 33 chilometri, il belga, favorito in questa cronometro, ha vinto con 16 secondi di vantaggio su Pogacar. Pochi per diventare leader, mentre il fuoriclasse sloveno, che domina anche la classifica degli scalatori e quella a punti, ha tenuto a bada in modo ammirevole il campione olimpico. Jonas Vingegaard, solo 13mo, è stato quello che ha subito il ritardo più pesante di giornata tra i principali favoriti per la vittoria finale del Tour, perdendo un minuto e 21 secondi da Evenepoel.

In classifica generale Pogacar, che ha tolto la maglia di leader a Mathieu van der Poel - assolutamente non uno specialista della cronometro - ha ora un vantaggio di 42 secondi su Evenepoel, passato dal nono al secondo posto, di 59 su Kevin Vauquelin e soprattutto di 1'13" su Vingegaard, un distacco già molto consistente. Il francese Vauquelin ha fatto segnare un tempo eccellente, concludendo quinto, subi-



REMCO EVENEPOEL Grande cronometro ieri al Tour

to dietro al connazionale Bruno Armirail, a 49 secondi da Evenepoel, concedendosi il lusso di superare lo spagnolo Enric Mas, partito prima di lui. Per Evenepoel si tratta della seconda vittoria di tappa al Tour de France, dopo quella a cronometro dello scorso anno a Gevrey-Chambertin, al suo debutto.

DOMINATORE

Il corridore fiammingo, che indossa un casco d'orato dopo la sua doppietta olimpica, è praticamente imbattibile in questa specialità. Ha vinto le ultime sei cronometro a cui ha partecipato, e nove delle 12 dall'inizio del 2024. Ha completato il percorso in 36'42", alla sbalorditiva veloci-

tà media di 54 chilometri all'ora. «Sono ovviamente contento della mia prestazione. Anche ottenere una seconda vittoria di tappa per la nostra squadra è un'ottima cosa», ha dichiarato Evenepoel, vincendo due giorni dopo il suo compagno di squadra alla Soudal Quick-Step, Tim Merlier. «Anche Tadej ha fatto una cronometro molto buona», ha aggiunto: «Ha dimostrato di essere in ottima forma e di essere l'uomo da battere in questo Tour. Da parte mia, ho fatto un passo verso il podio, ma la strada è lunga». Oggi la sesta tappa, per scalatori: 201,5 km con partenza da Bayeux e arrivo a Vire Normandie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA

Fabian Ruiz esulta dopo il primo gol di ieri sera al Real Madrid. Il centrocampista ex Napoli è stato assoluto protagonista del match contro il dream team spagnolo, fatto a pezzi

CALCIO

Sarà il Paris Saint Germain a sfidare il Chelsea domenica nella finale del primo mondiale per club. Una semifinale caratterizzata da tre gol dei parigini nei primi 25 minuti, frutto della grande organizzazione tattica dei francesi ma anche delle clamorose sbandate difensive dei madrileni (da mani nei capelli gli errori sui primi due gol).

Il Real ha incassato 4 gol (a zero) e ha rischiato davvero di fare la fine dell'Inter nell'ultimo atto di Champions perché le folate offensive di Fabian Ruiz (due gol dell'ex Napoli!) e compagni hanno sistematicamente creato enormi problemi alla difesa. Solo grossolani errori di misura di Dembelé (la cui rete ha inframezzato quelle di Ruiz) e un paio di gol negati da millimetriche offside hanno impedito al club parigino di dilagare con un punteggio ancora più largo. Impressionante

Il mercato

Sirene arabe per Retegui, Osimhen resta turco

Retegui verso il trasferimento in Arabia Saudita all'Al Qadisiyya che è arrivato ad offrirgli un contratto triennale da 20 milioni netti all'anno impossibile da rifiutare perché di quasi otto volte superiore a quello che il capocannoniere dell'ultimo campionato guadagna a Bergamo. L'Atalanta per



Psg cala il poker al Real Va in finale col Chelsea al mondiale per club

comunque la dimostrazione di forza dei francesi contro un Real che mai come in questa occasione è apparso una parata di stelle più che una vera e propria squadra. Tutto il contrario della macchina da guer-

ra messa splendidamente sul tappeto di gioco da Luis Enrique. Un nuovo smacco per Mbappé ieri finalmente in campo, mentre dall'altra parte Ramos inflava il gol del 4 a 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della clausola di Osimhen, ma in tre rate. Soldi per prendere Nunez dal Liverpool. Un attaccante anche per la Roma, che sta stringendo con il Brighton non solo per il centrocampista O'Riley, ma anche per il prestito secco di Ferguson, 20enne irlandese quotato 55 milioni appena due anni fa.



«DI MARINA, DI PIER SILVIO, DELLA FAMIGLIA BERLUSCONI MI SONO SEMPRE FIDATA. PIER SILVIO L'HO VISTO CRESCERE MOLTO. LUI È UN RAGAZZO CHE VUOLE SPERIMENTARE, SAREBBE UNA COSA IMPORTANTE. POI SILVIO ERA SILVIO...".

Rita Dalla Chiesa deputata Fi ex volto Mediaset

La frase del giorno

G

Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le guerre

Ma qualcuno pensa davvero che gli slogan pacifisti possano fermare Putin, Netanhyau o Hamas?

Roberto Papetti

Caro direttore, ammesso e non concesso che la pace si raggiunge esclusivamente con la diplomazia, ammesso e non concesso che i Paesi cosiddetti sovranisti sono tutti guerrafondai perché preferiscono armarsi invece che discutere ragionevolmente con chi vorrebbe eliminarli, ammessa e non concessa l'incapacità del mondo occidentale di ascoltare e mettere in pratica le esortazioni provenienti dalle manifestazioni mondiali contro tutte le guerre, perché i "pacifinti" non elaborano una strategia collaborativa con quei Paesi che effettivamente minacciano la pace mondiale, ce la spiegano e s'impegnano in prima persona a trattare pacatamente con Trump, Netanyahu, Hamas, Putin, Kim Jong-un, Hezbollah, Houthi, Komeini, per convincerli di non avere

nessun nemico che vuole annientarli? Se riuscissero a disarmare chi vuole sopraffare un avversario immaginario, avrebbero risolto il problema della pace universale senza sparare un colpo, liberando risorse economiche che invece di alimentare la corsa agli armamenti di difesa e di offesa, potrebbero essere impiegate per il benessere generale dell'intera umanità.

Leonardo Agosti
Cadoneghe (Pd)

Caro lettore,

la sua è un'idea interessante. Ma irrealizzabile. Perché purtroppo troppi pacifisti rifuggono dal confronto con la realtà e pensano che alcune cose basti enunciarle perché si realizzino. Non è così. Non voglio banalizzare questo tema. In alcune fasi del secolo scorso, il pacifismo, al netto di alcune

manipolazioni propagandistiche, ha avuto un ruolo importante. Ha scosso le coscienze dell'opinione pubblica internazionale, condizionando scelte politiche importanti. Basta pensare alla guerra del Vietnam o alle mobilitazioni contro la bomba atomica. Oggi però siamo entrati in un'era completamente diversa in cui domina la volontà di potenza e impera la legge del più forte. Le armi della diplomazia sono spuntate e l'impotenza di organismi come l'Onu è sotto gli occhi di tutti. Basta scorrere l'elenco dei nomi che lei ha fatto. Qualcuno pensa, realisticamente, che basti sventolare la bandiera della pace per fermare uno di loro e dissuaderlo dal proseguire nelle sue strategie? E' facile e anche efficace sul piano del consenso, etichettare come

guerrafondai coloro che si schierano a sostegno di un piano di difesa europeo. Ascoltiamo uomini politici enunciare con fierezza: «Costruiamo più ospedali e spendiamo meno soldi in armamenti». Chi non è d'accordo? Ma intanto gli ospedali li vediamo crollare sotto i missili o le bordate dei carri armati. E, purtroppo, non sono e non saranno gli slogan pacifisti a salvarli. Sentiamo saccenti analisti assicurarci che Putin si accontenterà dell'Ucraina e che non minaccerà altri paesi dell'Est. A loro e noi stessi ricordiamo che la storia è piena di guerre che tutti credevano non sarebbero mai avvenute. Vogliamo evitare che ciò accada di nuovo. Vorremmo poterlo fare usando la persuasione e la diplomazia. Ma sappiamo che in questo fase della storia non basta.

Suicidio assistito Lo scivolamento verso l'eutanasia

Non passa giorno che sui grandi giornali non compaiano articoli favorevoli all'eutanasia e al suicidio assistito. La pressione affinché si legiferi è fortissima, e gli strumenti utilizzati per sollecitare un intervento del Parlamento sono sempre gli stessi: iniziative radicali, sentenze di corti e tribunali, e i media. L'associazione Luca Coscioni ha annunciato di aver raccolto le 50.000 firme necessarie per presentare una legge di iniziativa popolare sull'eutanasia. Mentre in Italia si discute ancora di suicidio assistito, della costituzionalità delle leggi regionali e il Parlamento si interroga su "come" scrivere una norma così delicata, piena di insidie e controindicazioni, i radicali sono già allo step successivo: l'eutanasia. La mossa è a tenaglia, perché nel frattempo alla Corte Costituzionale è stato presentato il caso di "Libera" – nome di fantasia – di una donna toscana che ha chiesto la dolce morte.

La materia è delicata. Il Canada, per esempio, è uno dei Paesi più avanzati in questo tipo di legislazione, ma anche lì il dibattito è molto acceso a causa della crescita esponenziale delle richieste di eutanasia. Se nel 2016 erano circa mille, nel 2023 sono salite a 15.343, il 4,7% di tutte le morti: è la quinta causa di morte nel Paese. Ciò che preoccupa maggiormente è che una parte crescente delle richieste di eutanasia non riguarda malati terminali, ma persone con patologie croniche, disabili, anziani soli e persone che si sentono un peso per la famiglia.

A. C.
Padova

Pericoli significativi per i lavoratori

Mi si permetta un ragionamento, penso spinto perché non l'ho sentito fare da nessuno. Innanzitutto si può notare l'assordante silenzio dei sindacati che, teoricamente, dovrebbero fare l'interesse di chi lavora. I dazi hanno due facce: la prima per chi gioca in borsa e non rischia di dover andare a casa, la seconda quella di chi lavora che non capisce che l'apertura dei mercati significa disoccupazione. A dir il vero Margaret Tacher l'aveva fatto e non si può dire che fosse di sinistra. Diceva che è concorrenza sleale producendo inquinando a più non posso, ignorando qualsiasi norma di sicurezza per i lavoratori poi, come ciliegina, pagando una pipa di tabacco chi lavora; a queste condizioni voleva dire per i lavoratori inglesi andarsene a casa. Oggi è ancora più vero, come si può ignorare un problema così grande? Tanto l'Europa non esisterà mai perché non è nata dal basso, altro che pluribus unum sempre e solo divide et impera, et sua commoda quaerere, come l'Italia dove non c'è che ci sia un grande senso di appartenenza, mentre in Germania c'è un forte senso di appartenenza, sarà perché l'unione degli stati tedeschi iniziò con lo Zollverein del 1834, che interessava un pochino a tutti. Qui pensano solo a portare la produzione all'estero, poi riportano qui più cari di prima (i beni finiti) e chi li comprerà quelli che hanno lasciato a casa?

Osvaldo Bragaglia

Mercati e globalizzazione L'Europa annaspa nel mare delle illusioni

Nel primo semestre 2025 il principale costruttore di veicoli in Italia ha accusato una perdita del 27 per cento (33 per cento della sola automotive).

Il dato è riportato da vari quotidiani e dimostra quanto siano inadeguate e/o lente le politiche europee rispetto agli scenari che si vanno delineando nel mondo. Se la Cina ci invade con prodotti di alta tecnologia ma che costano la metà di quelli europei, se l'America impone dazi a tutto il mondo per tutelare i suoi prodotti, l'Europa annaspa nel mare delle illusioni. Illusione che il mondo sia come prima che regalassimo ai cinesi tutta la tecnologia di cui disponevamo (merito della globalizzazione), Illusione che i paesi del terzo mondo stessero a guardare mentre noi consumavamo le risorse del pianeta, illusione che la diplomazia e le chiacchiere vincono sempre su tutto. E mentre l'Europa chiacchiera e discute sul nulla il mondo va avanti.

Lino Renzetti

Maturità 2025 Ragazzi paurosi del confronto e fragili

Mi fa molto pensare il rifiuto di alcuni maturandi in Veneto di fare l'esame orale. A Padova e Belluno e comunque promossi. Forse lo avrebbero fatto volentieri su WhatsApp. Il nuovo linguaggio dei giovani funziona così. Ma a mio modesto parere non sono certo maturi, anzi paurosi del confronto quanto fragili. Meditiamo.

Decimo Pilotto

Vita quotidiana Il dialogo (difficile) con chi non ascolta

Il nostro appuntamento quotidiano con il Gazzettino è diventato, per me, quel momento di riflessione per riordinare le idee e iniziare una nuova giornata. Vedo, leggo e apprezzo lo spazio dato a tutti i ragionamenti di edotti e bravi lettori.

Purtroppo ultimamente, quando chiudo questa pagina, mi prende lo sconforto, non so cosa fare nel mio piccolo per far germogliare la pace, in questa società sempre più ingessata da regole e diritti. Per farle un esempio, abbiamo trascorso una breve vacanza nella costa romagnola (Valverde di Cesenatico); all'arrivo, con un po' di fortuna, riesco a parcheggiare l'auto sotto l'ombra di un'enorme platano, ma come sappiamo anche la fortuna ha i suoi lati negativi, così dopo due giorni trovo la sorpresa, sul cofano si era accumulato un'enorme quantità di guano di uccelli. Allora con una spazzola e dell'acqua l'ho ripulita mettendo poi come protezione un pezzo di cartone trovato in un cantiere. Finita la vacanza prendo il cartone e lo ripongo nel cassonetto della carta lì vicino, il tempo di girarmi e un signore con fare sapiente e superbo mi blocca dicendomi: "ma lei di che condominio è?!", li su due piedi non riesco a realizzare, convinto di aver fatto correttamente il mio dovere (da noi a Mirano, Venezia i cassonetti della carta sono per tutti), quindi il tipo mi incalza nuovamente con lo stesso quesito, allora rispondo di essere in vacanza, ma non soddisfatto continua dicendomi che il cassonetto è del condominio e li non posso buttarlo, senza accettare le scuse per il fatto di non essere alla conoscenza di come funziona la raccolta differenziata in questo luogo. Quindi prendo il cartone, anche se nel frattempo il sapiente signore mi aveva permesso di lasciarlo e vado a riporlo nel cantiere, con molta delusione e sinceramente un po' di rabbia. Mi chiedo: "come possiamo essere costruttori di pace quando per ogni banale motivo ci facciamo la guerra?, come facciamo a conoscere tutte le regole?, anche se sono ben fatte e ben scritte. Forse sono banale e banale è scrivere questo episodio perché la legge non ammette ignoranza.

Emanuele Meneghetti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/7/2025 è stata di 38.519

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La paura di competere e l'ansia di apparire

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) la frustrazione, e sempre più attraversate da ansia, depressione, disturbi alimentari, autolesionismo, vissuti suicidari. Secondo lo psicologo americano Jonathan Haidt (La generazione ansiosa, Rizzoli), molta responsabilità di queste fragilità sono delle famiglie, troppo presenti nella vita reale e troppo assenti in quella virtuale.

Però questo non è tutto. Nella vicenda dello studente che si sottrae all'esame orale e viene promosso ugualmente c'è anche un altro aspetto, meno studiato e forse meno compreso. Per metterlo a fuoco dobbiamo lasciare per un attimo da parte il lato scolastico della vicenda, e concentrarci su quello mediatico: il mero gesto di sottrarsi all'esame ha procurato al suo autore l'attenzione immediata di una parte dei media, nonché una non trascurabile serie di like e di commenti. Che si dividono sostanzialmente in due gruppi: critiche più o meno indignate alla sua sfrontatezza, ed elogi (un po' invidiosi) per la sua capacità di "fregare il sistema". Quello che è fuori discussione, però, è che – dopo

quel gesto – lo studente che lo ha messo in atto ha automaticamente ottenuto uno status di unicità rispetto ai suoi compagni, ma anche rispetto agli altri studenti, se non a tutti i giovani della sua generazione. Detto in altre parole: è uscito dall'anonimato. Non è più uno fra i tanti. Ma attenzione: non nel senso che è fra i primi in un dato campo. E neppure nel senso che in quel campo è il primo assoluto. Bensì nel senso che è diverso da chiunque altro, e lo è visibilmente, cioè agli occhi di chiunque. Non esiste un altro individuo che ne sia la copia, o di cui lui sia la copia. Non possiamo sapere, naturalmente, che cosa davvero abbia spinto lo studente al suo gesto di ribellione (convinzione o volontà di apparire). Ma la vicenda è comunque interessante, perché suggerisce una chiave di lettura più generale: forse la cifra delle nostre società ultra-moderne e iper-consumiste non è – come per tanti anni hanno predicato i maggiori sociologi, da Zygmunt Bauman a Ulrich Beck – l'individualismo più o meno sfrenato, con la sua venerazione dell'autonomia individuale e dei diritti dei singoli, ma è la ricerca

ossessiva di un'identità che ci distingua da chiunque altro. Il vero terrore, non solo di tanti giovani, ma ormai anche di tanti adulti, è l'anonimato, l'impossibilità di comunicare la nostra "singolarità", come la ha battezzata il sociologo tedesco Andreas Reckwitz (La società delle singolarità, Feltrinelli): chi siamo, e che cosa ci rende diversi da tutti gli altri. È per questo che tante energie vengono spese nella comunicazione, nella condivisione e nell'ostentazione in rete (dai tatuaggi ai video delle bravate). È per questo che è diventato normale tentare di emergere con imprese qualsiasi, anche negative, o un tempo giudicate tali. Non si tratta affatto, come in passato, di eccellere in un campo magari circoscritto ma socialmente riconosciuto, bensì semplicemente di distinguersi rispetto alla massa, non importa come e a quale prezzo. Oggi il giovane studente che consegue cinque lauree in soli sei anni non è più celebre dello Youtuber che, per massimizzare le visualizzazioni, prova a guidare una Lamborghini per 50 ore consecutive e provoca la morte di un bambino di cinque anni. Di qui il moltiplicarsi delle

La vignetta



cosiddette challenge (sfide) in rete, anche le più stupide e pericolose, pur di mostrare in qualche modo il proprio essere speciali, unici, diversi da chiunque altro. Di qui, anche, il penoso espediente, per chi non ha nulla di intrinsecamente interessante da offrire, di mettere in vetrina i minimi dettagli della propria vita privata. Come ha osservato già una ventina di anni fa il sociologo Vanni Codeluppi, inventore del concetto di "vetrinizzazione sociale", viviamo in una società di aspiranti divi, nella quale "gli individui sono costretti,

come le merci in vetrina, a mettere in scena nella maniera migliore possibile sé stessi e il proprio corpo" (Tutti divi, Laterza). E la pressione in questa direzione è così forte che "chi non ha nulla da mettere in mostra – una competenza o un'abilità da ammirare – esibisce la sua sfera più intima. Pur di farsi notare, arriva a vetrinizzare completamente i suoi sentimenti e le sue sensazioni". In questo senso, la vicenda dello studente patavino ha una sua utilità: ci fa riflettere sul tipo di società in cui stiamo vivendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guida alle più belle PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

Elisa Cozzarini

IL GAZZETTINO

A soli €7,90*

RIFUGI DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITA'

Elisa Cozzarini

A soli €8,80*

L'ESTATE TI ASPETTA

PASSAPORTO PASSPORT
DOLOMITI

THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



VENICE IMMOBILIARE CERA

Venice's Premier Estate Agents & Valuers



Venezia - San Marco

In una delle zone più prestigiose e ricercate di Venezia, a brevissima distanza da Piazza San Marco, proponiamo in vendita un elegante appartamento, di circa 200 mq, situato al piano alto di un pregevole palazzo con facciata in stile neoclassico, dotato di ascensore. La proprietà si distingue per la sua luminosità naturale, gli ampi spazi interni e una splendida terrazza abitabile di oltre 40 mq al piano, ideale per momenti di relax all'aperto, pranzi e cene con vista sui tetti della città.

Terzo piano (90 mq): soggiorno d'ingresso, sala da pranzo con angolo cottura, una stanza con accesso alla terrazza di ulteriori 50 mq, bagno.

Quarto piano: camera da letto, secondo bagno (30 mq) e ulteriori locali sottotetto (circa 50 mq), che offrono la possibilità di personalizzazione secondo le esigenze dell'acquirente.

Euro 1.050.000,00 (APE F/86,23 kWh/mq anno)



Giudecca - Complesso Junghans

Elegante appartamento di 55 m² alla Giudecca, ristrutturato, con soggiorno, terrazzino, cucinotto, camera matrimoniale e bagno in marmo. Situato in edificio moderno con ascensore, è luminoso, dotato di comfort moderni e in zona tranquilla ben collegata.

Prezzo: € 320.000,00. (APE in corso)

Venezia - Cannaregio, NUDA PROPRIETA'

Ottima opportunità, nuda proprietà di attico (con usufruttuario molto anziano), campo S. Giovanni e Paolo, 105 mq, splendida terrazza panoramica di 20 mq, in palazzetto ristrutturato, dotato di fosse settiche. Ubicato pochi minuti da SanMarco e Rialto, ideale come investimento esclusivo. Euro 480.000,00 (APE F/89,92 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio

Appartamento di 140 mq da ristrutturare al 1° piano di un palazzetto storico, notificato con parti condominiali appena restaurate. Posizione centralissima e ben servita, che lo rende una proposta unica nel suo genere. L'immobile dispone d'ingresso indipendente.

Euro 450.000,00 (APE F/144,13 kWh/mq anno)

Mestre - Centralissimo

Porzione di immobile terra-cielo, ristrutturato, situata in una zona tranquilla e comoda a tutti i servizi. P.T.: ampio soggiorno/angolo cottura, bagno e scoperto privato. 1° piano: 2 camere da letto e un bagno. Lavanderia separata, servizio e ampia terrazza sul tetto.

Euro 260.000,00 (APE F/120,50 kWh/mq)



Venezia - San Marco, teatro La Fenice

Elegante mansarda ristrutturata di 110 mq nel cuore di San Marco, affacciata su bel canale, con travi a vista, due bagni e fosse settiche.

Composta da spazioso soggiorno, cucina, camera, bagno e ampio sottotetto con secondo bagno. Ideale per vivere o investire.

Prezzo: €680.000,00. (APE in corso)



Vendere o acquistare con noi è una scelta di valore



14°C 26°C

Il Sole Sorge 5:24 Tramonta 20:57
La Luna Sorge 21:19 Cala 4:20

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**FACCHINETTI
SI RACCONTA:
«DALLE PRIME NOTE
AL SUCCESSO
CON I POOH»**

A pagina XIV



**Concerti
Max Pezzali
farà vibrare
Lignano
nel 2026**

A pagina XV



**L'evento
Alessia Gazzola con Miss Bee
protagonista sul litorale**

Prosegue la 27ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano.

A pagina XIV

Frane e alluvioni, 50mila a rischio

►Lo certifica il rapporto aggiornato dell'Ispra sul territorio ►L'ultima ondata di maltempo ha fatto riemergere la fragilità
Le aziende minacciate dagli eventi estremi sono più di 200 della fascia pedemontana del Fvg, la più esposta e vulnerabile



MALTEMPO Uno smottamento

Il territorio della provincia di Pordenone copre poco più di duemiladuecento chilometri quadrati. Dentro ci stanno oltre 310mila persone, 130mila famiglie, più di 100mila edifici e 25mila imprese. A far paura, più che i numeri assoluti, è la distribuzione. Il rischio frana, suddiviso in cinque categorie, riguarda in modo più netto la fascia settentrionale, quella che sale verso le Dolomiti friulane. Lì si concentrano le aree a pericolosità molto elevata (P4): 35.676 persone, 204 famiglie, 96 edifici, 210 imprese e 13 beni culturali. C'è poi il rischio alluvioni.

Rizzo a pagina III

Blitz in una casa Ai ladri il bottino da 30mila euro

►È successo martedì in centro a Udine
L'operazione conclusa in meno di un'ora

Furto lampo nel cuore di Udine: bottino da 30mila euro in meno di un'ora. Nel pomeriggio dell'8 luglio, in pieno centro nel capoluogo friulano, si è consumato il colpo. Approfittando dell'assenza della proprietaria, una donna di 86 anni uscita di casa attorno alle 16, ignoti si sono introdotti nell'abitazione forzando una porta sul retro e, in meno di un'ora, hanno fatto razzia di oggetti di elevato valore. La refurtiva comprende due orologi di pregio - un Patek Philippe e un Rolex -, una collezione

di monete antiche (tra cui marenghi svizzeri, tedeschi e ungheresi), varie collane d'oro e 2.000 euro in contanti. La donna, rientrata dopo circa 50 minuti, ha trovato l'amara sorpresa. A occuparsi delle indagini sono i carabinieri del Norm di Udine, giunti sul luogo del furto per un sopralluogo assieme ai colleghi della stazione del capoluogo friulano. Grave investimento in viale Tricesimo Sempre a Udine attorno alle 18:30 dell'8 luglio.

A pagina VII

Ateneo Partono le iscrizioni



L'Università taglia le tasse È gratis fino a 30mila euro

Le principali novità riguardano le agevolazioni contributive, l'offerta didattica, i servizi, le strutture. In particolare: tasse invariate con iscrizione gratuita fino a 30mila euro di Isee; un nuovo corso di laurea interamente in lingua inglese.

A pagina VII

Il clima cambia Nevicata a luglio Non accadeva da 11 anni

Un crollo termico di 30 gradi nell'arco di pochi giorni. È quello che si è verificato nelle località montane regionali, dove il divario è stato più marcato, anche se pure in numerose altre zone della pedemontana la differenza è stata significativa: lunedì sera la colonnina di mercurio stentava a superare i 10 gradi, con la temperatura percepita che era addirittura di soli 8°. La situazione più eclatante è quella del Piancavallo.

A pagina III

Economia L'industria friulana che anticipa i super dazi

Il manifatturiero, nel suo complesso, frena, ma la metalmeccanica va in controtendenza e cresce. Una spinta misurata in +0,9% per un comparto che vale il 46% del totale manifatturiero Fvg. «Il sistema metalmeccanico del Fvg, nonostante il contesto internazionale sempre più instabile, mostra segnali di reattività e trasformazione», dichiara Sergio Barel.

Del Giudice a pagina V

Calcio

Tormentone Lucca, torna Alexis Sanchez

Sul mercato dell'Udinese tiene sempre banco Lorenzo Lucca. Anche l'ex capitano Elio Gustinetti dice la sua sul bomber: «È un attaccante completo, ma l'Atalanta potrebbe prenderlo soltanto cedendo prima Retegui». C'è poi il «caso Sanchez»: l'attaccante cileno oggi torna a Udine, ma è molto difficile pensare che possa restare, anche dopo un «chiarimento» con Runjaic.

Gomirato a pagina X



Festival
internazionale
Musica
Sacra

Promosso da
PEC
PRESENZA E CULTURA

PRIMA PARTE

GIUGNO LUGLIO 2025

XXXIV EDIZIONE

**Festival
Internazionale
di Musica Sacra**

**Caritas et Amor
Fede**

WWW.MUSICAPORDENONE.IT

Duomo Concattedrale San Marco Pordenone

VENERDÌ 11 LUGLIO ORE 20.45

**PORTLAND
PHOENIX
CHAMBER
CHOIR (USA)**

Justin Smith direttore

INGRESSO GRATUITO

Basket

Marangon e Ferrari Orgoglio Gesteco agli Europei U20

Sono «sopravvissuti» anche agli ultimi tagli operati al roster da coach Alessandro Rossi. Quindi adesso è sicuro che nella Nazionale italiana Under 20 che parteciperà agli Europei in Grecia, vestiranno l'azzurro pure i due talentuosissimi classe 2005 della Gesteco Cividale: Francesco Ferrari e Leonardo Marangon. I ducali sono l'unico club italiano con due atleti in rosa.

Sindici a pagina X

Le manovre della politica



LA SOLUZIONE Presentato il progetto per una comunità energetica rinnovabile a guida regionale: in regia la giunta Fedriga. In basso l'assessore Fabio Scoccimarro

Una comunità energetica governata dalla Regione

►Prende corpo il progetto per le rinnovabili che assumerà la denominazione "Io sono Fvg"

►Regia in giunta, ma nel maxi progetto entreranno associazioni, categorie produttive e anche le diocesi

VERSO IL FUTURO

Il Friuli Venezia Giulia sempre più autonomo dal punto di vista energetico, con la Regione a fare da apripista per progetti destinati a segnare una nuova direzione. È il caso della costituzione della Cer, cioè una Comunità energetica, denominata «Io sono Friuli Venezia Giulia», per la quale l'amministrazione regionale attraverso l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro ha chiamato a farne parte i soggetti istituzionali più rappresentativi, insieme a realtà espressioni delle categorie economiche e persino delle comunità ecclesiali, con il fine di realizzare una Comunità che avrà come coordinatore Fvg Energia, con il

supporto del partner scientifico Enea.

LA SCELTA

La Regione, quindi, dopo aver investito milioni per favorire l'installazione di impianti fotovoltaici nelle abitazioni private e sugli stabilimenti delle aziende, aggiunge un tassello strategico, creando un "format" di Comunità energetica che possa essere foriera di una rapida diffusione di questa soluzione energetica sul territorio. La Cer, in sintesi, è l'aggregazione di soggetti - che possono essere cittadini, imprese, enti locali e altri - che si organizzano per produrre, condividere e consumare energia da fonti rinnovabili. L'energia prodotta localmente è autoconsumata. «Il progetto della Comuni-



tà energetica rinnovabile "Io sono Friuli Venezia Giulia" nasce con un obiettivo chiaro - ha sottolineato ieri Scoccimarro al termine di una serie di incontri preparatori -: costruire un sistema energetico nuovo, condiviso e inclusivo e che non lascia indietro nessuno. Un modello a livello nazionale, con la regia della Regione e il coinvolgimento e il contributo di associazioni, cate-

**A PRESENTARE
IL PIANO
È STATO
L'ASSESSORE
FABIO
SCOCCIMARRO**

gorie economiche e istituzioni che rappresentano snodi fondamentali e svolgono un ruolo aggregatore nel tessuto istituzionale, economico e sociale della nostra regione». Chiamati a farne parte come soci fondatori sono le Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia, Confindustria, Confartigianato, Concommercio, Confcooperative, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Fedagri. Oltre all'Azienda regionale per il coordinamento della salute, alle Università di Trieste e Udine, all'Anci, alle Ater della regione, al Centro servizi per il volontariato e alle Arcidiocesi della regione. Le Cer in regione attualmente sono in numero limitato - tra l'altro nell'area della Comunità collinare, del Tarvisiano e della Carnia -,

ma la volontà regionale è quella di moltiplicare il loro numero. Già nel 2022, ha ricordato l'assessore, la Regione aveva capito che molti soggetti, singolarmente avrebbero avuto difficoltà a costituire una Cer.

STRATEGIA

«Da qui - ha aggiunto - l'idea di costituire una Comunità energetica con l'amministrazione regionale come guida, capace di accogliere e coordinare il sistema delle categorie e delle associazioni territoriali». Ora questo progetto assume sempre più fattezze concrete, anche grazie a un intervento normativo che ne facilita la costituzione. «Questa iniziativa non è più un'utopia - ha detto infatti convinto Scoccimarro -. Attraverso una modifica normativa che consente di superare il vincolo della cabina unica, possiamo finalmente proporre un modello snello, efficace e unico su scala regionale. Un solo soggetto giuridico - ha spiegato - un'unica governance, un risparmio in termini di costi, tempi e burocrazia. A coordinare il progetto sarà Fvg Energia, con il supporto del partner scientifico Enea». Nel ringraziare i soggetti che entreranno a far parte della Cer, l'assessore ha messo in rilievo che la comunità energetica «Io sono Fvg» rappresenta «non solo un modo innovativo e sostenibile di produzione e consumo di energia, ma anche un modello di coesione sociale».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture, turismo e sanità Crescono i fondi dell'assestamento

LA MANOVRA

È iniziato ieri a Trieste l'iter, in Prima commissione della manovra estiva di assestamento di bilancio che quest'anno raggiunge il valore di 935 milioni di euro. Il 22 luglio approderà in Aula per il voto finale. L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha parlato di «piena affidabilità del sistema contabile e finanziario regionale». Dopo l'approvazione del rendiconto 2024, è dunque iniziato l'esame del provvedimento che punta a «rafforzare gli investimenti e dare ulteriore impulso alla crescita di questa Regione, in termini di Pil, attrattività, coesione sociale e maggior benessere per la collettività. Un occhio di riguardo è inoltre rivolto alle fasce di popolazione più fragili, alla salute, alle politiche so-

ciali e alle famiglie». Ingenti gli stanziamenti per la mobilità ciclistica per 7 milioni di euro complessivi di cui cinque destinati all'adeguamento infrastrutturale della Ciclovia Fvg 6 del Tagliamento; 1,4 milioni per la mobilità ciclistica casa-lavoro e 595 mila euro per implementare i piani di mobilità ciclistica comunali.

Sei milioni e mezzo vanno ai consorzi e interporti per realizzare opere di infrastrutturazione e manutenzione straordinaria e un milione per la realizzazione di piazzole di sosta attrezzate per mezzi pesanti nelle adiacenze delle aree di sviluppo industriale, oltre 2 milioni di contributi agli enti locali per il completamento di opere già finanziate con il Pnrr e il Piano nazionale complementare. Un milione di euro per la manutenzio-

ne ordinaria dei corsi d'acqua. Sale, intanto, di 61 milioni di euro la manovra estiva per il settore della cultura e sport raggiungendo i 166 milioni per il 2025 per sostenere oltre 2mila associazioni culturali e 3mila sportive. Al Comune di Pordenone vanno 800mila euro per far fronte agli oneri derivanti dai maggiori flussi turistici attesi. A questi si aggiungono altri 175mila euro per la redazione dello studio di fattibilità per un nuovo stadio a impatto zero. Per le attività produttive e il turismo le risorse previste nella manovra salgono, invece, a 153,3 milioni di euro: ulteriori 7,3 milioni serviranno a rafforzare il sistema dei consorzi industriali. Con 4,5 milioni destinati al Cosef, inoltre, verranno garantiti più servizi alle imprese della zona industriale udinese: 3 milioni per poten-

ziare l'impianto di depurazione acque della Ziu e con 1,5 milioni verranno garantiti l'ammodernamento e l'ampliamento del punto ristoro a servizio della Ziu stessa. Ed ancora 69,1 milioni di euro saranno impegnati per bandi e iniziative previste dall'Agenda Fvg Manifattura 2030 mentre altri 16,9 milioni andranno a vantaggio del sistema dei consorzi di sviluppo economico locale. Per turismo e commercio sono previsti 66 milioni di euro mentre per il settore del lavoro e istruzione le risorse ammontano a 20 milioni di euro.

Tre pacchetti di rilievo per la sanità: 4,5 milioni per l'abbattimento dei mutui relativi alle case di riposo, 10 milioni per l'abitare possibile, 7,5 milioni per gli adeguamenti contrattuali nell'ambito della cooperazione sociale. Ed ancora 180 mila euro



LA MANOVRA I lavori del consiglio regionale

ai centri Pma, 220 mila all'Asp di Spilimbergo per un progetto pilota di telemedicina; 2 milioni alla fondazione Progetto Autismo di Tavagnacco e un milione e mezzo per il centro solidarietà giovani Giovanni Micesio di Udine. L'associazione Parkinson riceverà 120mila euro per l'organizzazione di un evento a Lignano Sabbiadoro dedicato agli am-

malati di questa patologia. Sul piano delle infrastrutture spiccano i 4 milioni per fronteggiare l'aumento dei costi per interventi delle Ater in materia di politiche abitative; 1,8 milioni è assegnato all'Università di Udine e poi 950mila euro per la pista pedonale sul torrente Colvera.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme climatico

Frane e alluvioni

La mappa del rischio per aziende e cittadini

►Oltre 50mila persone risiedono in aree soggette a smottamenti più o meno gravi

►Più di 200 zone produttive minacciate da alluvioni o colate di fango e detriti

IL DOCUMENTO

Il territorio della provincia di Pordenone copre poco più di duemiladuecento chilometri quadrati. Dentro ci stanno oltre 310mila persone, 130mila famiglie, più di 100mila edifici e 25mila imprese. Numeri che servono a misurare la densità e il respiro di una provincia che alterna pianura e montagna, zone industriali e paesi, centri urbani e versanti che franano. Secondo i dati Ispra una parte del territorio convive con un livello di pericolosità idrogeologica elevato. A far paura, più che i numeri assoluti, è la distribuzione. Il rischio frana, suddiviso in cinque categorie, riguarda in modo più netto la fascia settentrionale, quella che sale verso le Dolomiti friulane. Lì si concentrano le aree a pericolosità molto elevata (P4): 35.676 persone, 204 famiglie, 96 edifici, 210 imprese e 13 beni culturali. Le fasce P3 e P2 seguono il pendio verso sud, come ci si aspetta da un dissesto che risponde alla geografia. In queste aree, secondo la Regione, i fenomeni sono più frequenti oltre i 500 metri di quota, lungo i corsi d'acqua in pendenza o nei punti dove il terreno passa da più compatto a più friabile. I li-

L'ULTIMA ONDATA DI MALTEMPO HA RIMESSO A NUDO LA FRAGILITÀ DELLA PEDEMONTANA

velli di pericolosità sono legati anche al tempo di ritorno: le aree classificate come P3 corrispondono a eventi attesi ogni 20-50 anni, P2 ogni 100-200 anni, P1 ogni 300-500 anni. A livello provinciale, sono state censite 1.099 frane, che vengono suddivise per tipologia di movimento: in un terzo dei casi si tratta di crolli o ribaltamenti diffusi, seguiti da scivolamenti (23,8%), crolli localizzati (17,5%), frane superficiali (11,3%), colamenti rapidi (9,9%)

e colamenti lenti (1,7%). Non c'è una linea netta che separa la zona sicura da quella esposta. I confini seguono la pioggia, la pressione del suolo, i lavori a monte. Il territorio si muove. Pordenone, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento non rientrano nelle zone classificate come critiche. Ma il rischio cambia forma.

INONDAZIONI

L'analisi sul rischio alluvioni si basa su tre scenari: P3 (eventi

più frequenti ma meno gravi), P2 (intermedio), P1 (scenario massimo atteso). Il primo coinvolge 17.144 persone e 4.999 edifici, distribuiti su 419 chilometri quadrati. Il secondo sale a 23.880 persone, 2.258 famiglie, 1.709 edifici e oltre 23.000 imprese. Il terzo, che rappresenta l'estensione massima teorica delle aree inondabili, comprende 276 chilometri quadrati e 7.296 abitanti. Le tre fasce non si sommano: lo scenario più ampio ingloba gli altri due. A cambiare è la probabilità che l'acqua arrivi. Per fortuna è la geologia stessa a limitare la propria instabilità: i depositi alluvionali recenti, la bassa pendenza e la presenza di rocce più compatte fanno sì che il rischio prevalente non sia la frana ma l'esondazione. Nella fascia pedemontana e pianeggiante del territorio pordenonese il suolo è formato in gran parte da ter-



AD ESSERE INTACCATI SONO ANCHE I BENI ARTISTICI E CULTURALI

reni depositati dai fiumi e da rocce più compatte rispetto a quelle che si trovano in montagna. Questo rende l'area meno soggetta a frane, perché il terreno tiene meglio e la pendenza è più dolce. Il pericolo qui non viene tanto dal cedere della terra quanto dall'acqua che, in certe condizioni, può uscire dagli argini e invadere zone abitate o coltivate, soprattutto dove il deflusso è rallentato.

PATRIMONIO

Dentro questo tracciato c'è anche il patrimonio storico. I beni culturali rilevati da Ispra nel territorio sono 826. Di questi, una parte è esposta a rischio frana o alluvione, a seconda della posizione. Molti si trovano lungo reticoli minori o in aree marginali, dove il rischio cresce con l'abbandono e l'assenza di manutenzione. Nelle aree a pericolosità molto elevata (P4) si trovano 13 beni culturali, uno solo in P3. Ma sono 52 quelli localizzati in P2, una fascia più ampia e meno critica.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVENTI ESTREMI A sinistra una piena del Meduna a Pordenone; a destra un movimento franoso in quota



LA BUFERA

Un crollo termico di 30 gradi nell'arco di pochi giorni. È quello che si è verificato nelle località montane regionali, dove il divario è stato più marcato, anche se pure in numerose altre zone della pedemontana la differenza è stata significativa: lunedì sera la colonnina di mercurio stentava a superare i 10 gradi, con la temperatura percepita che era addirittura di soli 8°. La situazione più eclatante è quella del Piancavallo. Ebbene, dopo una notte in cui nelle case private c'è perfino chi ha acceso il caminetto, ieri mattina si è risvegliata con le cime innevate. «Non capitava da 11 anni - hanno confermato i previsori dell'Arpa Fvg -: l'ultima volta è stata nel luglio del 2014. Fino alla fine degli anni Novanta, prima cioè che il cambiamento climatico facesse sentire i propri effetti, non era una situazione così eccezionale. Certo, nel secolo scorso non capitava tutti gli anni, ma le montagne friulane imbiancate d'estate non

Crollo termico, nevicata in montagna

A luglio non capitava da undici anni

rappresentavano un evento da inserire per forza negli annali. Nello specifico attuale, invece, si è passati dallo zero termico a 5.400 metri della fine della scorsa settimana ai 2.400 metri della notte tra lunedì e ieri». A quel punto, le precipitazioni sono diventate nevose.

«Tutto il mondo scientifico è concorde sul fatto che i cambiamenti climatici sono in atto e in fase di accelerazione. Il mondo sta emettendo troppa anidride carbonica e, nel peggiore degli scenari, a fine secolo il clima del Fvg sarà come quello odierno della Sicilia. La transizione ecologica è un percorso irreversibile che va praticato in maniera intelligente ed efficace con tutti gli strumenti a nostra disposizione»: è quanto ha sostenuto Filip-

po Giorgi, esperto internazionale di modellistica climatica, cambiamenti climatici, interazioni fra clima e biosfera ed interazioni fra clima e qualità dell'aria, Premio Nobel per la Pace 2007 (assieme all'organo esecutivo dell'Ipcc), ricercatore emerito all'Ictp di Trieste, a margine della consegna del Premio Regionale Sostenibilità, ideato e promosso da Confcooperative Fvg e Associazione delle Bcc del Fvg. «La crisi climatica è un argomento di politica economica con il quale dobbiamo misurarci - gli ha fatto eco Daniele Castagnaviz, presidente regionale di Confcooperative - già oggi, infatti, i cambiamenti climatici e gli eventi atmosferici estremi comportano costi economici significativi, non sono nella filiera agroalimentare, ma in tutti i settori».



NEVE Il Piancavallo imbiancato (Roby Stradella)

Tornando agli effetti recenti, la doppia perturbazione che ha interessato il Friuli Venezia Giulia tra domenica pomeriggio e lunedì sera - con due allerte della Protezione civile, la prima arancione, la seconda gialla - ha provocato una serie di disagi che sono in via di soluzione. In ogni caso, la quantità enorme di pioggia caduta in poco più di 24 ore ha permesso di accertare che buona parte delle misure di prevenzione ha funzionato. È pur vero che la stagione estiva è quella che meno risente dell'occlusione delle caditoie, ma in generale l'enorme lavoro che è stato fatto dai Comuni - con la regia e il sostegno economico della Regione - nel tenere costantemente liberi canali e scoli ha scongiurato problemi più gravi. A parte Caneva - dove si sono

concentrati una serie di fattori, alcuni legati a gestioni extra regionali -, per il resto della provincia di Pordenone i disagi sono stati risolti già nella giornata di ieri. Sono stati tagliati gli ultimi rami pericolanti e sistemati i cartelli che il vento aveva spostato.

Da segnalare, a livello statistico, anche l'enorme numero di fulmini che sono caduti al suolo: in tutta Italia nel fine settimana scorso sono stati oltre 100mila, con numerosissimi episodi in Fvg. «Al Nord la maggior parte dei fulmini cade tra giugno e agosto, con un picco in particolare tra luglio e agosto, quindi ci troviamo attualmente nel mese con la maggior parte delle manifestazioni elettriche - hanno reso i ricercatori dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche -. Il motivo per il quale il picco di fulmini si verifica nei mesi estivi sta nel fatto che proprio in questo periodo si concentrano i temporali più intensi».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "RIFUGI DELLE DOLOMITI" troverai l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Il manifatturiero, nel suo complesso, frena, ma la metalmeccanica va in controtendenza e cresce. Una spinta misurata in +0,9% per un comparto che vale il 46% del totale manifatturiero Fvg. «Il sistema metalmeccanico del Fvg, nonostante il contesto internazionale sempre più instabile, mostra segnali di reattività e trasformazione», dichiara Sergio Barel, presidente del Cluster Comet, nel presentare il report "Nuove rotte per la metalmeccanica Fvg: dazi, rischi e adattamento competitivo", che contiene i dati del settore nel primo semestre 2025, realizzato dallo stesso Comet, il Cluster della Metalmeccanica Fvg, in collaborazione con Area Science Park, Intesa Sanpaolo, Università di Trieste, Università di Udine.

DATI

Il manifatturiero regionale chiude lo stesso periodo con una contrazione, sebbene modesta, del -0,3%, mentre la metalmeccanica segna un'inversione di tendenza con una crescita dello 0,9%. Dall'istant poll realizzato emerge inoltre una crescente capacità del tessuto imprenditoriale regionale di reagire in modo proattivo ai possibili scenari di instabilità globale, in particolare in relazione all'aumento dei dazi statunitensi. «Il 62% ha già adottato o sta valutando nuove misure per affrontare i cambiamenti geopolitici e i nuovi dazi Usa, puntando su diversificazione dei mercati di sbocco (77%) e sull'apertura di presidi in loco», spiega Barel. Interessante il confronto con il panorama nazionale: nessuna impresa del Fvg dichiara di voler ridurre il proprio business internazionale, a differenza del campione nazionale. Buono l'andamento dell'export: nel primo trimestre 2025, la metalmeccanica Fvg cresce del +6%, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale (-2,7%). L'analisi evidenzia che, tra il 2008 e il 2024, l'export del Fvg è cresciuto in modo significativo verso Paesi non tradizionalmente legati a questo settore nella regione. Si tratta di paesi non europei che stanno rapidamente intensificando gli scambi commerciali come Stati Uniti, Canada, Qatar, Cile, Messico, Giappone. «Le imprese stanno dimostrando una crescente capacità nel saper riformulare le proprie strategie, valorizzando il riassetto delle filiere globali e



Sprint metalmeccanica In Fvg è più forte dei dazi

►Crescita dello 0,9 per cento, in controtendenza rispetto al dato nazionale
Tre imprese su quattro hanno già trovato mercati alternativi agli Usa

cogliendo le opportunità legate al reshoring - sottolinea Saverio Maisto, direttore di Comet -. Il contesto resta però complesso: le ridotte dimensioni di molte realtà aziendali rappresentano un elemento di fragilità da non sottovalutare. In questo quadro, la capacità di ripensare mercati, relazioni e strategie si conferma determinante».

STRATEGIE

La diversificazione (destinazioni commerciali, fonti di approvvigionamento, modelli di business) secondo Maisto «non è più un'opzione residuale, bensì un percorso necessario». Il report di Comet intende offrire una lettura aggiornata di questi sviluppi, «senza cedere a facili ottimismo, ma riconoscendo che, accanto alle criticità, si delineano elementi su cui costruire nuove traiettorie di competitività». «I dati confermano che



le imprese della metalmeccanica regionale stanno rispondendo con determinazione alla complessità dello scenario globale - aggiunge Barel - e Comet continuerà ad essere a supporto per chi punta ad ampliare la presenza in mercati alternativi investendo in innovazione e relazioni commerciali strutturate, rafforzando le strategie di diversificazione. Ora - conclude il presidente del Cluster - serve continuità, visione e coraggio».

Ricordiamo infine che Comet aveva messo a punto progetti specifici la metalmeccanica Fvg, tra cui quello dedicato allo sviluppo su nuovi mercati, progetto che ha trovato il sostegno della Regione Fvg, e in nuovi settori strategici e ad alto tasso di crescita, come la difesa ma l'aerospaziale, che evidentemente stanno dando risultati.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Savio sarà un'estate intera in cassa integrazione

IL COLOSSO

PORDENONE Savio ricorre ancora agli ammortizzatori sociali, la richiesta - non sottoscritta nemmeno questa volta dalle organizzazioni sindacali - coprirà il periodo che va da oggi 7 luglio a settembre, periodo nel quale i lavoratori usufruiranno anche delle ferie estive. Non bastasse il perdurante rallentamento del mercato, che continua a frenare l'azienda pordenonese, Savio ha formalizzato la disdetta del contratto di secondo livello. L'integrativo, che scadrà a fine dicembre, non passerà così in ultrattività e impone l'apertura di una trattativa, che a questo punto inizierà a settembre, per arrivare a un nuovo accordo. Azienda e sindacati si sono incontrati e

all'ordine del giorno c'era l'andamento di Savio, che risente delle difficoltà del mercato di riferimento, con un andamento degli ordini che rispecchia il trend e impone un adeguamento della capacità produttiva alle necessità. Da qui il ricorso, ancora, agli ammortizzatori sociali.

Per contro i sindacati hanno richiamato Savio al rispetto degli impegni, a partire dal piano industriale ancora da completare, e alla definizione, magari, di un nuovo piano che tenga conto dell'attualità e definisca nuove strategie per affrontare la contingenza e pianificare il futuro. Che ancora non c'è. «Il piano industriale presentato due anni fa - ricorda Roberto Zaami, segretario Uilm - portava in seno un riposizionamento di Savio per

quanto riguardava sia prodotti che attività produttive, prevedeva una verticalizzazione della produzione, riportando all'interno alcune attività che oggi sono all'esterno. Oggi l'azienda ha ribadito che il mercato sta attraversando un momento estremamente complicato, che c'è una riduzione importante del mercato tessile, che il mercato cinese, principale riferimento per Savio, si è sempre più chiuso e che le macchine che prima si realizzavano in Italia per servire il mercato cinese ora si realizzano direttamente in Cina. Il completamento di quel piano industriale è slittato, ma non è stata indicata una nuova data o presentato un piano organico di riposizionamento di Savio sulla base di un contesto che è cambiato». E la rassicurazione che



IL COLOSSO La Savio di via Udine a Pordenone

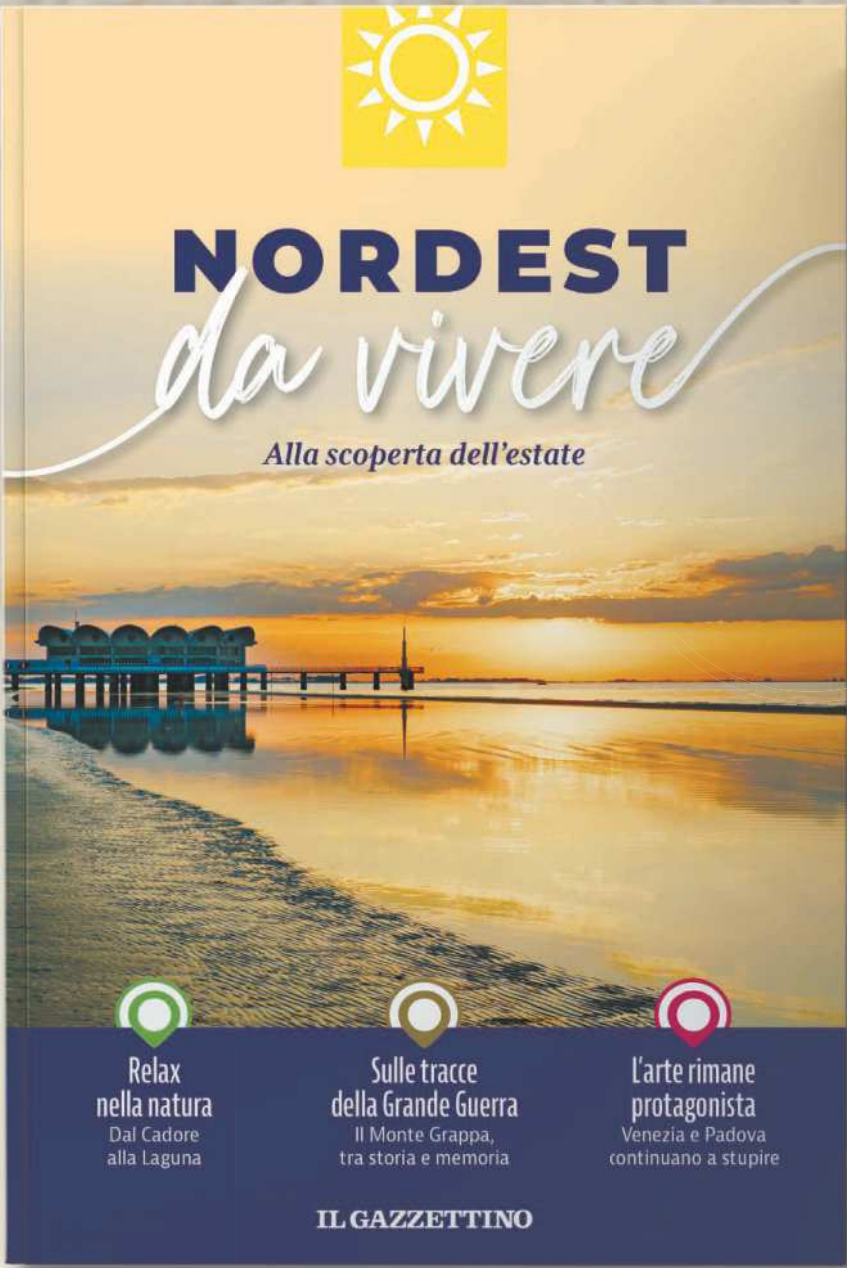
Savio resta «un centro di eccellenza su ricerca e sviluppo delle teste di roccatura, non basta», ancora Zaami che rendiconta sull'impiego dei dipendenti diretti alla produzione che nei primi sei mesi di quest'anno hanno lavorato 5 settimane piene, e le restanti sono rimasti in Cig. Un incontro «insufficiente» per Simonetta Chiarotto, segretaria Fiom, perché «non sono arrivate informazioni su come Savio intende uscire da questo stato di difficoltà e le preoccupazioni restano inalterate. Abbiamo bisogno di concretezza». Niente firma, poi, sulla richiesta di cassa integrazione ordinaria «perché non c'è condivisione sulle modalità di gestione». «Sul tema rotazione non ci sono stati passi avanti - aggiunge Nicola Drigo, Fim - quindi non abbiamo sotto-

scritto la domanda di Cig. C'è l'auspicio che si apra un confronto costruttivo, anche perché la situazione è complessa e andrebbe governata insieme, azienda e sindacato». Settembre si profila come il periodo chiave per questo confronto in Savio che dovrà occuparsi anche del contratto di secondo livello dopo che l'azienda ha disdetto l'integrativo oggi in vigore e che il 31 dicembre cesserà la sua efficacia. Parliamo di un contratto che porta con sé qualche decennio di conquiste. E tra gli elementi importanti, c'è anche l'acconto mensile sul premio di risultato (che l'azienda voleva azzerare) di circa 161 euro che è un aiuto importante per i lavoratori in cassa.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Furto da 30mila euro in pieno centro

►I malviventi sono entrati nell'abitazione di una 86enne e in meno di un'ora hanno portato a termine il colpo

►Rubati oggetti di grande valore, tra cui due orologi di pregio una collezione di monete antiche e 2mila euro in contanti

INTERVENTI

UDINE Furto lampo nel cuore di Udine: bottino da 30mila euro in meno di un'ora. Nel pomeriggio dell'8 luglio, in pieno centro nel capoluogo friulano, si è consumato il colpo. Approfittando dell'assenza della proprietaria, una donna di 86 anni uscita di casa attorno alle 16, ignoti si sono introdotti nell'abitazione forzando una porta sul retro e, in meno di un'ora, hanno fatto razzia di oggetti di elevato valore. La refurtiva comprende due orologi di pregio – un Patek Philippe e un Rolex –, una collezione di monete antiche (tra cui marenghi svizzeri, tedeschi e ungheresi), varie collane d'oro e 2.000 euro in contanti. La donna, rientrata dopo circa 50 minuti, ha trovato l'amara sorpresa. A occuparsi delle indagini sono i carabinieri del Norm di Udine, giunti sul luogo del furto per un sopralluogo assieme ai colleghi della stazione del capoluogo friulano.

SULLE STRADE

Grave investimento in viale Tricesimo Sempre a Udine. Attorno alle 18:30 dell'8 luglio, si è verificato un grave incidente stradale all'altezza di piazzale Chiavris. Un giovane di 27 anni, alla guida di una Volkswagen Polo in direzione periferia, ha travolto un uomo di 57 anni che stava attraversando la carreggiata. L'impatto è stato particolarmente violento. Immediati i soccorsi: il ferito è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è tuttora ricoverato con prognosi riservata. La Polizia locale ha effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e valutare eventuali responsabilità.

SUL LAVORO

Nella giornata di ieri si è verificato invece un infortunio sul lavoro a Povoletto, dove un operaio classe 1979 dipendente della Savep Srl è rimasto ferito

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIALE TRICESIMO UN 57ENNE INVESTITO DA UN'AUTO

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

durante un'operazione di movimentazione di una lastra in ferro. Secondo la prima ricostruzione dei Carabinieri della stazione di Remanzacco, intervenuti sul posto, il gancio utilizzato per il sollevamento avrebbe ceduto, colpendo l'uomo alla caviglia sinistra. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi: è stato trasportato all'ospedale di Udine per accertamenti, ma non è in pericolo di vita.

L'OPERAZIONE

A Carlino, nel territorio della Comunità Riviera Friulana, il Nucleo ambientale della Polizia locale è intervenuto nella mattina dell'8 luglio per mettere fine a una situazione di degrado e maltrattamento animale. Tre cani – due Bracco ungheresi e un American Staffordshire Terrier – sono stati sequestrati e affidati a una struttura veterinaria, dopo essere stati ritrovati per la seconda volta in condizioni igienico-sanitarie inadeguate e senza riparo adeguato contro il caldo torrido. Il primo sopralluogo, avvenuto a marzo in un'area segnalata come abbandonata e piena di rifiuti, aveva già rilevato la presenza degli animali tra feci, vegetazione incolta e recinzioni improvvisate. Nonostante le richieste rivolte al proprietario di migliorare la situazione, il successivo controllo ha evidenziato il permanere delle stesse criticità. Il sequestro, disposto dalla Procura di Udine, è stato effettuato con il supporto dei vigili del fuoco di Cervignano e della veterinaria Ottavia Vignini dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale. I cani, ora al sicuro in un canile, verranno sottoposti a controlli clinici e cure adeguate, mentre la posizione del proprietario è al vaglio dell'autorità giudiziaria.

Con il ritorno del bel tempo è rientrata l'emergenza scattata lunedì sera con l'allerta meteo gialla diramata in regione. Gli ultimi interventi dei vigili del fuoco e Protezione Civile hanno riguardato la messa in sicurezza di alcuni tetti e il ripristino della viabilità nelle strade dissestate o invase da rami e massi. L'ultimo fronte freddo, che lunedì e martedì sera ha attraversato la regione, non ha causato fortunatamente ulteriori allagamenti, danni e disagi.



INCUBO FURTI In una foto d'archivio una casa messa a soqquadro dai ladri: a Udine rubati più di 30mila euro

Concerti di Vasco Rossi Prevendite online in tilt per i fan incollati ai computer

I CONCERTI

UDINE Un posto al Bluenergy Stadium di Udine per "Vasco Live 2026"? Il 7 luglio, quando è stata avviata in anteprima la prevendita per il Blasco Fan Club, soltanto nella prima ora sono stati bruciati 60mila biglietti per le date del prossimo anno (Ferrara, Olbia, Bari, Ancona e Udine). Ieri, alle 12, è scattata la prevendita con accesso prioritario per i titolari di carta Mastercard. Nel giro di pochi secondi il sito online è andato in tilt. Impossibile connettersi attraverso un computer. Con il telefonino, dopo qualche tentativo, qualcuno ha avuto più fortuna, ma si è ritrovato in coda, ad esempio al numero 22.997, davanti a lui altri 15.496 utenti che tentavano di accaparrarsi un posto fronte



palco, sul prato degli stadi, nelle tribune o nelle curve. I computer si sono sbloccati nel giro di una decina di minuti, quando evidentemente la ressa iniziale ha cominciato ad allentarsi.

Anche per le due date di Udine c'è stata la corsa al biglietto: per la data di domenica 28 i posti a disposizione sul prato con l'opzione prioritaria, ad esempio, si sono esauriti rapidamente. Stessa fine per quelli di lunedì 29. Ma non è finita. Dall'11 luglio, alle 13, si preannunciano nuove battaglie sulle tastiere, perché scatta la vendita generale, quella che non ha alcuna condizione.

L'ultimo concerto del rocker di Zocca a Udine risale al 12 settembre Udine è stato il 12 settembre 2008. In quella occasione Vasco si esibì con il tour "Il mondo che vorrei". Una particolarità: nel 1996, dove un bagno di folla allo stadio Friuli, andò a Sottoselva per festeggiare la chiusura del manicomio femminile con l'amico psichiatra Angelo Righetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università, niente tassa d'iscrizione fino ai 30mila euro

ATENEIO

UDINE Aperte le iscrizioni all'Università del Friuli. Con le sue quattro sedi – Udine, Pordenone, Gorizia e Gemona – offre quest'anno 82 corsi di studio, di cui 42 corsi di laurea triennale, 37 corsi di laurea magistrale e 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Le principali novità riguardano le agevolazioni contributive, l'offerta didattica, i servizi, le strutture. In particolare: tasse inviarate con iscrizione gratuita fino a 30mila euro di Isee; un nuovo corso di laurea interamente in lingua inglese, «Management & business analytics», e due radicalmente riprogettati, la lau-

rea triennale con sede a Pordenone in «Tecnologie digitali e comunicazione per le industrie creative», e la laurea magistrale in «Ingegneria ambientale per la resilienza territoriale»; i lavori di realizzazione e ristrutturazione di nuovi spazi per la didattica, la ricerca, lo studio e il tempo libero in quattro sedi dell'ateneo per un investimento totale di circa 47 milioni di euro. Un'offerta pensata da un'Università radicata sul territorio di appartenenza ma anche aperta al mondo, con i circa 400 accordi internazionali stipulati, di cui oltre 300 garantiscono la mobilità degli studenti in Europa e nel resto del mondo.

Quindici i corsi internazionali con rilascio del doppio ti-

tolo, nove i corsi di laurea in lingua inglese, undici i corsi interateneo. Entro il 25 luglio sarà possibile iscriversi al «seme-stre filtro» per l'accesso a Medicina, mentre entro il 28 agosto si potrà rispondere al bando per l'ammissione alla Scuola superiore universitaria «di Toppo Wassermann». «L'avvio delle immatricolazioni è sempre emozionante e rappresenta ogni anno un momento importante di condivisione del lavoro svolto con grande impegno per dare l'opportunità, a tutti coloro che lo desiderano, di entrare a far parte di una comunità che dà la massima priorità alla qualità dello studio, dei servizi e della vita universitaria», ha affermato ieri il rettore Roberto Pinton, illu-



UNIVERSITÀ Un'aula dell'ateneo

strando le novità per il prossimo anno a Palazzo Antonini-Maseri a Udine con il prorettore, Andrea Cafarelli, e i delegati per i servizi di orientamento e tutorato, Laura Rizzi, e per la didattica, Agostino Dovich.

Riguardo alle tasse universitarie, sono previsti: l'aumento della no tax area da 28mila a 30mila euro; una diminuzione media di 280 euro della contribuzione nella fascia tra 30 e 35 mila euro; una riarticolazione delle fasce contributive fino a 60mila euro per ottenere una migliore ripartizione degli importi connessi all'Isee; una riduzione della quota di contributo fino a un massimo di 300 euro per chi si è diplomato con 100/100; un sistema di tassazio-

ne dedicato agli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

Il processo di iscrizione è completamente digitalizzato dal sito dell'Ateneo, <https://www.uniud.it>. Particolare attenzione va posta a date e modalità d'iscrizione ai corsi a numero chiuso a programmazione nazionale (Professioni sanitarie, Scienze dell'architettura, Scienze della formazione primaria) e a programmazione locale. I corsi ad accesso libero prevedono una verifica della preparazione iniziale per facilitare il percorso formativo dello studente. Indipendentemente dall'esito è comunque possibile immatricolarsi.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



LE AUTORITÀ
Alla manifestazione
interverranno il sindaco
di Sequals Odorico e quello
di Meduna di Livenza Pitton

G

Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Primo Carnera, una canzone per celebrare il Gigante buono

► Il trofeo dedicato al pugile, alla 38esima edizione, si svolgerà sabato e domenica
► Il primo giorno prevista la pesatura poi il ricordo dedicato a Nino Benvenuti

SEQUALS

Il mito del pugile friulano Primo Carnera, detto il "Gigante buono di Sequals" è nato il 25 ottobre 1906 e non morirà mai. La sua fama si è diffusa ovunque dopo essere diventato campione del mondo dei pesi massimi, battendo per KO Jack Sharkey il 29 giugno 1933 a New York. Il suo successo è sempre stato legato alle radici friulane e proprio per questo motivo ritornò a Sequals, per morirvi, il 29 giugno 1967. La sua memoria viene celebrata ogni anno con il Trofeo Primo Carnera, che si svolge in paese ed è giunto quest'anno alla sua 38esima edizione, in programma il 12 e il 13 luglio.

L'EVENTO

Nella splendida cornice di Villa Carnera, sabato 12 luglio, alle 16, si terrà la pesatura dei pugili, a cui seguirà una tavola rotonda per ricordare anche il compianto Nino Benvenuti, alla quale parteciperanno i giornalisti Ivan Malfatto, Umberto Sarcinelli e lo scrittore Emilio Del Bel Belluz. Anche Nino Benvenuti era una presenza costante a Sequals, di cui era pure cittadino onorario e cominciò a frequentarlo nel 1967. A seguire, verrà presentato il libro "Primo Carnera: Vita e Storie Sconosciute" dello scrittore Emilio Del Bel Belluz (edito da Publimedia), autore di altri libri e scritti sul Gigante buono. Sarà presente anche il cantautore Pablo Perissinotto che presenterà, accompagnato dalla sua chitarra, una sua nuova canzone per onorare lo sportivo locale. Alla manifestazione parteciperanno il sindaco di Sequals, Enrico Odorico, e quello



CAMPIONE La sua memoria viene celebrata ogni anno a Sequals con il Trofeo Primo Carnera

di Meduna di Livenza, Arnaldo Pitton, a conferma che il mito di Carnera è presente anche nel Veneto. Nel tardo pomeriggio, i presenti, in corteo, raggiungeranno la tomba del campione, sulla quale verrà deposta una corona di alloro da parte di due pugili. Il giorno seguente, si terranno degli incontri di boxe, che quest'anno vedranno anche la presenza di pugili donne, grazie a una diffusione sempre più capillare di questa disciplina.

CASA-MUSEO

Non va dimenticata anche l'altra grande opportunità di ricordare il mito friulano. È, infatti, possibile, grazie ai volontari che la tengono aperta per gran parte dell'anno, visitare la sua storica dimora, la Casa-Museo che rappresenta non solo un tributo

sportivo, ma anche un itinerario umano e culturale attraverso la vita di una delle figure più iconiche dello sport italiano del Novecento. La mostra si sviluppa all'interno dell'abitazione dove Carnera visse parte della sua vita, oggi trasformata in un percorso espositivo coinvolgente e curato. Fotografie d'epoca, ritagli di giornale, filmati storici, manifesti originali e oggetti personali - tra cui guantoni, trofei e capi di abbigliamento - raccontano l'ascesa, dai primi incontri disputati negli Stati Uniti fino alla conquista del titolo mondiale. Accanto alla dimensione sportiva, ampio spazio è riservato anche all'uomo, con testimonianze sulla sua infanzia povera, la carriera cinematografica, la notorietà internazionale e il ritorno a una vita più appartata nella sua

terra natale. Particolarmente suggestiva è la sezione dedicata ai filmati d'archivio, che restituiscono al visitatore non solo l'intensità dei combattimenti, ma anche l'entusiasmo popolare che circondava ogni apparizione del campione. La narrazione è arricchita da pannelli informativi e installazioni multimediali che guidano i visitatori lungo una cronologia biografica precisa e appassionante. A completare l'esperienza museale è la possibilità di visitare la palestra originale di Carnera, ancora oggi conservata all'interno del complesso. Qui si respira l'atmosfera autentica dell'allenamento, con attrezzi dell'epoca, sacchi da boxe e fotografie appese alle pareti.

Lorenzo Padovan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pitton: «Escano voci propositive Ok alleanze anomale»

► La denuncia
dell'ex assessora sulle
possibili larghe intese

MANIAGO

«Fuori chi ha voce propositiva e spazio ad alleanze anomale per tirare a campare»: è quanto sostiene stia accadendo l'ex assessora all'Ambiente, Renza Pitton, che commenta così le trattative per un'amministrazione di larghe intese tra Pd e Lega, dopo l'uscita dalla maggioranza di alcuni componenti e i numeri risicati per governare da parte del solo centrosinistra. «Era la primavera del 2024 quando il Gruppo Alleanza per Maniago, espressione della sinistra progressista maniaghese, chiese chiarimenti alla giunta sul suo essere (o voler essere) di centro sinistra - si legge in una nota redatta dal medesimo Gruppo -. Oggi, la cacciata dell'ex assessora Pitton, sostenitrice del pensiero critico all'interno del gruppo e per questo punita, è chiaramente leggibile come primo atto della triste commedia, forse giunta all'epilogo. In seguito, diverse sono state le occasioni in cui il nostro gruppo, ora seduto nei banchi della minoranza per rimanere coerente al proprio pensiero e a quello dei cittadini che in esso si riconoscono, ha dovuto riproporre l'interrogativo a fronte di una palese e progressiva deriva da cui si percepiva l'allontanarsi dai principi democratici del confronto e della condivisione oltre che dalla volontà e dal coraggio di rinnovamento». Per Alleanza per Maniago, «dopo mesi di sterile tran tran amministrativo, garantito dall'attività degli uffici, giun-

ge la defezione di due consiglieri le cui note evidenziano la stessa delusione rispetto alle aspettative condivise a inizio legislatura. Un assessore, operoso e partecipativo (D'Innocente, ndr), si fa da parte perché stanco di non essere ascoltato da chi nella maggioranza maniaghese tiene le redini. Rispettoso del patto iniziale preferisce uscire di scena e non passare all'opposizione. Contemporaneamente, il più giovane dei consiglieri, eletto nelle file di Fiducia per il Futuro (Llaperi), decide di passare al Gruppo Misto dichiarandosi deluso dal metodo che non conosce il confronto e ha rinnegato la voglia di cambiamento». Secondo il gruppo, e la sua attuale consigliera, Renza Pitton, «è inevitabile chiedersi chi sia (e anche se ci sia) la maggioranza che amministra il Comune di Maniago. È un gruppo coeso, caratterizzato da uno slancio progettuale condiviso, partecipato, vivace, attento alle istanze di una società complessa oppure un gruppo di individualità protese a tutelare il proprio singolo orticello di pertinenza?».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX ASSESSORA Renza Pitton

Nuovo centro logistico del Nip: 6,5 milioni dal Fvg

MANIAGO

Assestamento regionale, finanziato il nuovo centro logistico del Consorzio industriale Nip di Maniago. Lo scorso mese di dicembre, in occasione della legge di stabilità (bilancio di previsione 2025-2027), il consigliere regionale del Pd, Andrea Carli, presentò un ordine del giorno per impegnare la Giunta Fedriga a finanziare il progetto, a servizio delle aziende insediate. Il voto unanime espresso dal consiglio regionale ufficializzò l'impegno a dare concretezza al finanziamento. Nelle sedute delle scorse ore, c'è stata la svolta positiva. «In occasione della discussione della legge di assestamento al bilancio regionale - ha informato Carli, che della città dei coltelli è ancora oggi consigliere comunale, dopo esserne stato primo cittadino per due mandati -, l'assessore alle attività produttive, Sergio Emidio Bi-

ni, ha annunciato lo stanziamento di altri 4,5 milioni di euro, oltre ai 2 milioni che erano già stati attribuiti a fine 2024. Mancano ancora un po' di risorse per la copertura economica completa del progetto (che era stato stimato attorno ai 9 milioni complessivi, ndr), ma questo provvedimento consentirà di partire con tutti gli adempimenti necessari ai lavori di realizzazione del centro logistico».

«Sono molto soddisfatto per l'attribuzione della misura economica, a sostegno di un progetto la cui importanza ha una doppia veste - ha precisato il consigliere regionale -: da un lato, il centro logistico darà modo a numerose aziende di poter contare su un nuovo strumento per migliorare l'organizzazione e, conseguentemente, il livello di produttività; dall'altro, si otterrà la possibilità di riutilizzare uno dei pochissimi capannoni attualmente non adoperati nell'area industriale».

«Il nostro territorio ha bisogno di questi interventi, necessari a mantenere un adeguato livello di competitività, affinché i capitali privati possano continuare a investire per lo sviluppo economico e sociale delle nostre comunità - ha concluso Carli -. Ringrazio il Consorzio Nip per la costante attività che ha svolto in questi anni al servizio



dello sviluppo economico della montagna pordenonese, elaborando progetti e proposte di fronte alle quali la politica non può che dare un sostegno unanime e convinto, per il bene delle aziende e delle nostre comunità».

L'area industriale della città dei coltelli è una delle più attive della provincia di Pordenone assieme a quella di San Vito al Tagliamento: in continua ascesa negli ultimi anni, vi lavorano oltre 4mila addetti e, come sottolineato da Carli, ha raggiunto il livello di quasi totale saturazione, visto che non ci sono più lotti o capannoni disponibili per prevedere nuovi insediamenti. Per questa ragione, già da qualche anno, gli imprenditori hanno scelto di insediarsi anche nelle vicine Montebelluna, Valcellina, Vivaro e Meduno, dove già opera la storica Roncadin, colosso del settore alimentare italiano.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri assetati svuotano le riserve dei pescasportivi

SAN GIORGIO

Brutta sorpresa per i soci dell'associazione Lago Colonia di San Giorgio della Richinvelda. Qualcuno ha fatto sparire le riserve delle bibite causando un danno di circa 150 euro, una somma non esagerata, ma che per un'associazione che si sostiene sul volontariato rappresenta pur sempre un momento di difficoltà. Il furto è stato scoperto martedì pomeriggio dagli stessi pescatori che nel caratteristico laghetto che si trova nel parco Colonia organizzato le gare di pescasportiva. Erano circa le 16. Un socio è andato ad aprire la sede, ma ha trovato la porta di ingresso forzata. Che fosse opera dei ladri, lo ha subito capito, perché sono sparite tutte le bibite.

Una ragazzata? Baby ladri assetati che poi hanno consumato le bevande altrove? È sol-

tanto un'ipotesi, non si esclude che il furto sia stato organizzato da qualcuno che sapeva di trovare le bibite e, soprattutto, conosce gli orari di apertura della sede dell'associazione. L'altro ieri il socio che ha scoperto il furto ha subito contattato i carabinieri della Compagnia di Spilimbergo. A San Giorgio della Richinvelda è intervenuto l'equipaggio del Radiomobile, che ha fatto un sopralluogo e invitato l'associazione a sporgere denuncia di furto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RUBATE BIBITE
PER CIRCA 150 EURO
AI SOCI
DEL LAGO COLONIA
ACCERTAMENTI
DEI CARABINIERI**

LA SITUAZIONE

L'eventuale cessione di Lorenzo Lucca all'Atalanta, una delle pretendenti al bomber di Moncalieri, è legata non solo al possibile "no" del Napoli di fronte alla richiesta economica dei Pozzo, ma anche alla partenza di bomber Retegui. Senza il bomber italoargentino la compagine orobica davanti si troverebbe scoperta, dato che Scamacca è reduce da due delicati interventi: prima al crociato e poi per una lesione muscolo-tendinea alla coscia destra. «Lucca è un giocatore di valore anche in prospettiva - è la tesi dell'ex bianconero e atalantino Elio Gustinetti, già capitano dell'Udinese allenata da Massimo Giacomini che vinse il campionato di C 1977-78 -. Sarebbe stato l'attaccante ideale per Giampiero Gasperini, che vuole sempre disporre di un finalizzatore della manovra. Lorenzo calcia bene ed è potente fisicamente. Magari può migliorare quando abbassa il baricentro per difendere palla, ma non si discute. A me piace e piace a molti osservatori. Tuttavia ritengo che l'Atalanta difficilmente s'impegnoverebbe a pagare 40 milioni di euro. La cifra richiesta dai Pozzo, se davvero come si legge è quella, sarebbe molto elevata per il club bergamasco. Certo, se dovesse cedere Retegui in Arabia, con il ricavo potrebbe anche affrontare quella spesa».

RUNJAIC

Gustinetti apprezza anche il tecnico tedesco. «È uno che sa far giocare bene la squadra, ha idee e sa gestire il gruppo - garantisce -. In particolare, il modo di stare in campo dell'Udinese mi è piaciuto nel duplice confronto con l'Atalanta. Ho ammirato una squadra con personalità, omogenea e aggressiva, che ha sovente messo in difficoltà i neroblu. La società ha fatto bene ad allungare il contratto al mister e con un anno in più alla guida dei bianconeri Runjaic dovrebbe fare ancor meglio. Rimane il "neo" del finale di campionato, quando comunque ci sono state delle cause che hanno frenato i bianconeri. Ma, a parte quello, la stagione dell'Udinese e del suo allenatore è stata positiva. È giusto dunque che la guida sia stata riconfermata, con l'allungamento del contratto».

CAMPIONATO

Sulle possibilità dei bianconeri edizione 2025-26, Gustinetti

GLI AFFARI

Oggi sarà la giornata del rientro di giocatori più importanti per l'Udinese, e anche dei due nomi più discussi sul mercato: Sanchez e Lucca. Il cilenò è sempre corteggiato dall'amico Mourinho per un passaggio in Turchia (vedi anche l'articolo qui sopra, ndr), mentre il classe 2000 è appetito dalle big italiane. Su di lui ieri si è registrato l'ennesimo cambio di fronte, sempre "dalla Turchia". Il Galatasaray ha esercitato la milionaria clausola per il riscatto di Victor Osimhen e la liquidità che permetterà al Napoli con ogni probabilità di mettere sul piatto i 40 milioni necessari per Lucca. E non solo: De Laurentiis pensa a un affondo anche su Lookman dell'Atalanta.

Quindi già nei prossimi giorni potrebbe esserci un'evoluzione



NUOVO INCARICO

Totò Di Natale diventa dirigente della Scafatese

È in arrivo un nuovo incarico per Antonio "Totò" Di Natale (foto), indimenticato bomber e uomo simbolo dell'Udinese. Dopo le fugaci esperienze in panchina, l'ex attaccante sarebbe pronto a firmare il contratto per diventare il club manager dei campani della Scafatese, squadra che militerà in serie D.

Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it

NUMERO 17

Lorenzo Lucca viene marcato stretto: diversi club sono interessati a lui

fa delle considerazioni. «Per ora il mercato italiano si sta muovendo poco. I colpi, come sempre succede - ricorda -, arriveranno nella seconda metà di agosto. Solo allora si potrà esprimere un primo giudizio sulla squadra bianconera, che ha perso un elemento importante Bijol, un difensore tra i migliori. Ma so come si lavora in Friuli, perché ho visto crescere l'Udinese. Nel 1975, quando arrivai, la società era in difficoltà. Poi, via via, divenne una bella realtà, sia pure con qualche momento di delusione. A Udine si fa calcio vero, con la famiglia Pozzo al timone. La squadra è solida e valida. Non immagino problemi particolari: attendo di vederla ben figurare, nel rispetto della sua storia, soprattutto recente».

CAPITANO

Elio Gustinetti nel 1977-78 fu il regista dei bianconeri allenati da Massimo Giacomini che vennero promossi in B. Era il capitano di quella squadra, anche aveva appena 21 anni. Fu quella la sua ultima stagione con l'Udinese, per complessive 109 gare disputate. «Nell'estate del 1978 fui ceduto al Foggia e al mio posto arrivò Gigi Delneri - racconta -. Ci rimasi male, perché avrei tanto voluto rimanere in quella squadra magistralmente diretta da Massimo Giacomini, che era riuscito a darle un'impronta di gioco ultramoderno. Era un'Udinese aggressiva, che giocava con cadenze elevate. Nell'aprile del '78 Sanson sembrava voler esonerare Giacomini per le dichiarazioni rilasciate a un quotidiano milanese. Tutta la squadra difese il mister a spada tratta, che rimase al suo posto, e noi completammo il capolavoro vincendo il campionato a +8 dalla seconda, il Casale». L'Udinese conquistò 55 punti, con 22 vittorie, 14 pareggi e appena 2 sconfitte, salendo in B. Vinse anche la Coppa Italia semipro e il Torneo anglo-italiano.

Guido Gomirato

G.G. © RIPRODUZIONE RISERVATA

condiviso il trattamento, sostenendo di essere in grado di garantire un buon contributo alla squadra e chiedendo (invano) di avere spazio almeno nel finale di torneo.

G.G.



ARGENTINO Martin Payero piace per la sua "garra"

GUSTINETTI CI CREDE: «UDINESE DI VALORE»

Parla l'ex capitano: «Giusto confermare Runjaic, sa gestire e guidare la squadra» «L'Atalanta potrà prendere Lucca soltanto se prima venderà Retegui»

Il caso

Torna Sanchez, ma è difficile che resti

Oggi è atteso a Udine Alexis Sanchez, che aveva chiuso la stagione il 10 giugno con il Cile, nel match di qualificazioni mondiali perso contro la Bolivia. Il futuro del "Nino Maravilla" sembra lontano dal Friuli, anche se è legato contrattualmente al club bianconero fino al 30 giugno 2026, con 2 milioni e 700 mila euro lordi garantiti. Il Fenerbahce gli fa la corte: sembra disposto a concedergli

un ingaggio irrinunciabile da 4 milioni, secondo i rumor. Sanchez tra oggi e domani dovrebbe anche avere un colloquio chiarificatore con Runjaic per capire se ci siano margini per ricomporre lo strappo con il tecnico, "reo" di avergli concesso poco spazio nella stagione scorsa. È vero, ma dare tutte le colpe al mister sarebbe scorretto. Alexis già ad agosto, appena iniziata la preparazione, si era

infortunato al polpaccio, con conseguente stop di 4 mesi. Un'eternità, per un 36enne. A marzo, nel corso di un allenamento con la Nazionale, aveva accusato un altro problema muscolare, meno grave del primo, per altre tre settimane di stop. Il suo 2024-25 è stato inevitabilmente condizionata da questi infortuni e Runjaic si è visto costretto a concedergli solo le briciole. Il "Nino" non ha

Payero ha tanti ammiratori La Viola "ritenta" Thauvin

decisiva. Attenzione anche al ritorno di fiamma della Fiorentina per capitan Florian Thauvin. I viola sembrano non aver mollato la pista neppure dopo il rinnovo (automatico) del francese con l'Udinese. Difficile che il numero 10 possa lasciare il Friuli, ma l'esuberanza sul mercato della Fiorentina resta una mina vagante. C'è poi Martin Payero, che piace alla Lazio, ad altri club italiani (i "soliti" viola e non solo) e all'estero: costa 15 milioni. L'Udinese ripartirà comunque da un gruppo solido, che sta lavorando per prepararsi alla prossima stagione. E le conferme sono qualcosa di positivo, come assicura Daniele Padelli a

Tv12. «Sicuramente, perché cominciare da zero non è facile. Anche per mister Runjaic è stata un'annata complicata, perché era la sua prima in serie A, ma è andata molto bene. È giusto che si continui con chi ha portato l'Udinese a fare un campionato di buon livello - sottolinea -. Anche per noi giocatori è importante, perché adesso conosciamo già le metodiche di lavoro, le idee e soprattutto la persona. È fondamentale il rapporto umano all'interno di un qualsiasi gruppo. Anche lui ora conosce meglio la squadra, il campionato, la città, la Curva e la società. Ed è meglio per lui lavorare con la sicurezza di avere un tempo

più lungo per portare avanti il progetto». Padelli si augura anche un'ulteriore conferma: «Spero che Sanchez possa rimanere, perché è veramente come vedere un bambino allenarsi; lui ama questo sport, questa società e questa terra. Spero resti con noi, ma ognuno fa le proprie scelte e sappiamo che la sua annata non è stata del tutto positiva. Ha l'età giusta per poter scegliersi il futuro». L'obiettivo, come al solito, è partire bene per cancellare le scorie dello scorso anno. «Sappiamo come e quando ci siamo salvati l'anno prima, quindi una volta che siamo arrivati alla fatidica quota 40 punti a livello

mentale è successo di dire "Oh, siamo salvi, siamo tranquilli" - osserva -. Questo ha portato a un po' di minore attenzione e concentrazione. È chiaro che quest'anno è un altro capitolo, perché la scorsa stagione ripartivamo dalla base precedente, che era un mezzo disastro, mentre ora è una base importante. Quindi non abbiamo alibi. Dobbiamo fare un campionato migliore dello scorso, cercando di essere più costanti. È la costanza che fa la differenza, non gli exploit di due o tre partite. Se batti quelle sotto di te e te la vai a giocare con quelle sopra, sei una squadra costante».

Gli obiettivi personali? «Mi

hanno detto che, se dovessi fare una presenza dopo il 5 maggio, diventerei il giocatore più anziano nella storia dell'Udinese - rivela il quarantenne -. Al di là di questo, il mio obiettivo è, come sempre, di dare una mano ai ragazzi, alla società, a chi ne ha bisogno. Sappiamo tutti che il mio ruolo è questo. Lo scorso anno c'è stata anche la possibilità di giocare ed è stato bellissimo. Mi sono divertito ed è stato perfetto, ma se non dovesse capitare anche quest'anno non sarebbe un dramma. Però se ci fosse la possibilità di fare qualche minuto mi farebbe piacere».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Sono "sopravvissuti" anche agli ultimi due tagli operati al roster dall'allenatore Alessandro Rossi. Quindi adesso è sicuro che nella Nazionale italiana Under 20 che parteciperà ai Campionati europei di categoria sull'isola di Creta, in Grecia, vestiranno l'azzurro pure i due talentuosissimi classe 2005 della Gesteco Cividale, ovvero Francesco Ferrari e Leonardo Marangon. Non solo: siccome uno dei due ragazzi che fanno ritorno a casa è Renè D'Amelio del College Borgomanero (l'altro è Stefano Saccoccia, del Napoli Basket), a questo punto il club ducale diventa l'unico a fornire ben due giocatori all'Italbasket Under 20.

PRESTIGIO

"Si tratta di un prestigioso riconoscimento - ha sottolineato su Facebook la Ueb -, che premia il lavoro svolto in maglia gialloblù e conferma la crescita costante dei due nostri atleti, attesi a un ulteriore salto di qualità nel roster a disposizione di Stefano Pillastrini anche per la stagione 2025-26". Gli azzurrini esordiranno nella manifestazione continentale affrontando sabato i pari età del Belgio.

BIANCONERI

Da Cividale a Udine, ora, perché uno dei due ultimi esuberi dell'Old Wild West Udine, ossia il centro Giovanni Pini, sembra essere diretto verso Avellino, dove completerebbe il reparto dei lunghi della formazione irpina. L'esperienza in bianconero del nativo di Carpi, 33 anni da compiere a breve (succederà il 25 luglio), non è di quelle memorabili, anche se gli ha permesso di arricchire il curriculum con una quarta promozione in A1, dopo quelle ottenute con Pallacanestro Reggiana (2011-12), Fortitudo Bologna (2018-19) e Scaligera Verona (2021-22). Con la maglia dell'Oww ha disputato 14 gare, producendo una media di 3.5 punti a partita in 16 minuti d'impiego sul parquet, con "high" di 10 punti messi a referto contro la Ferraroni JuVi Cremona il primo dicembre del 2024 (98-67 il finale a favore di Udine). L'ultima volta in campo per lui era stata nel match vinto dall'Oww al palaCarnera contro il Grup-

ALTRI DUE "ESUBERI" SALUTANO L'OWW

►Pini e Stefanelli cambiano maglia
Gattel (ex Humus) va al San Severo

►Grazie a Marangon e Ferrari la Gesteco è il solo club con due azzurrini agli Europei



SE NE VA Giovanni Pini lascia l'Old Wild West di coach Adriano Vertemati, promossa in A1 (Foto Lodola)

po Mascio Orzinuovi il 29 dicembre, mentre in quello successivo al palaDozza di Bologna, il 5 gennaio 2025, non si era mai alzato dalla panchina.

Nella stessa partita era stato buttato nella mischia invece Francesco Stefanelli, fermo all'epoca da quasi due mesi per un problema agli adduttori, che

coach Adriano Vertemati aveva tolto praticamente subito. Anche l'esterno non si sarebbe più rivisto in azione con il club friulano.

Pallamano

L'udinese Antonutti sale in serie A Gold

Samuele Antonutti, 19 anni, arriva in A Gold. Il classe 2006 cresciuto nella Jolly Campoformido vestirà nella stagione 2025-26 la maglia gloriosa della Pallamano Trieste. In curriculum può già vantare una partecipazione agli Europei U18 e un biennio al Campus Italia di Chieti, l'Accademia federale pensata per far crescere i talenti di domani. Proprio a Chieti il giovane Antonutti ha vissuto l'esperienza della serie A

Silver, la Seconda categoria nazionale. Durante il secondo anno si è guadagnato pure i gradi di capitano, dimostrando di saper guidare un team che affronta un campionato non semplice. «Ci è capitato di portare a casa diverse partite con un solo gol di scarto - racconta l'udinese -, dimostrando grinta e spirito di squadra nei momenti di tensione». Le sue capacità offensive, difensive e tattiche del terzino sinistro non sono

passate inosservate ai tecnici giuliani, che hanno individuato in lui il giocatore adatto a rinforzare la squadra in vista dell'atteso ritorno in serie A Gold. Intanto anche il più giovane azzurrino di casa Jolly, Riccardo Faè, ha concluso la sua prima esperienza agli Europei di beach handball U17. La Nazionale italiana è rimasta a secco di punti, ma per Faè (classe 2009) questo è soltanto l'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMIGLIA

Un movimento di mercato già completato riguarda il fratello minore del capitano udinese Mirza Alibegovic, ossia Denis, guardia-ala del '99, 195 centimetri per 93 chilogrammi, che ha firmato per la Pielle Livorno e dunque rimarrà in B Nazionale anche il prossimo anno. A Treviglio nel 2024-25 ha tenuto una media di 9.1 punti a partita. L'ambiziosa Pielle si è inoltre assicurata l'ala forte ex Oww Michele Ebeling, 205 centimetri per 100 chilogrammi, altro classe 1999.

CARRIERA

Restando in B Nazionale, un giovane prodotto delle giovanili naoniane, ovvero il sacilese Andrea Gattel, classe 2005, guardia di 195 centimetri per 83 chilogrammi, è stato ingaggiato dall'Allianz Paziienza San Severo. Partito dall'Humus e poi transitato nel progetto Fipp (l'acronimo di Futuro insieme pallacanestro Pordenone) per concludere la formazione cestistica nelle giovanili della Reyer Venezia, Gattel a livello Senior ha iniziato la scorsa stagione proprio in B Nazionale alla Pallacanestro Montecatini. Poi è passato al Basket Cecina, formazione di B Interregionale, dove ha fatto registrare una media realizzativa di 16.4 punti a partita. «La chiamata di San Severo mi ha sorpreso e allo stesso tempo entusiasmato - commenta il ragazzo -. Fin dai primi contatti ho percepito il forte desiderio della società di avermi nel gruppo e questo per un giocatore è sempre importante. So che sarà un campionato impegnativo e che bisognerà farsi trovare pronti sin dall'inizio, ma sono certo che lo zoccolo duro del nucleo dello scorso anno aiuterà me e gli altri nuovi arrivati a integrarsi al meglio».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum Iulii protagonista sulla spiaggia di Lignano

BEACH RUGBY

Sono state sedici le squadre partecipanti alla tappa di Lignano Sabbiadoro del Campionato europeo di beach rugby, valida anche come prova del circuito tricolore. Nel torneo maschile i Crazy Crabs, laziali, si sono aggiudicati sia la tappa Ebra che quella italiana, dimostrando tutta la loro evidente superiorità sul campo. Nel settore femminile le Sabbie Mobili hanno trionfato nella tappa europea, mentre le Red Panthers di Treviso hanno vinto a livello nazionale. Anche le squadre friulane hanno dato prova della loro competitività. Tra le ragazze il Forum Iulii, compagine che partecipa alla serie A del rugby a 15, ha ben figurato nella tappa italiana, classificandosi al secondo posto, mentre nel torneo maschile continentale i Giona's Beach Brothers si sono piazzati al quinto posto, superando in finale i pluricampioni europei dell'Ovale Beach Marsiglia. È un risultato particolarmente significativo, considerando la forte concorrenza sull'arenile liganese.

«Siamo molto soddisfatti dell'edizione di quest'anno - commenta Giancarlo Stocco, l'organizzatore dell'evento agonistico -. La partecipazione di squadre di alto livello e la competitività dimostrata dai giocatori hanno reso questa competizione un vero successo. Siamo orgogliosi di poter offrire ai nostri spettatori un'esperienza di beach rugby di alta qualità, contribuendo a promuovere questo sport a livello internazionale».

Il Beach Rugby di Lignano si conferma quindi come uno tra gli appuntamenti più importanti del calendario continentale della disciplina, dimostrando oltretutto di avere ampi margini di crescita. Già decise, infine, le date della prossima edizione: la manifestazione liganese si disputerà il 4 e 5 luglio 2026, sempre sulla spiaggia.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PODISMO

Continua il dominio di Fabio Stefanutti, alfiere di punta dell'Atletica Buja), e di Elisa Pivetti, della Libertas Udine, nel Trofeo Friuli. I due specialisti hanno tagliato per primi il traguardo delle "Strade bianche" di Jalmicco, quinta tappa del circuito allestito dal Comitato provinciale Fidal di Udine, aperto a tutti i podisti che fanno parte delle categorie federali Assolute e Master, ai possessori di Run card e ai tesserati degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dalla Fidal.

Nella frazione palmarina era in programma una gara di country trail sulla distanza di 7.8 km, organizzata dalla Jalmicco Corse. In un percorso offroad, partito da via Oberdan a Palmanova, Stefanutti ha tagliato il traguardo con il tempo di 28'08", mentre Pivetti ha chiuso in 33'12". Stefanutti resta così imbattuto (5 vittorie in 5 sfide, un vero en plein), mentre Pivetta è al quarto successo. Entrambi hanno anche sventato nella gara Assoluta, aperta a chi non è iscritto al circuito del Trofeo Friuli. Il quarantenne della società buje-

se si è lasciato alle spalle Matteo Fantin (Atletica San Biagio), secondo in 28'16", e Federico Zamò (Atletica Monfalcone), terzo in 28'35". Tra i partecipanti al Trofeo, la seconda posizione è stata occupata da Matteo Monai della Piani di Vas e la terza da Gianni Bellina della Prealpi Giulie. Tra le donne Pivetti, coetanea di Stefanutti, ha preceduto Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), che ha tagliato il traguardo

in 33'37", mentre al terzo posto si è piazzata Erika Venturini (Keep Moving) in 34'45". L'intero podio Assoluto femminile è composto da partecipanti al Trofeo Friuli.

Questi i vincitori delle singole categorie maschili: Seniores Matteo Monai, Sm35 Michael De Cecco (Triathlon Lignano Sabbiadoro), Sm40 Fabio Stefanutti, Sm45 Paolo Krakel (Prealpi Giulie), Sm50 Marco Segrado

(Aldo Moro Paluzza), Sm55 Andrea Sgobino (Chiarco Help Haiti), Sm60 Vittorio Gressani (Libertas Tolmezzo), Sm65 Massimo Vuerich (Libertas Udine), Sm70 Maurizio Zamaro (Jalmicco Corse), Sm75 Sandro Urli (Edil Market Sandrin). Le vincitrici a livello femminile: Seniores Giulia Trombetta, Sf35 Erika Venturini, Sf40 Elisa Pivetti, Sf45 Micaela Bonessi (Keep Moving), Sf50 Viviana Pizzolitto (Gp Livenza Sacile), Sf55 Eva Vignandel (Fiamme Cremisi), Sf60 Francesca Gorassini (Livenza Sacile), Sf65 Nelly Calzi (Trieste Atletica), Sf70 Margherita Zandigiaco (Aquila Friulane). Alla corsa erano presenti complessivamente 251 runner.

Il prossimo appuntamento è in programma già domenica, in occasione della "Lignano 1.5 k", la gara di 1500 metri che si svolge sulla pista dello stadio "Teghil" nell'ambito del meeting internazionale "Sport e solidarietà".

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FINE CORSA Il podio Assoluto maschile della tappa di Jalmicco

Esordienti sanvitesi grandi protagonisti nella Junior Class

NUOTO

Si è chiuso in maniera ottimale il Campionato regionale 2025 per gli Esordienti B del San Vito Nuoto. Nell'arco di due intense giornate, la piscina di Gorizia ha ospitato le sfide legate alla Junior Class, ovvero alla finale tra i migliori giovani atleti delle quattro province friulgiuliane.

La società biancorossa si è classificata al secondo posto in Regione con 95 punti, incassando 12 medaglie individuali e 2 dalla staffetta. C'è ovvia soddisfazione da parte delle allenatrici sanvitesi. «È stata una stagione ricca di successi - commentano -. I ragazzi hanno migliorato notevolmente i loro tempi personali, sia nelle gare individuali che in quelle di staffetta, quindi meritano un grande ringraziamento pubblico».

I podi: Francesca Garutti 3ª nei 100 stile libero, 2ª nei 400 stile e nei 100 dorso; Agata Da-



nelon 3ª nei 400 stile, 1ª nei 100 rana e 3ª nei 200, sempre rana; Cassandra Lugo Betancur 2ª nei 200 dorso; Laura Frattolin 2ª nei 200 mix; Davide Crema 3ª nei 100 rana e Ludovico De Nicolò 3ª nei 200, sempre nella rana.

Poi i gruppi. Staffetta 4x50 stile libero femminile: 2ª posto per il San Vito Nuoto, come nella 4x50 mix rosa. I prossimi appuntamenti, per la società biancorossa, saranno quelli con la seconda sfida eliminatória della categoria Assoluti.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



FUTSAL A2 ÉLITE

**Capitan Spatafora
si lega ancora
al Maccan Prata**

Il Maccan Prata Calcio a 5 comincia a muoversi sul mercato, partendo dalle certezze che hanno fin qui guidato la squadra giallonera verso importanti obiettivi. La prima, fondamentale, conferma verso la nuova stagione arriva da capitano Oscar Spatafora (foto), che ha deciso di legarsi al club di A2 Élite fino al 2027.

G

Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it



LA SVOLTA DI AVIANO Mister Daniele Visalli con il dirigente Gino Brescacin e, qui sopra, i gialloneri avianesi in campo durante la stagione finita a giugno (Foto Nuove Tecniche)

L'AVIANO "NUOVO CORSO" NON SI PUÒ NASCONDERE

► **Mister Visalli: «Chiedo solidità difensiva e una buona organizzazione in attacco»**

► **«La rosa è ottima, sta a me far combaciare tutto. Sono curioso di vedere bomber Filippo»**

CALCIO PROMOZIONE

«Ho le idee chiare: cominceremo il 30 luglio e non mi impensierisce l'avvio. Non vedo l'ora, proprio perché prenderò in mano una squadra subito e deciderò io come prepararla».

VIETATO SPECULARE

Daniele Visalli per la prima volta comincia dall'inizio della stagione ad allenare da titolare.

Che Calcio Aviano sta nascendo?

«Una buona squadra, sono contento - risponde il mister -. Avevo chiesto ai dirigenti che venisse confermato il blocco del 2024-25, con solo qualche innesto di ragazzi che conosco direttamente. Poi c'era qualcuno che era normale andasse via ed è stato rimpiazzato. Chi è arrivato ha le motivazioni a mille e cercavo quello: gente che avesse voglia di dimostrare, chi per non aver giocato tanto e chi perché retrocesso. E poi altri che si volessero mettere in discussione dopo infortuni. Gli stessi rimasti, vista l'annata, devono avere le motivazioni giuste per continuare. Tutti senza mai accon-

tentarsi».

Le caratteristiche fondamentali?

«Mi aspetto di partire da una base buona di solidità difensiva. Mister Mario Campaner ha lavorato bene su questo e la squadra è abituata a soffrire e a dare l'anima: è una cosa che pretendo da tutti. Poi c'è il valore del gruppo, perché non si raggiunge il terzo posto a caso. Per questo non ho voluto cambiare troppo. C'è un grande organico, che spinge la squadra in campo».

E poi?

«Vorrei un Aviano organizzato dal punto di vista offensivo, è il mio obiettivo principale: affrontiamo tutte le partite per vincerle giocando a calcio. Mi aspetto una squadra che sappia soffrire ma si diverta, senza sorriso sarebbe dura e non si va da nessuna parte. Il Rive Flaibano lo insegna e io prendo da esempio Mauro Lizzi. È subentrato in una realtà senza sorriso e risultati, dove ha portato serenità e tranquillità, senza inventarsi nulla, facendo un miracolo calcistico. È stato bravo e concreto, cercherò di trasmettere organizzazione, compattezza e sacrificio, ma con divertimento, per-

ché alla fine giochiamo a pallone».

Senza nascondimenti, per puntare più in alto?

«Si può fare. La rosa che è stata allestita è ottima, con una colonna portante solida. Dovrò essere bravo io a far combaciare tutto, ma non mi nascondo. I giocatori li ho, anche con esperienza di categoria superiore, per cui non parliamo di salvezza o di cose false».

Ma dove vede la concorrenza più temibile?

«In molti club, come l'Azzurra e il Maniago Vajont, il Corva e il Teor, lo stesso Casarsa (la sua ex squadra, ndr) e il Tricesimo, secondo nello scorso campionato. Ciascuno di essi ha piazzato almeno un colpo da 90, come Paliaga per il Trieste Victory. Sarà tosta, anche per chi è salito dalla Prima categoria».

Un nome su tutti?

«Proprio il Teor, con un allenatore come Fabio Pittilino che è una Ferrari per la categoria. Viceversa, pure quando retrocede dall'Eccellenza, se mantieni un blocco, l'intensità della categoria la conservi».

Pensa anche a qualche singolo possibile protagonista?

«Luca Filippo nel Centro Sedici neopromosso, che si presenta con tanti gol. È una specie di Gregorutti nel pieno della maturità. Sono curioso di vederlo, mi è sempre piaciuto. Spero di poter parlare anche di qualcuno dei miei, ma lo tengo per me».

Una Promozione che gira tutta la regione è un problema con il gruppone al seguito?

«Può esserlo alla lunga, per i giocatori non abituati a certe competizioni. Le trasferte lunghe più volte possono influire, ma anche essere uno stimolo. Serve provare a immedesimarsi in una categoria che porti a livelli superiori, come un trampolino di lancio. È una seconda Eccellenza».

Così si arriva a un miglioramento del livello complessivo?

«Non lo so, è da vedere. Da un lato, a livello di giocatori può essere migliorativa, e dall'altro rivelarsi solo più impegnativa, per realtà come noi o il Maniago, che siamo agli estremi del territorio. La differenza tra categorie - conclude - è soprattutto mentale».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc ambiziosa ma la Falconstar fa già paura

► **Il campionato sarà a 16 squadre Occhio a Gorizia**

BASKET B E C

Chi dorme non piglia pesci, come si suol dire e va sottolineato la velocità con cui gli uomini mercato della Bcc Pordenone - coach Massimiliano Milli in particolare - hanno agito in sede di campagna acquisti, una volta saputo che c'erano sicuramente da rimpiazzare quattro giocatori. Ossia Dalcò, Cerchiaro, Cecchinato e Barnaba. A proposito di Casse non ci sono ancora notizie definitive, ma appare improbabile una sua permanenza. Perderà un "pezzo" anche lo staff tecnico, dato che l'assistente coach Alessio Sioni andrà a fare il vice all'Intermek 3S Cordons, in serie C Unica, ma non è detto che venga sostituito. Accanto a Milli rimarrebbero allora il fido Rino Puntin, con il ruolo di vice che ricopre ormai dal 2022, e il preparatore atletico Paolo Marson, che invece è al Sistema da un solo anno. Il suo lavoro è stato fondamentale nell'ultimo campionato di serie B Interregionale, rivelandosi una delle chiavi della fantastica stagione vissuta dalla compagine biancorossa.

In questi giorni si va definendo pure la preseason della Bcc, con il relativo calendario delle amichevoli e dei tornei di preparazione dei mesi di agosto e settembre. Sulla base di quanto era avvenuto nell'estate del 2024 (quando peraltro Pordenone vinse tre quadrangolari su tre), lo si attende bello corposo. Un anno fa il raduno della squadra si svolse lunedì 19 agosto al Centro sportivo De Marchi di Villanova, dunque la data possibile in questa occasione è quella di lunedì 18 agosto, primo inizio di settimana utile dopo Ferragosto. Non si sa invece se anche questa volta la prima amichevole verrà disputata già pochi giorni dopo l'inizio della preparazione, ma l'attesa dei tifosi biancorossi desiderosi di vedere all'opera i nuovi arrivati non tarderà comunque a essere appagata.

Nell'immediato c'è poi curiosità per conoscere la composizione del girone in cui verrà inserita la Bcc Pordenone, che - come più volte anticipato - sarà nella stagione 2025-26 di serie B Interregionale composto da sedici squadre, che si affronteranno in gare d'andata e ritorno, per un totale di trenta partite di regular season.

Delle altre formazioni regionali la più attiva in questo momento sul mercato è la Falconstar Monfalcone, che anche nel campionato che verrà intende fare corsa d'alta classifica, proprio come il quintetto biancorosso di Pordenone. Nel giro di cinque giorni il club cantierino ha annunciato ben tre new entry. L'ultima in ordine di tempo riguarda l'ingaggio di Sasha Vidrini, play-guardia del 2001, di ritorno dagli Stati Uniti dove ha studiato tre anni all'Università di Plattsburgh, nello Stato di New York, vicino al confine con il Canada. Prodotto delle giovanili della Pallacanestro Vicenza, ha vestito in passato le maglie di Basket 4 Trieste e Cus Trieste, in questo caso insieme a Mauro Lazzari e Federico Gallo, che ritroverà a Monfalcone. Un altro nuovo arrivo è quello di Tommaso Tuis, guardia-ala del '99, scelto innanzitutto per le sue doti di tiratore dall'arco. Tuis è cresciuto nel vivaio di San Donà e in ambito Senior ha giocato sia a San Donà (risultando il miglior marcatore del campionato di serie C Gold) che a Jesolo. Lì nelle ultime due stagioni era compagno di squadra di Dorde Malbasa, neoacquisto della Bcc Pordenone.

Il terzo innesto è Giacomo Clapiz, ala del 2006, formatosi nelle giovanili di Aibi Fogliano, Falconstar Monfalcone e Oneteam Forlì. Giocherà da fuori quota nel campionato Under 19 Gold e andrà inoltre a dare una mano alla prima squadra.

La Dinamica Gorizia, dal canto suo, ha ufficializzato il nome del nuovo vice allenatore. Ad affiancare l'head coach Gigi Tomasi, dopo l'addio di Matteo De Monte passato alla Ueb Cividale, sarà il tecnico Francesco Fornasin, già da tempo operativo nelle giovanili della società isontina.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC Dorde Malbasa "marca stretto" un avversario

Doppio tesseramento tra pro e contro

CALCIO DILETTANTI

La possibilità di procedere con un doppio tesseramento, contemporaneamente per il calcio a 5 e a 11 di uno stesso giocatore o giocatrice, esiste da un triennio. In queste settimane si sono materializzate collaborazioni ufficiali fra società diverse nel panorama nostrano. Prima il Nuovo Pordenone Fc con il Pordenone C5, rimanendo negli stessi colori e città. Poi il Maccan Prata nel futsal e il Fontanafredda per il gioco a 11.

A livello regolamentare, il doppio tesseramento in club distinti deriva dall'applicazione dell'articolo 118 delle Norme organizzative interne della Figc (Noif), permanendo fino al ter-

mine del vincolo, con possibilità di svolgere entrambe le attività. Le società potranno procedere normalmente allo svincolo degli atleti per l'attività in cui non intendono utilizzarli. Perché si arrivi a queste intese lo spiega Paolo Di Rosa (Naonis), dirigente di lungo corso del futsal.

«La collaborazione riguarda i settori giovanili, perché il calcio a 5 non ha i numeri giusti - sintetizza -. Così si impegnano i ragazzi a praticare i due sport».

Ma lei cosa ne pensa?

«Da anni personalmente portavo avanti questa iniziativa. Attivando collaborazioni tra i più piccoli, Primi calci e Pulcini per esempio possono continuare a giocare al coperto e al caldo in inverno. Le grosse realtà in Italia spingono verso il calcio a 5

perché è una formazione propedeutica a quella a 11. Spero aumentino anche i numeri nell'insieme, che non sia solo convenienza di una delle parti».

Senza entrare nella questione delle quote, è positiva la doppia combinazione in terra pordenonese?

«Il Maccan ha cambiato molte collaborazioni negli anni. A prescindere dalle realtà che si scontrano fra loro in prima squadra, il vantaggio è che si rivelino costruttive nella crescita del futsal. La C regionale attualmente è fasulla: poche squadre e niente giovani».

Durante le recenti stagioni sportive per le giovanili il Comitato regionale della Lnd ha organizzato attività invernali in palestra anche solo per le squadre

tesserate a 11.

«Sono state curate direttamente dalla Figc per sensibilizzare sullo sviluppo del calcio a 5, ma sinceramente non so quali sbocchi vi siano. I numeri per i settori giovanili da noi li hanno solo due società, Maccan e Pordenone C5, non noi o il Pasiano. Servirebbe imporre l'impiego dei giovani, i 2005 e i 2006, come ha fatto il Veneto, che è avanti. In un'altra regione "piccola" come le Marche si disputano anche i campionati di C2 e D».

Il suo Naonis che fa?

«Porteremo avanti probabilmente una squadra di soli giovani in C. Abbiamo chiesto collaborazione, ma non se n'è fatto ancora niente».

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

TENNIS

Il sorpasso c'è stato, tanto che le "maree" di basket e pallavolo ora stanno dietro. È il tennis a conquistare il secondo posto, dietro il calcio, come pratica sportiva più diffusa. «Sicuramente Sinner e tutti questi bei risultati degli italiani nel tennis – commenta Antonio De Benedittis - contribuiscono a dare una visibilità molto importante, che prima la nostra disciplina non aveva». Il presidente regionale della Federazione di tennis e padel evidenzia comunque «tutto il lavoro federale fatto, che in "periferia" segna numeri in netta crescita. C'è stata un'impennata con le vittorie in Coppa Davis, e poi con tutte le altre, perché non passa settimana che non ci sia uno o una tennista in semifinale, in finale o comunque protagonista a livello internazionale».

LA CRESCITA

In regione nel 2024 c'erano 89 circoli di tennis e padel, che quest'anno sono già saliti a 92. I tesserati la scorsa stagione erano 17 mila 992, e oggi arrivano già a 14 mila 633, ma con metà anno sportivo ancora davanti. «Per le iscrizioni che si registrano – sorride il numero uno della Fit Fvg -, tendenzialmente a fine 2025 arriveremo oltre quota 20 mila in Friuli Venezia Giulia». La provincia di Pordenone contava 21 circoli nel 2024. Adesso ce n'è uno in più. «Quelli dei circoli – spiega De Benedittis - sono numeri più definitivi, a questo punto dell'anno, perché ci si deve affiliare entro la fine del mese di gennaio, mentre quello dei tesserati resta sicuramente un dato parziale». La Destra Tagliamento ne contava 5 mila 966, mentre oggi (metà stagione) in provincia si è già superato il numero finale dell'anno scorso, con 6 mila 448 iscritti.

BOOM DELLA RACCHETTA CON L'EFFETTO SINNER

►In regione si vola oltre quota 20 mila tesserati. Grande crescita a Pordenone

►De Benedittis: «Ma dietro c'è un grande lavoro». Anche il padel porta iscritti



TERRA ROSSA Uno dei campi dell'Eurosporting di Cordenons: c'è un boom di tennis e padel

Le discipline

La crescita è continua, anche perché si stanno sviluppando i settori giovanili, nel padel come nel tennis, con raduni per gli atleti e si notano buoni risultati con le Scuole di tennis – padel. «Anche nel Pordenonese il fenomeno è molto sentito – commenta De Benedittis -, con una bella rete d'impiantistica e società. Il tennis comunque rimane predominante: su 93 società, sono 25 quelle che fanno anche padel». Per gli incrementi sportivi si

Padel e wheelchair, che passione

registrano significativi sostegni economici della Regione, sia per quanto concerne le manifestazioni che nel miglioramento degli impianti, che potenziano l'offerta tennistica nel suo insieme. Non tralasciando gli aspetti inclusivi che consente lo sport per disabili. In questo caso si tratta del wheelchair tennis, giocato in carrozzina e molto simile dal punto di vista regolamentare.

Nel Friuli Occidentale si sta occupando di tutto il movimento il fiduciario federale Vincenzo Morgante, di concerto con il Comitato regionale, in cui intervengono Claudio Bortoletto ed Enrico Wood (Under 35), mentre sul territorio opera Monica Marchetti. C'era e c'è il tennis, sta progredendo il padel, ma si profila un'altra novità. Arriva

L'ATTIVITÀ

I parametri che consegnano una misura dell'attività di tennis e padel sono eloquenti. Nel 2024 si sono disputati 109 tornei in regione, con un +25% sull'anno precedente, per un totale di 10 mila 743 partecipanti, un dato che a sua volta vale un +16% rispetto al 2023. Un grosso peso hanno i Tornei Tpra (amatoriali), in cui si contano 367 manifestazioni (il 15% in più del 2023), con 4 mila 382 partecipanti, pari a un incremento del 17% rispetto al 2023. Se piccoli Sinner o Paolini crescono, è merito delle Scuole di tennis, un altro elemento che sta registrando un boom, arrivando a quota 56

dagli States ed è il pickleball. È un gioco "fratello" dei precedenti, in cui si usano una sorta di racchettone da spiaggia (per semplificare) e una pallina più leggera. «Stiamo istituendo una rete organizzativa per radicare anche questa pratica sportiva – conclude De Benedittis -: diverte e piace. Il campo è facile da costruire, anche utilizzando una parte di quello da tennis».

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in regione (+14%). Non solo: c'è stato un allargamento anche dell'impiantistica dedicata, con 293 campi (+7%). I riflessi ci sono sempre "in coda" ai successi nazionali, ma la crescita esponenziale non è cominciata ieri. «Già da 4-5 anni il trend positivo è continuo. Poi, certo, le grandi vittorie – analizza il presidente - contribuiscono a far salire tutti i parametri. Nel Pordenonese c'è molta attività, che anche dal punto di vista organizzativo è fra le più importanti. Ogni torneo, pure quelli tipicamente amatoriali, vanno oltre i 100 iscritti. Si è avuta grande visibilità al Tennis club di Pordenone – ricorda De Benedittis - con l'esposizione dei trofei originali della Billie Jean King Cup (la "vecchia" Federation Cup, ndr) e della Coppa Davis, vinti entrambi dall'Italia nel 2024. Il Consiglio federale ha deciso di esporli nei circoli con più iscritti in regione. Oltre a Pordenone, è successo al Tc triestino. Non per niente tanti tesserati che ora competono a livello internazionale sono passati per i tornei nei nostri circoli. Per esemplificare: Elisabetta Cocciaretto, Martina Trevisan e Jasmine Paolini hanno iniziato la carriera professionistica attraverso queste competizioni».

IL FENOMENO PADEL

«Ha un peso molto importante, che ha portato numerosi iscritti alla nostra federazione», conferma il presidente regionale. Per capiesi: nel 2019 c'erano solo 4 campi in Friuli Venezia Giulia, mentre oggi se ne contano una settantina. «Stiamo lavorando molto su questo tema e abbiamo cercato di esportare tutte le iniziative vincenti già utilizzate nel tennis – conclude -, come campionati regionali e attività amatoriale, facendo tornei Open. Il fiore all'occhiello è quello dell'Eurosporting di Cordenons».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto il Friuli tifa per Jonathan Milan «Al Tour c'è sempre molto da imparare»

CICLISMO

Erano stati necessari 15 anni per tornare "in verde", ma ieri la maglia è stata persa nella cronometro. Dal 2010 un corridore italiano non indossava il simbolo del primato nella classifica a punti del Tour de France. L'ultimo a riuscirci fu Alessandro Petacchi, che poi la portò fino a Parigi. Non fu il primo, tuttavia, visto che nel 1968 anche Franco Bitossi era riuscito a mettersi addosso quella "casacca" storica.

Il traguardo era arrivato grazie al secondo posto colto da Jonathan Milan nella terza tappa, da Valenciennes a Dunkerque. Il friulano era stato protagonista assoluto dello sprint, arrendendosi per un soffio al belga Tim Merlier. L'alfiere della Lidl-Trek, uno dei migliori interpreti internazionali delle volate, aveva ricevuto pieno supporto dal "treno" di squadra, che lo aveva lanciato nella posizione ideale. Quando tutto sembrava pronto per centrare quella vittoria azzurra che al Tour manca dal 2019, Merlier aveva tuttavia trovato il varco giusto e tagliato il traguardo per primo (sancito dal fotofinish), lasciando a Milan un amaro secondo posto. Ma il campione di Buja non molla e attende con convinzione un successo di tappa.

«È stato un finale duro, forse anche un po' troppo caotico - sostiene l'ex portacolori di Sacilese e Cycling Team Friuli -, però penso di avere dato il massimo nello sprint. Forse avrei dovuto aspettare ancora qualche istante a partire, ma soltanto dopo una gara si può fare un'analisi



BUJESE Jonathan Milan è protagonista al Tour de France (Foto Epa)

seria e cercare di migliorare in questi dettagli». Le tappe adatte ai velocisti in Francia non sono tante. Per questo, ogni volta che

c'è un arrivo in volata, la tensione sale ed è facile vedere delle cadute. «Siamo qui anche per imparare qualcosa - prosegue Milan -. Per la verità sono contento della forma che stiamo trovando, dobbiamo continuare a lottare con grinta e convinzione. Con il vento contrario è sempre difficile trovare la giusta interpretazione. E poi, con tutte le spinte e le cadute che ci sono state, quello si era rivelato uno sprint diverso dal solito».

Era arrivata comunque la sod-

disfazione di aver conquistato la maglia verde della classifica a punti, indossata fino a ieri pomeriggio. «Fa piacere averla - annuisce -, ma io cerco anche un successo. Come ho detto, probabilmente avrei dovuto aspettare ancora un po' a lanciarmi, perché con il vento contrario è sempre difficile. Complimenti alla squadra per il gran lavoro, avremo altre opportunità. Mi spiace molto per Jasper Philipsen (è caduto malamente nel corso della terza tappa, riportando la frattura scomposta della clavicola ed è già stato operato, ndr): spero che guarisca presto, così come lo auguro a tutti gli altri corridori finiti a terra».

Milan sta imparando a conoscere il Tour de France: in pochi giorni ha accumulato le esperienze diverse e complementari, di alto livello. Le strade transalpine sono piene di pubblico e in alcune occasioni è difficile controllare a dovere le presenze sul ciglio della strada, nonostante il supporto della sicurezza, della Gendarmeria e delle transenne. «Vedere tante persone sul percorso è bellissimo - conclude il bujese -, ma i tifosi dovrebbero restare in zona di sicurezza, fermi a bordo strada, e porre grande attenzione nell'uso dei telefoni cellulari, che possono diventare molto pericolosi».

Da oltre 110 tappe non si registra una vittoria per un corridore italiano al Tour. A Milan si presenterà una nuova possibilità sabato, nell'ottava frazione adatta ai velocisti, che partirà da Saint-Méen-le-Grand e arriverà a Laval. Con o senza la maglia verde addosso.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cancellato il Giro Master Seriani: «Non c'erano più le condizioni giuste»

CICLISMO

Annulato il Giro del Friuli Master 2025. La corsa a tappe per gli Amatori tornerà solo il prossimo anno. La sfida che si sarebbe dovuta disputare dal 30 luglio al 3 agosto era già stata messa in cantiere e presentata dallo staff della Sc Cottur di Trieste. Ora la doccia fredda, "per il venir meno - informa una nota della società - delle necessarie condizioni organizzative". Una scelta dolorosa per tutto il gruppo, che però intende riproporre la manifestazione nel 2026 con un importante carico di novità.

«Era di fatto tutto pronto: avevamo già definito le tappe e il programma. In tanti si erano già iscritti per essere al via da Feletto Umberto il 30 luglio - afferma il presidente della Cottur, Francesco Seriani -. Purtroppo però in questi ultimi giorni si sono accavallate una serie di situazioni che hanno fatto venir meno le condizioni organizzative necessarie a da-

re vita a una sfida che vogliamo mantenere ad alto livello. Per questo abbiamo preferito fermarci e iniziare già a lavorare per il 2026. Non è un addio ma solo un arrivederci, che vuole rappresentare un nuovo punto di partenza e rilancio». Non c'è alcuno spiraglio. «Ringrazio la Regione, gli sponsor e tutti collaboratori che ci hanno appoggiato con grande entusiasmo e che hanno compreso questa nostra scelta - puntualizza Seriani -. Dico grazie anche a tutti coloro che si erano già iscritti per l'edizione 2025: saranno ricontattati dal nostro staff, che offrirà loro la possibilità di mantenere congelata la quota già versata in vista del 2026, con altri vantaggi - conclude -, oppure di ottenere il rimborso completo di quanto hanno pagato».

Il Giro del Friuli Venezia Giulia Master si ferma quindi ai box, ma intende ripartire con entusiasmo verso nuovi traguardi, per far sognare tutti gli appassionati del pedale.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VETERANI Niente edizione 2025 del Giro Master Fvg



L'ARTISTA
Classe 1944, è anche cavaliere della Repubblica. Per decenni è stato il cantante numero uno della band storica

G

Giovedì 10 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Dopo cinque milioni di dischi venduti, il volto storico dei Pooh arriva a San Vito con il suo libro “Che spettacolo è la vita. La mia storia”. Il racconto in anteprima

Facchinetti, il viaggio «Le note le ho dentro»

IL PERSONAGGIO

Classe '44, Cavaliere della Repubblica, cinque figli, sette nipoti e cento milioni di dischi venduti. Un percorso umano e artistico costellato da successi targati Pooh e raccontato in "Che spettacolo è la vita. La mia storia", libro che Roby Facchinetti (Camillo all'anagrafe) accompagna con una colonna sonora ricca di emozioni. Ne parlerà domani sera, alle 21, sulle Gradinate del Castello di San Vito al Tagliamento insieme a Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge, evento del Piccolo Violino Magico e organizzato in collaborazione con il festival letterario.

IL VIAGGIO

Da dove inizia il racconto della vita di Camillo? «È un viaggio attraverso il tempo, che parte da un'infanzia molto fortunata. Crescere nella Valle di Astino è stato un dono. È un vero paradiso terrestre, c'è un monastero medievale, ancora oggi piante e fiori di ogni tipo, una biodiversità da manuale». Quali sono stati i primi passi nel mondo della musica? «Mio nonno era compositore, era molto religioso e compose anche una messa cantata. La mamma ascoltava musica classica e sinfonica, e da lì ne ho scoperto la magia. Già a 5 anni, ascoltando alcuni brani mi si smuoveva qualcosa dentro, era un linguaggio che mi coinvolgeva come nient'altro. La prima lezione di solfeggio a 7 anni, poi la fisarmonica e infine il piano». A che età la prima band? «Allora si chiamavano "comples-



L'ARTISTA Roby Facchinetti sarà a San Vito

si" ... Il primo a 15 anni, si respirava una nuova aria che arrivava dall'America. Nel '64 suonavo poi con "Pierfilippi e Les Copains", il cui cantante era dell'Rca e giravamo i locali più esclusivi, tra Bologna, Torino, Milano e Roma, che allora era la capitale del cinema: quanti attori famosi ho fatto ballare!» E l'incontro con i Pooh? «Nel maggio '66, allo Sporting Club di Bologna, il mio gruppo si ritrovò a suonare con i Pooh. Finita la serata, mi chiesero se volessi farne parte: era il famoso treno che passava, l'incontro che mi ha cambiato la vita». Conciliare lavoro e famiglia: missione impossibile? «Devo dire che è stata la cosa più difficile: noi Pooh ci siamo dedicati al lavoro a tempo pieno, senza mai mollare. Quando non viaggiavamo in tournée, eravamo in sala d'incisione, e per il resto dell'anno ci trovavamo a Mila-

no a parlare dei nuovi progetti. Quindi sì, ho sacrificato la famiglia, ma ho comunque trovato il tempo per fare cinque figli e per vederli miracolosamente nascere, un'emozione inspiegabile. Ecco un'altra delle grandi fortune della mia vita: uso proprio il termine "miracolosamente" perché gli eventi si sono incastrati a



perfezione per assistere al primo respiro dei miei figli, anche arrivando all'ultimo minuto prima che vedessero la luce».

IL LAVORO

Questo weekend ci sarà anche il firmacopie di "Parsifal - L'uomo delle stelle", in programma al Tiare di Villesse sabato pomeriggio. «Con questo album ho realizzato un sogno che sembrava impossibile. Quando nel '73 Valerio Negrini mi propose un lavoro sulla figura di Parsifal, mi sembrò una cosa un po' "scollata", invece ebbe un'intuizione enorme. Dalla prima suite è nata la voglia di ampliare una storia straordinaria, tra Re Artù, le Crociate, i Cavalieri della Tavola rotonda, amori e tradimenti... La libera interpretazione data a Parsifal dai testi di Stefano D'Orazio e dello stesso Negrini mi piace moltissimo: un eroe positivo, che lotta contro le ingiustizie, si innamora, si sposa, ha un figlio... e poi c'è il Santo Graal, che qui rappresenta la parte migliore che è in ognuno di noi: ci vuole poi la forza di tirarla fuori. Considero Parsifal la realizzazione del sogno di una vita. Ci sono voluti 5 anni di lavoro e altri due per inciderlo: 44 brani per 2 ore di musica, 250 interpreti divisi tra due orchestre sinfoniche, due cori e una serie di musicisti aggiunti, che suonano anche strumenti medievali». Quindi Camillo non sta mai fermo? «Non ce la faccio, altrimenti mi annoio. Ogni giorno è un punto di arrivo e di partenza, nulla è scontato e dobbiamo esserne consapevoli: è la mia regola di vita».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Alessia Gazzola sarà a Lignano

Alessia Gazzola presenta “Miss Bee”

INCONTRI

Prosegue la 27ª edizione degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Oggi alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, nel cuore di Lignano Pineta, Alessia Gazzola presenta – in dialogo con Laura Pagliara – Miss Bee e il fantasma dell'ambasciata (Longanesi), il terzo capitolo della serie giallo-rosa ambientata nella Londra degli anni Venti e con protagonista Beatrice Bernabò, soprannominata Miss Bee.

Londra, 1925. Per impedirle di combinare ulteriori guai, Leonida Bernabò individua finalmente la sistemazione ideale per la vivace e scapestrata secondogenita Beatrice: un solido impiego presso l'ambasciata italiana. Miss Bee si trova dunque a barcamenarsi fra impegni segretari ed eventi prestigiosi, come il ricevimento in onore di una delegazione proveniente proprio da Firenze, la città nata dei Bernabò. Il direttore degli Uffizi e la sua collega archeologa vengono accolti insieme a Edoardo, il figlio dell'ambasciatore italiano, con la fidanzata, Elisa. Non mancano neppure il visconte Julian Lennox – verso il quale Beatrice prova ancora senti-

menti più travolgenti di quanto vorrebbe – e la sua promessa sposa Lady Octavia. Ma nei giorni e soprattutto nelle notti successive, in ambasciata accadono fenomeni strani e spaventosi: rumori improvvisi, sussurri nel buio e presenze inquietanti. L'unica spiegazione parrebbe quella più implausibile: un fantasma. Le cose tuttavia si aggravano, tanto da rendere necessario l'intervento della polizia nella persona dell'ispettore capo Archer Blackburn, vecchia e intrigante conoscenza di Beatrice. Ma esiste davvero il fantasma dell'ambasciata? O è all'opera qualche forza di natura ben più concreta e minacciosa? Contrariamente a quanto avrebbe auspicato papà Bernabò, tra amori e tremori sta proprio a Miss Bee scoprirlo.

La presentazione sarà accompagnata da una degustazione della Ribolla Gialla Spumante dell'Azienda Agricola Obiz di Cervignano del Friuli. Dal colore giallo brillante, ha un bouquet delicato con sentori fruttati di pesca, mela e accenni di frutta secca. In bocca è asciutto, fresco e vivace, con un fine ed elegante perlage.

All'interno del PalaPineta, sarà allestito un corner da Librerie Coop per poter acquistare le copie dei libri con la possibilità di farsele autografare dall'autrice.

Gli incontri con l'autore e con il vino proseguono giovedì 17 luglio. Protagonista sarà Stefano Zecchi con il suo ultimo romanzo Resurrezione (Mondadori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Portland Phoenix chamber choir al Duomo di S. Marco

FESTIVAL

Quarto e ultimo appuntamento del cartellone estivo del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone, al traguardo della sua 34ª edizione, come sempre promosso da Presenza e Cultura in collaborazione con il Centro Iniziative Culturali Pordenone e la Regione, per la direzione artistica dei Maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, media partners Rai Radio3 e la sede Rai Fvg. Domani, alle 20.45 nel Duomo di San Marco, appuntamento con il prestigioso coro statunitense Portland Phoenix Chamber Choir, diretto da Justin Smith. Una proposta selezionata in collaborazione con l'Associazione Corale Seghizzi Gorizia, scanda-

ta da un programma affascinante che parte dal Rinascimento per toccare alcune significative pagine del Romanticismo e del secondo Novecento. Il tema della Fede sottende tutte queste composizioni, che ne manifestano le sue espressioni più diverse ed estreme: pacate, ferventi, oranti, tragiche ed esultanti. Le pagine musicali in esecuzione sono di Monteverdi, Di Lasso, Aleotti, Philips, Esmail, Messiaen e Bruckner. L'ingresso è libero, informazioni e dettagli sul sito pordenonemusica.it Sostengono la produzione e il Festival il Ministero della Cultura, il Comune di Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsile e la Fondazione Friuli. Il Portland Phoenix Chamber Choir è stato fondato fondato nel 2019 da Justin Smith, Direttore delle Attività Corali presso la



MUSICA SACRA Portland Phoenix Chamber Choir

Queens University, come coromisto i cui componenti sono stati selezionati in base a rigorose audizioni per eseguire un vastissimo repertorio. Si è esibito su invito alla conferenza statale della North Carolina American Choral Directors Association, ha cantato alla Carnegie Hall e ha collaborato con la Bach Akademie Charlotte al Charlotte Summer Bach Festival. Ha ricevuto consensi a livello nazionale e internazionale, vincendo tra l'altro il Primo Premio al concorso per cori misti all'International Choral Kathaumixw nella Columbia Britannica, Canada, ed esibendosi come coro invitato alla conferenza nazionale della National Collegiate Choral Organization. Quest'estate, ha vinto il Primo Premio e un Premio Speciale della Giuria per la Migliore Esecu-

zione di un'Opera Contemporanea al Preveza International Choral Festival in Grecia. La prossima stagione lo vedrà collaborare con la North Carolina Baroque Orchestra in un programma che include il Magnificat di Bach e sarà impegnato nella sua terza tournée internazionale.

Il Direttore Justin Smith è professore associato di musica e direttore delle attività corali presso la Queens University di Charlotte, dove dirige tre cori, dirige il programma musicale e tiene corsi di storia della musica, direzione d'orchestra e musica per film. Ha conseguito il diploma di Master in direzione corale presso la Moores School of Music dell'Università di Houston e ulteriori lauree presso la Wesleyan University e l'Università dell'Oregon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Max Pezzali a Lignano per la prima data del 2026

CONCERTI

Apochi giorni dal maxi-evento estivo Max FO-Rever – Grand Prix previsto per sabato 12 luglio 2025 all’Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, Max Pezzali annuncia la sua prossima maratona estiva, Max Forever gli anni d’oro – Stadi 2026 che prenderà il via domenica 7 giugno 2026 dallo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro.

CALENDARIO

Oltre agli show già in vendita di Roma, Napoli e una doppia allo Stadio San Siro a Milano, oggi si aggiungono le città di Lignano, Torino, Bologna, Messina, Bari e Padova. I biglietti per le nuove date saranno in vendita a partire dalle ore 14:00 di mercoledì 9 luglio online su Ticketone.it e dalle ore 11:00 di lunedì 14 anche nei punti vendita autorizzati. Lo spoiler dei nuovi appuntamenti è apparso già domenica nei gadget distribuiti ai fan in occasione di un’esibizione live a sorpresa in collaborazione con l’Aquafan di Riccione, che ha visto il ritorno di Max dopo oltre 30 anni, accompagnato da Albertino, voce iconica di Radio DeeJay. Quello di Max è un successo inarrestabile e senza precedenti che si racconta con un solo numero da record: 1 milione 300mila biglietti venduti dal 2022 ad oggi, anni in cui ha collezionato 180 mila i biglietti venduti nelle 19 date sold out invernali, più di 400 mila venduti nella prima tournée negli stadi 2024 a cui si somma il grande suc-



CONCERTI Max Pezzali sarà di scena a Lignano

cesso della stagione live 2022, che ha visto 520mila presenze registrate tra la doppia data a San Siro, un tour sold out in 30

**L'APPUNTAMENTO
AL TEGHIL
PER DOMENICA
7 GIUGNO
SARÀ IL TOUR
DEGLI STADI**

palazzetti, la storica serata al Circo Massimo e ora i biglietti polverizzati per la data di Imola 2025 e i primi Stadi 2026. Il nuovo tour di Max Pezzali negli Stadi è prodotto da Vivo Concerti, la Data Zero in programma il 7 giugno 2026 a Lignano Sabbiadoro è organizzata con FVG Music Live e VignapR, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e la Città di Lignano Sabbiadoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 10 luglio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Federico** di San Giorgio.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo**, viale Grigoletti 71/A

PORCIA

► **Sant'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

SACILE

► **Farmacia Sacile**, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vignovino

CHIONS

► **Comunali F.V.G.**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ELIO**» di A.Molina : ore 16.00.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.10 - 17.10.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 17.00 - 18.00 - 20.20 - 21.00.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 17.30 - 20.30.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 19.10.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 19.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin : ore 18.40.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.05 - 18.40 - 21.15.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 15.45.
«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz : ore 16.30 - 18.45.
«**HAPPY HOLIDAYS**» di S.Copti : ore 20.55.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 21.00.
«**HAPPY HOLIDAYS**» di S.Copti : ore 16.00.
«**SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN**» di N.Niasari : ore 18.25.
«**THE END**» di J.Oppenheimer : ore 20.45.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.00 - 16.35 - 17.50 - 18.50 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.00 - 18.10 - 20.05 - 20.45 - 21.20 - 22.10.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 16.05 - 19.05.
«**LILLO & STITCH**» di D.Sanders : ore 16.10 - 19.30.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.20 - 19.00 - 22.10.
«**F1**» di J.Kosinski : ore 16.25 - 18.35 - 21.35.

«**PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE**» di M.Marzuk : ore 16.50.
«**28 ANNI DOPO**» di D.Boyle : ore 17.00 - 19.25 - 21.55.
«**SUPERMAN 3D**» di J.Gunn : ore 18.20.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 19.20.
«**DEDALUS**» di G.Manzetti : ore 21.50.
«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson : ore 22.35.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**F1**» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE**» di M.Marzuk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«**DEDALUS**» di G.Manzetti : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.
«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**ELIO**» di A.Molina : ore 16.00.
«**LILLO & STITCH**» di D.Sanders : ore 18.30 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 18.00 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Loris Del Frate,
Franco Mazzotta, Susanna Salvador,
Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

DAL 5 LUGLIO AL 31 AGOSTO 2025

SALDI ESTIVI

